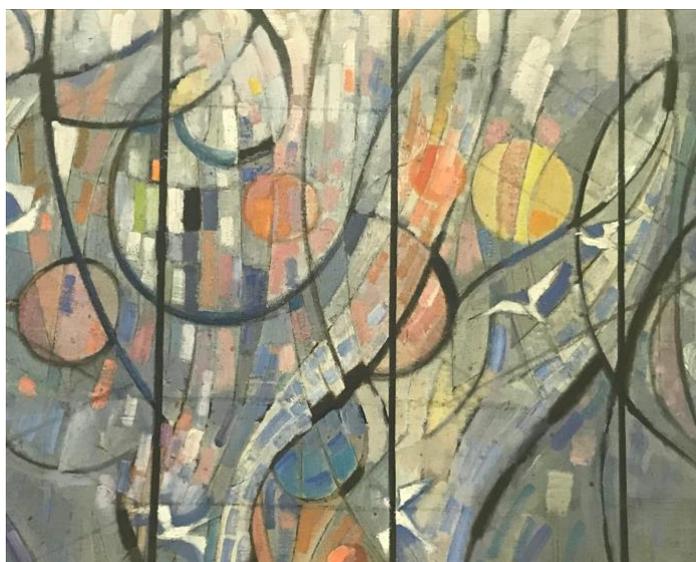
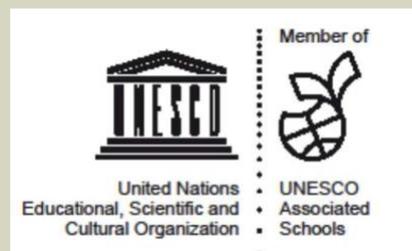


LICEO P. SECCO SUARDO



**LICEO DELLE SCIENZE UMANE
LICEO MUSICALE**

“La cultura è il superfluo indispensabile; è l’insieme di tutte quelle conoscenze che non servono a nulla, ma di cui non è lecito fare a meno. (...) La cultura è ciò che resta dopo che abbiamo dimenticato tutto quello che avevamo imparato. (...) L’anima – ha detto il vecchio Plutarco – non è un vaso da riempire, ma un fuoco da suscitare. E questo fuoco non si suscita schiacciando lo spirito sotto il peso bruto delle conoscenze materiali, e gonfiandolo a tutta forza con enciclopedia indigesta e confusionaria.”

Gaetano Salvemini (1908)

Indice

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	p. 3
2. INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	p. 3
3. OFFERTA FORMATIVA	p. 4
3.1 Finalità, obiettivi e criteri di progettazione didattica	p. 4
3.2 Priorità traguardi e obiettivi.....	p. 5
3.3 Finalità della Legge 107 e compiti della Scuola	p. 6
4. LA NOSTRA IDEA DI:	
4.1 Inclusione	p. 7
4.2 Orientamento	p. 20
4.3 Alternanza scuola-lavoro	p. 35
5. I PROGETTI INTEGRATIVI	p. 49
6. CAMPI DI POTENZIAMENTO	p. 52
7. FORMAZIONE DOCENTI	p. 53
8. AZIONI COERENTI COL PNSD	p. 53
9. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	p. 54
10. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	p. 57
11. INDIRIZZI, QUADRI E COMPETENZE IN USCITA	p. 61
12. REGOLAMENTO DEL LICEO MUSICALE	p. 65
13. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	p. 76
14. FABBISOGNO ORGANICO DELL' AUTONOMIA	p. 80
15. ATTREZZATURE SCOLASTICHE	p. 82
APPENDICE 1. QUADRO DI SISTEMA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	p. 83
APPENDICE 2. PROTOCOLLO DI INTESA	p. 85
APPENDICE 3. ESAMI DI STATO PER ALLIEVI CON DISABILITÀ	p. 87
APPENDICE 4. DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI ADOTTATI	p. 94
APPENDICE 5. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	p. 96
APPENDICE 6. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	p. 99
APPENDICE 7. PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	p. 105
APPENDICE 8. VALIDITA' ANNO SCOLASTICO: CRITERI DEROGA	p. 107

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "PAOLINA SECCO SUARDO" è uno degli istituti più antichi non solo di Bergamo, ma di tutta la Lombardia, essendo stato, infatti, fondato nel 1861.

Fino all'anno scolastico 1987/88 aveva al suo interno solo il curriculum dell'**Istituto Magistrale tradizionale** della durata di quattro anni che, oltre a rilasciare il diploma di abilitazione all'insegnamento nell'allora scuola elementare e materna, permetteva l'accesso, con la frequenza di un corso integrativo, a tutte le facoltà universitarie.

Dall'anno scolastico 1987/88 si sono sperimentati diversi nuovi indirizzi, fino al **liceo socio-psico-pedagogico autonomo e socio-psico-pedagogico musicale**.

Dall'anno scolastico 2010/11 la vigente riforma scolastica ha assegnato all'istituto il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Musicale, presente in Italia in un numero ristrettissimo di sedi.

2. INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Liceo delle Scienze Umane e al Liceo Musicale "Paolina Secco Suardo" di Bergamo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) oltre ad esplicitare l'identità della scuola, si propone, avvalendosi anche delle scelte progettuali degli anni precedenti, di promuovere, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) quelle attività che, valorizzando le risorse umane della scuola, garantiscano il successo formativo degli studenti.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 6770 del 05/10/2015 e, prima di essere portato a conoscenza dell'utenza, ha seguito il seguente iter procedurale di approvazione:

- ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 07/01/2016;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 5 febbraio 2016;
- gli aggiornamenti sono stati approvati nelle sedute:
 - del collegio dei Docenti del 16 Giugno 2017
 - del Consiglio di Istituto del 30 Giugno 2017
 - del Collegio dei Docenti dell'8 e 16 Giugno 2018 e del Consiglio di Istituto del 31 Maggio 2018

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 Finalità, obiettivi e criteri di progettazione didattica

Le finalità educative, gli obiettivi e i criteri di progettazione didattica che l'Istituto persegue possono essere così riassunti:

FINALITÀ

- Promuovere il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere;
- Formare a livello critico e culturale il futuro cittadino, nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, coscienza, religione;
- Colmare le differenze di base e porre attenzione ai ritmi peculiari di sviluppo:
 - consentendo l'apprendimento delle conoscenze, dei metodi, dei comportamenti, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di relazione;
 - affrancando gli alunni dalle disuguaglianze di partenza o assicurando lo sviluppo delle potenzialità in caso di disabilità cognitive;
- Assicurare il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;
- Concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza, nazionale ed europea, anche attraverso la diffusione dei valori civili, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità e l'apertura al cambiamento che permettano ai giovani di accogliere e di vivere positivamente la prospettiva di una società interculturale.

OBIETTIVI FORMATIVI

- **Formare la persona**, come essere razionale e sociale, responsabile, eticamente consapevole, capace di comunicare e collaborare insieme agli altri; supportarne lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (cognitivi, affettivi, sociali, creativi, estetici...) in modo da fornirle i mezzi per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità;
- **Formare il cittadino**, trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica;
- **Formare il pensiero** imparando ad imparare per mettersi in condizione di utilizzare le competenze acquisite per interpretare la complessità del vivere sociale e operare scelte consapevoli;

CRITERI ESSENZIALI DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- Individuazione di **strategie didattiche** che siano **in grado di favorire un apprendimento significativo**, in modo da permettere all'alunno un'effettiva comprensione ed elaborazione dei contenuti e non solo la semplice memorizzazione meccanica;
- **Flessibilità nell'utilizzo di metodologie** e operazioni didattiche (lezione dialogica e frontale, attività di laboratorio, problem solving, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo...) funzionali alle diverse situazioni e ai diversi stili cognitivi degli allievi;

- **Attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali** e promozione di un clima in classe positivo, caratterizzato da accoglienza, autostima, fiducia, autonomia, collaborazione e solidarietà;
- **Individualizzazione** e progettazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.

3.2 Priorità, traguardi e obiettivi

Il presente Piano prende avvio dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo e si rimanda al Piano di Miglioramento allegato al presente documento.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Diminuire la variabilità degli esiti tra le classi per avere maggiore uniformità di risultati tra classi parallele, pur con le inevitabili difficoltà che derivano da diverse situazioni di partenza delle diverse classi.	Portare, in entrambi i Licei gli esiti delle prove standardizzate al livello dei benchmark lombardo e del nord ovest.
	Migliorare l'esito delle prove Invalsi di matematica sia del Liceo delle Scienze Umane, sia del Liceo Musicale.	Portare la variabilità degli esiti delle prove Invalsi allo standard dei nostri benchmark.
	Migliorare il livello di conoscenza della lingua Inglese.	Fare acquisire al maggior numero di alunne/i la certificazione First nel quarto anno.
	Valorizzazione delle eccellenze	Programmare interventi di valorizzazione del merito.
Programmazione didattica	Riflettere all'interno del Collegio Docenti e nelle sue articolazioni, i Dipartimenti disciplinari, sulla didattica per competenze, a partire da quelle di cittadinanza, al fine di scandire, nel tempo, le programmazioni disciplinari in UdA.	Elaborare una griglia di valutazione comune delle competenze di cittadinanza.
	Migliorare le competenze linguistiche della lingua italiana. Migliorare i risultati nelle discipline di latino e matematica per prevenire la dispersione scolastica.	Aumentare il livello delle competenze nelle materie indicate attraverso mirate iniziative di recupero.
OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Pianificare incontri di formazione sulla didattica Clil per formare docenti i grado di metterla in atto.	
	Promuovere iniziative di aggiornamento per l'innovazione didattica.	
Ambiente di apprendimento	Effettuare per ogni periodo dell'anno scolastico, nelle classi del primo biennio, una o più prove parallele per italiano, scienze naturali, matematica.	
	Estendere l'uso di prove strutturate o semistrutturate parallele nel maggior numero di discipline.	
	Potenziamento delle attività di consulenza didattica per brevi spiegazioni per piccoli gruppi, correzione esercizi, aiuto compiti.	

MOTIVAZIONI

Test invalsi

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce che gli esiti medi della disciplina Italiano appaiono uniformi tra le sezioni con valutazioni nel complesso positive, quelli di Matematica invece risultano non soddisfacenti. Va sottolineato che i test di ingresso di matematica proposti dall'Università di Bergamo, e somministrati a settembre nelle classi prime, hanno evidenziato che l'utenza del nostro liceo si caratterizza per una preparazione di base inferiore agli standard previsti per il primo anno di istruzione secondaria di secondo grado; pertanto si ritengono prioritari una serie di mirati interventi di riallineamento e recupero.

Unità di apprendimento

Si ritiene utile innovare la didattica programmando anche attraverso UdA poiché queste si configurano come uno strumento importante da mettere in atto in funzione della personalizzazione dei processi di apprendimento. Le competenze di cittadinanza e, conseguentemente la valutazione del loro conseguimento, sono considerate irrinunciabili al fine di formare giovani capaci di rispondere alle sfide della globalizzazione, di adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido cambiamento, di affrontare problemi complessi attraverso strumenti e metodi appropriati.

Certificazioni in lingua inglese e metodologia C.L.I.L.

Ottenere le certificazioni in lingua inglese punta a sviluppare una migliore qualità dell'apprendimento-insegnamento finalizzato a rendere le nuove generazioni più competitive sullo scenario mondiale. Attraverso la metodologia CLIL gli studenti mettono subito in pratica ciò che hanno appreso nella lingua inglese e questo contribuisce a rendere più forte la motivazione all'apprendimento dal momento che lo studente verifica subito di quali progressi è capace.

Prove parallele

Le prove parallele sono il frutto di una condivisione di obiettivi e finalità e favoriscono un dibattito aperto sul tema della valutazione, momento cruciale dell'attività didattica.

3.3 Finalità della legge 107 e compiti della scuola

La Legge n.107/2015 dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture e all'introduzione di tecnologie innovative. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze nei limiti della dotazione organica, tecnica, strumentale, finanziaria possibile.

In particolare, in continuità con le scelte progettuali degli anni scolastici precedenti e coerentemente con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016/2019 deve consolidare le azioni già in atto e progettarne di nuove al fine di:

1. Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi;
2. Consolidare i progetti relativi agli allievi con BES;
3. Adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, modalità di lavoro inclusive nella didattica quotidiana;
4. Potenziare lo sportello di consulenza didattica di supporto per gli alunni di tutte le classi che abbiano specifiche carenze disciplinari o lacune nella preparazione di base, in orario extracurricolare con docenti individuati sulla base delle esigenze formative dell'Istituto;
5. Realizzare l'alternanza scuola-lavoro attraverso percorsi di stage presso scuole, enti di formazione, imprese, botteghe artigiane, studi professionali e/o attraverso esperienze di Impresa Formativa Simulata.
6. Promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, anche attraverso l'utilizzo di didattiche innovative.

4. LA NOSTRA IDEA DI

L.1 INCLUSIONE

L.2 ORIENTAMENTO

L.3 ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO

4.1 Progetto INCLUSIONE

disabilità, disturbi specifici, disturbi evolutivi, disagio, difficoltà

Un possibile PROTOCOLLO di azioni e procedure irrinunciabili

Il nostro Liceo ha come *mission* l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nella scuola e si pone quindi come obiettivo lo sviluppo e l'integrazione degli alunni stessi. Questo ha come presupposto una condivisione tra scuola e famiglia degli obiettivi per la costruzione dell'appartenenza e della partecipazione ad una comunità di pratiche e di relazioni positive. All'interno del liceo poi si auspica un'ulteriore attenzione alla creazione di relazioni centrali volte a potenziare modelli di insegnamento, pedagogico-didattici, socio relazionali, in grado di rispondere alla presenza di "pluralità" per superare il principio dell'omologazione formativa.

La scuola promuove l'idea/concetto di "sostegni distribuiti" e supera la definizione di deficit e/o svantaggio.

«L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente». (Booth e Ascow)

Quindi, la scuola assume la responsabilità in ordine alla forte relazione che intercorre tra cultura organizzativa ed esiti dell'apprendimento scolastico. La scuola agisce una pluralità di strategie: osservative / motivanti / relazionali / didattiche / responsabilizzanti / meta cognitive / narrativo-esistenziali. La scuola agisce un'idea di inclusione che non sia solo metodo, ma una pratica ETICA, fondata sulle relazioni esplicite ed implicite. La scuola concepisce la personalizzazione come una logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. La scuola ha imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un *progetto di vita* e che il ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di incitare lungo il percorso.

Tra i soggetti che esprimono bisogni educativi speciali (ma sarebbe più corretto parlare di **diritti educativi essenziali**, come suggerisce una moltitudine di documenti internazionali), i disabili

certificati ai sensi della L.104/92 hanno una tutela piena che include servizi assistenziali ed il sostegno educativo ad opera di figure specializzate.

Protetti da norma primaria, la L.170 del 2010, sono anche gli allievo con DSA ai quali si deve garantire l'adattamento del percorso di apprendimento con misure compensative e dispensative anche nei processi di valutazione.

Quindi, con la Direttiva del 2012, e la successiva C.M., *“Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che ‘vanno male a scuola’ (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale. (Unesco, 1997).*

Esiste, tuttavia, un rischio che l'acronimo BES generi nuove categorizzazioni, rischio che richiama un particolare bisogno di attenzione al linguaggio usato.

“In pochissimo tempo sta già entrando nell'uso comune l'espressione ‘ragazzi BES’, non accettabile e non rispettosa. Coloro che lavorano nella comunicazione educativa hanno il dovere di usare un linguaggio attento alle persone. Non è questione di formalismo nominale, è questione sostanziale: “Non esiste una cosa come il lettore innocente. Le parole sono ricevute e collocate nel contesto interpretativo che noi costruiamo leggendo la pagina. Questo processo è definito sia dal nostro background culturale, sia dalle esperienze sia dai nostri oggettivi limiti. Di conseguenza è necessario pensare attentamente al linguaggio che usiamo” (Roger Slee, Inclusion in practice, Educational Review 2001).

Il rischio di catalogare persone anziché individuare problemi ed elaborare strategie di soluzione, non riguarda soltanto il nostro Paese. Nel dibattito internazionale, infatti, da alcuni decenni si vanno affrontando temi e prospettive di grande rilievo culturale e professionale, che conviene richiamare all'attenzione del personale scolastico ed educativo.” (Stefano Versari, Dirigente Uff.III, USR Emilia Romagna).

“Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno. Questo è il traguardo a cui tendere, traguardo che è ormai ben discusso anche nella letteratura scientifica internazionale più avanzata (Booth e Ainscow, 2008) e anche nelle posizioni degli interpreti italiani dei Disabilities Studies (Medeghini, D'Alessio, Marra, Vadalà e Valtellina, 2013). Nella letteratura scientifica internazionale il concetto di "Inclusione" si applica infatti a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. La scuola inclusiva dovrebbe allora mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche. “ (Dario lanes, Bisogni Educativi Speciali su base ICF: un passo verso la scuola inclusiva, Aprile 2013)

La semplice presenza di alunni disabili o con DSA o in difficoltà non basta a costruire una scuola inclusiva. Non bastano neppure i piani educativi individualizzati o personalizzati. **Occorre che il**

modo di insegnare e valutare cambi, per poter essere “curvato” sulle diverse situazioni ed in relazione alle diverse difficoltà

Tutto ciò premesso, e rinviando ad uno specifico lavoro di revisione del POF relativamente al tema della “scuola inclusive”, si precisa che il presente documento si deve intendere come un *vademecum* di tutto ciò che riguarda un migliore inserimento ed un'adeguata accoglienza di alunni che presentano cd. Bisogni Educativi Speciali. Col termine si suole indicare, sinteticamente, alunni che per particolari disturbi evolutivi specifici o condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, potrebbero trovarsi in difficoltà e necessitano quindi di una speciale attenzione.

Si è cercato quindi di:

- A) Inquadrare la definizione di BES in riferimento al quadro normativo nazionale
- B) Definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica
- C) Tracciare le linee delle fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento

A) Bisogni Educativi Speciali e quadro giuridico di riferimento

1) La normativa in vigore

La normativa da conoscere relativamente ai Bisogni Educativi Speciali è la seguente:

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59

Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"

Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità

C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del

Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”

C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”

MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali

Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti

MIUR, 2014, Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.

2) **Analisi dei casi**

Gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per ragioni molteplici ed eterogenee, sono in costante aumento. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la relativa Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 individuano quest’area indicandola come svantaggio scolastico. Essa estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti i Bisogni Educativi Speciali, non solo agli alunni con certificazione di disabilità, andando a comprendere quindi anche quelli con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche e culturali derivanti dalla provenienza da culture diverse.

L'ottica è quindi quella della presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni in difficoltà con diritto quindi a una personalizzazione dell'apprendimento.

I Bisogni Educativi Speciali non vanno quindi erroneamente intesi come una ulteriore categoria, ma come l'insieme di tutti gli alunni comprendendo:

- A. gli alunni con certificazione di disabilità (L.104)
- B. gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e disturbi evolutivi specifici (ADHD)

- C. gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e portatori di particolari forme di disagio psico-sociale.

1. Gli alunni **con disabilità** certificata ai sensi della L. 104/92 hanno diritto alla presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Per questi alunni è obbligatorio il ricorso ad un [Piano Educativo Individualizzato \(PEI\)](#) (allegato 1).

2. Gli alunni con **disturbi evolutivi specifici** sono tutelati dalla circolare 8 del 6/03/2013 e sono tutti quelli affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, ossia dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche dai **deficit del linguaggio**, delle **abilità non verbali**, della **coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività** (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un [Piano Didattico Personalizzato \(PDP\)](#) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi (allegato 2).

3. Infine si ricorda di prestare attenzione agli alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale o con un temporaneo problema di salute o di particolare disagio personale (ad es. lutto di parente stretto)**. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica, familiare o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla [nota ministeriale n. 2563/13](#) **si può** ricorrere alla compilazione di un PDP (non necessariamente nella modalità formale del modello in uso in Istituto) ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti, che va in ogni caso verbalizzata anche in mancanza di stesura del documento, alla luce delle osservazioni di natura pedagogica e didattica emerse.

I Bisogni Educativi Speciali, dunque, possono essere molteplici e le misure previste nelle specificità delle situazioni sono riconducibili alle peculiari disposizioni normative e alla responsabilità deontologica del team docenti.

3) Validità delle documentazioni

Per gli alunni con disabilità:

è necessaria una certificazione medico - legale di disabilità ai sensi dell'art 3 comma 1 o comma 3 della Legge 104/92, che definisce persona con disabilità solo quella che, a causa di un evento traumatico o morboso avvenuto in periodo pre-peri-post-natale abbia subito una minorazione "stabilizzata o progressiva" che sia causa di emarginazione. Il comma 3 dello stesso articolo stabilisce che quando la minorazione richiede un'assistenza continuativa globale e permanente la disabilità assume la connotazione di gravità.

Per gli alunni con DSA:

la documentazione essenziale comprende la diagnosi clinica che deve includere la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.

La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previste dalle Linee di Indirizzo Regionali e della Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe clinica con competenze specifiche che includa:

- **il neuropsichiatra infantile**
- **lo psicologo**
- **il terapeuta del linguaggio (logopedista)**

Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto indicato e deve riportare la composizione dell'equipe multi-professionale.

B) Individuazione dei soggetti coinvolti

Tutta la scuola è coinvolta nel processo di inclusione a vari livelli.

Personale non docente

Il personale non docente a supporto della didattica si occupa

- dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete),
- di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Il personale amministrativo, all'interno della segreteria, si occupa di

- controllo dell'esistenza di certificazione di diagnosi di alunni DSA e BES e della loro validità, informando il dirigente dell'eventuale presenza di certificazioni all'atto dell'iscrizione di un nuovo studente o di nuova certificazione riguardante uno studente già iscritto;
- attività di verifica della redazione dei PDP e loro archiviazione nelle cartelle personali degli alunni
- attività di supporto e collaborazione con FS;
- Invio al MIUR delle richieste di prove differenziate per Invalsi e Esami finali di maturità

- nel caso di trasferimento ad altra scuola, trasmissione della documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme con le informazioni riguardanti il percorso didattico personalizzato o il piano educativo individualizzato per favorire la continuità.

DS

Acquisisce la diagnosi o il verbale di accertamento (tramite la segreteria alunni) ed informa il CDC (per il tramite del Coordinatore) e, contestualmente la FS per l'inclusione.

Funzione strumentale

1. Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
2. Formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
3. Propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
4. Si relaziona con il Coordinatore di classe e, in caso di bisogno, fornisce informazioni e consulenza ai colleghi.
5. Tiene i rapporti con il CTI
6. Sollecita ai coordinatori l'attivazione delle necessarie procedure per gli Esami di Stato o le prove INVALSI.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

L'organismo ha il compito di (CM 8 Marzo 2013):

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ; elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

- Dirigente scolastico
- Funzione Strumentale Inclusione
- Referente disabilità
- due docenti curricolari
- due rappresentanti dei genitori
- due rappresentanti degli studenti
- rappresentante della NPI
- rappresentante del comune di BG

Il Collegio docenti

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere coerenti con le azioni previste dal PAI.

Al termine dell'anno scolastico dopo la verifica dei risultati ottenuti, discute e delibera il PAI per l'a.s. successivo.

Il coordinatore di classe

- Acquisisce le informazioni e le condivide con i propri colleghi, informando, ad ogni inizio anno, i nuovi colleghi delle situazioni relative ai propri studenti con DA e DSA.
- Coordina le attività pianificate, tra le quali la stesura del Piano Didattico Personalizzato o del Piano Educativo Individualizzato e la successiva verifica.
- Tiene i contatti con la famiglia e con la funzione strumentale.
- Prende, in caso di bisogno, contatti con la scuola precedente.
- Promuove e condivide con i colleghi del CDC ogni utile strategia atta a personalizzare percorsi formativi in caso di particolare disagio scolastico.

Consiglio di classe – compiti:

1) Verificare il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato:

- esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- esaminare qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio provenienti da chiunque purché verificata...);
- prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse.

2) Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative (le dispense sono una scelta didattica metodologica da parte dei docenti) ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione.

3) Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno (necessità quindi di monitoraggio regolare); può avere (e per alcuni situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc.).

La Direttiva Ministeriale del 2012 individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe. Metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...)
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d’insegnamento
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- collegare l’apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l’utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale e sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

Il singolo insegnante

Adeguare la sua proposta didattica e le modalità di verifica a quanto concordato nel Piano Didattico Personalizzato o nel Piano Educativo Individualizzato. In particolare:

- concorda con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa
- seleziona e modula gli obiettivi dei progetti disciplinari in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dello studente, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- utilizza gli strumenti più adatti anche sulla base delle rilevazioni dei genitori rispetto alle strategie di apprendimento dei figli
- utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed eventualmente con lo studente
- valuta in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento
- individua le soglie di accettabilità o utilizza quelle individuate nel PTOF dell’Istituto
- crea un clima relazionale positivo, sostiene la motivazione, favorisce l’autostima, lavora sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).
- In quanto titolare della disciplina, quindi specialista della medesima, ha la responsabilità di determinare condizioni di facilitazione negli apprendimenti degli studenti per i quali ciò sia considerato opportuno, oltre che necessario, avvalendosi, nel caso della disabilità certificata, della preziosa collaborazione del docente di sostegno, , per quanto riguarda il piano delle metodologie, delle autonomie, del rinforzo psico-emotivo nella relazione con l’oggetto culturale, i pari e gli adulti della scuola.

Famiglia

- Informa il coordinatore di classe della situazione, ben consapevole dell'importanza di una diagnosi precoce e di una comunicazione tempestiva delle difficoltà dei propri figli, ai fini di garantire il successo formativo.
- Riceve comunicazione di un’eventuale presenza di disturbo di apprendimento.
- Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide ed accetta il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione, sia nella stesura che nella verifica del PDP.

C) CHI FA CHE COSA

FASE 1: CONOSCERE SITUAZIONE E CONTESTO

A) NUOVE CERTIFICAZIONI

IL GENITORE CONSEGNA LA DIAGNOSI FUNZIONALE/CERTIFICAZIONE DIRETTAMENTE ALLA SEGRETERIA ALUNNI.

1. La segreteria alunni protocolla immediatamente il documento consegnato dal genitore, ne fa due copie e

- a) restituisce una copia protocollata al genitore;
- b) consegna una copia del documento al DS
- c) archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno
- d) a seguito della visione del DS, informa il coordinatore di classe e la FS per l'Inclusione

2. Il coordinatore di classe informa nel più breve tempo possibile i colleghi del CdC della nuova segnalazione, ricordando che possono prendere visione dei documenti solo presso la segreteria alunni nei faldoni predisposti all'uso, considerato il fatto che tali documenti sono sottoposti alla legge sulla Privacy (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196) e, quindi, soggetti alle forme di garanzia obbligate da tale legge.

B) ALUNNI PER I QUALI NELL'A.S. PRECEDENTE E' STATO GIA' PREDISPOSTO UN PDP

Per gli alunni per i quali nell'a.s. precedente è stato predisposto un PDP, il CdC, in attesa di definire il nuovo documento, si atterrà a quanto previsto nel PDP dell'anno scolastico precedente.

I docenti neo-arrivati in Istituto o i docenti che prendono nuove classi sono tenuti ad informarsi dell'eventuale presenza, nelle loro nuove classi, di allievi in situazione di disabilità certificata, con DSA o in condizione di altro tipo di svantaggio rilevato, conoscerne i relativi PDP.

Per raccogliere tutte le informazioni utili, potranno:

- a) rivolgersi alla segreteria alunni che permette di consultare il fascicolo personale dell'allievo presso la segreteria alunni
- b) rivolgersi al coordinatore del CdC
- c) rivolgersi al collega della stessa materia che nell'anno scolastico precedente ha gestito le classi di riferimento

FASE 2: DEFINIZIONE DEL PDP

1. Il PDP verrà definito entro la fine di novembre, per dare la possibilità ai componenti del CdC di osservare la situazione e di definire bisogni, esigenze e strategie.

Se nel corso dell'anno scolastico sorgerà la necessità di adottare un PDP per alunni che presentano nuove certificazioni o in possibili situazioni di disagio, previo accordo con il Dirigente, si procederà alla convocazione di un CdC straordinario.

Si ricorda che l'elaborazione di un PDP è obbligatoria nel caso di documentazione clinica. Si segnala inoltre che è possibile per il CdC redigere un PDP anche in assenza di una certificazione, qualora il CdC lo ritenesse opportuno, per garantire all'alunno il successo formativo.

Qualora il CdC decidesse di non procedere all'elaborazione di un PDP dovrà metterne a verbale le motivazioni e darne tempestiva comunicazione alla famiglia; in caso contrario, il CdC procederà alla stesura del PDP.

Il PDP definitivo dovrà pervenire alla famiglia entro un mese dalla data di consegna della documentazione alla scuola.

2. Il PDP deve essere redatto in **due copie**: una da consegnare alla famiglia ed una da conservare nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria alunni.

Entro una settimana dall'approvazione del PDP il coordinatore di classe convoca i genitori dell'alunno interessato (e l'alunno stesso se maggiorenne) per la presentazione e consegna di un esemplare del documento.

In quella sede il coordinatore chiede al genitore (e allo studente) di firmare il PDP che dovrà rimanere agli atti della scuola (fascicolo personale).

Se il genitore chiedesse di poter leggere con calma il documento prima di firmarlo per accettazione, gliene sarà data facoltà, ma dovrà garantire la restituzione del documento firmato entro due giorni dalla consegna.

3. Il PDP firmato dai genitori (ed eventualmente dallo studente) per accettazione dovrà essere consegnato tempestivamente dal coordinatore di classe alla segreteria alunni.

4. La segreteria alunni provvederà a:

- sottoporre il documento alla firma del DS
- protocollare PDP
- farne una copia da consegnare al coordinatore di classe
- inserire nel Fascicolo Personale del ragazzo l'originale firmato da tutti i soggetti interessati

FASE 3: VERIFICA DELL'EFFICACIA DEL PDP

Nel mese di febbraio/marzo, il coordinatore del CdC verifica l'efficacia del PDP rispetto alle discipline per le quali il CdC ha deciso di adottare misure dispensative e strumenti compensativi, servendosi di una griglia riassuntiva, (allegato 3).

Il coordinatore, alla luce delle osservazioni raccolte, valuterà la necessità di adeguare il PDP.

Il liceo mette a disposizione degli alunni, previa prenotazione presso il tecnico informatico, alcuni computer portatili per poter eseguire le verifiche scritte, in caso di disortografia e disgrafia. Sugli stessi sono stati inoltre installati programmi che leggono testi per l'alunno DSA che può così sentirli in cuffia (particolarmente indicato per la dislessia). Tale modalità andrebbe prevista ed utilizzata in modo continuo, anche nelle simulazioni d'esame.

PARTICOLARI PROVE

PROVE INVALSI

In sede di conferma dati alunni la segreteria del liceo si attiva per ottenere una copia digitale delle prove in modo da favorire lo svolgimento delle stesse, cercando di avere la copia in mp3.

ESAMI DI STATO

Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali

Ogni anno esce un' Ordinanza Ministeriale che disciplina lo svolgimento degli esami di stato: si richiama qui l'OM 11 del 29.5.2015 che ricorda l'importanza di definire all'interno del documento del 15 maggio le modalità di valutazione e di conduzione dell'esame per gli alunni BES.

- Nel documento del consiglio di classe (cd *documento del 15 maggio*) occorre fare una relazione dettagliata dell'intero percorso scolastico dell'alunno, con una presentazione realistica delle capacità, delle competenze raggiunte, degli strumenti compensativi o delle misure dispensative utilizzate che verranno proposti anche in sede d'esame (allegato 4).
- Le considerazioni relative allo studente con DSA devono essere allegate in un documento riservato consegnato in copia alla famiglia.

4.2 La nostra idea di **ORIENTAMENTO**

ORIENTARE non vuol dire preparare all'inserimento, più o meno dilazionato, nel mondo del lavoro e tanto meno innescare processi di selezione e canalizzazione precoce.

L'idea di **ORIENTAMENTO EDUCATIVO** (prima ancora che "scolastico"), unico antidoto alla selezione e a tutti i processi di *esclusione*, coinvolge l'intero processo di apprendimento, che deve essere strutturalmente volto a favorire quella capacità di **CONOSCERE SE STESSI e di COLLOCARSI NEL MONDO**.

Assumere questo punto di vista vuol dire, allora, sostenere e portare avanti, fino in fondo, la **VALENZA FORMATIVA DELLE DISCIPLINE**, l'apporto quindi che i SAPERI DISCIPLINARI danno all'INTERPRETAZIONE SUL MONDO, e alle possibilità dei soggetti di dare all'esperienza e ai vissuti l'ordine del linguaggio e del pensiero che lo sottende.

Diventa allora fondamentale **PREDISPORRE OCCASIONI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO CHE PRIVILEGINO LA TRASVERSALITA' E LA METACOGNIZIONE**.

L'orientamento dovrebbe mettere in gioco una CIRCULARITA' SPAZIALE, più che temporale, quindi ricerca dei NESSI PROFONDI TRA I DIVERSI SAPERI, permettendo così, a chi insegna e a chi apprende, di "circolare" tra un ambito a l'altro, di costruirsi una mappa "di viaggio", di connettere l' "apparentemente lontano".

Due, quindi, i punti qualificanti:

- Solida **FORMAZIONE SUI SAPERI DI CITTADINANZA**
- Flessibile articolazione delle trame disciplinari

Quanto più è presidiato il primo aspetto, tanto più lo sviluppo del secondo non si traduce in frammentazione e settorialismi (che tendono ad ESPELLERE I SOGGETTI PIU' FRAGILI ed in questo senso la capacità di orientare ha a che fare con la capacità di includere).

"Orientare significa porre l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno sviluppo della persona" (Raccomandazione conclusiva sul tema dell'orientamento, Congresso UNESCO, Bratislava 1970).

"Occorre individuare cosa significa oggi orientarsi e saper governare con successo le proprie esperienze formative e lavorative, cimentandosi con l'incertezza, la crescente complessità della vita sociale, i continui cambiamenti dell'organizzazione e delle caratteristiche del lavoro: un'attività

processuale composita a forte valenza metacognitiva e metaemozionale in cui svolgono un ruolo importante l'immagine che ciascuno si costruisce del proprio futuro, il quadro progettuale più ampio all'interno del quale colloca i progetti specifici di orientamento e il senso di autoefficacia, come anche i sentimenti profondi e le emozioni inconsce. " (Flavia Marostica, IRRE Emilia Romagna)

Non a caso l'Unione Europea su questi temi si è mossa su due piani paralleli, ma convergenti. Da un lato ha attribuito sempre più importanza all'orientamento, ma ha introdotto modalità più ampie di intenderlo (si vedano uno dei messaggi chiave Ripensare l'orientamento del Memorandum del 2000 e la Risoluzione dedicata del 2004), e ha affermato che esso deve svolgere un ruolo fondamentale nel sistema d'istruzione e formazione e lungo l'intero arco della vita per consentire ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento e professionali. Da un altro lato, per individuare le abilità/competenze che è indispensabile che tutti posseggano nella società della conoscenza e della globalizzazione e che quindi tutti i percorsi di studio debbono fornire, ha svolto numerose ricerche e varato appositi documenti fino alla Raccomandazione del 2006 in cui sono indicate 8 competenze chiave che vanno integrate nei curricula e aggiornate poi continuamente: «quelle che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione», un insieme di saperi disciplinari minimi per tutti e di abilità/competenze essenziali trasversali/ trasferibili.

*"Per cultura generale si deve intendere **la capacità di cogliere il significato delle cose, comprendere e dare un giudizio**". Si tratta del primo fattore di adattamento all'evoluzione dell'economia e a quella del lavoro."*

(Libro Bianco , Edith Cresson , Insegnare e apprendere, 1995)

"La funzione principale dell'insegnamento è quella riguardante il possesso metodologico, altrimenti non sarebbe insegnamento. La prima funzione dell'insegnamento è quella di insegnare ad apprendere.

Apprendere ad apprendere equivale ad apprendere a valutare (conditio sine qua non della possibilità di imparare a decidere): senza "il valutare" non si può assumere consapevolmente una strategia di apprendimento. Valutare è forse il più importante tra i comportamenti dell'essere umano: la valutazione non è mai alla fine (il metodo e' vicino al pensiero, la valutazione è vicina al metodo). La persona competente è quella che raggiunge la capacità di giudizio nelle operazioni che compie." (Lucio Guasti)

Le competenze orientative di base o generali o propedeutiche o trasversali sono, dunque, quelle indispensabili per avvalersi poi delle azioni specifiche di orientamento e ne costituiscono il presupposto; si acquisiscono piano piano con l'esercizio quotidiano e aiutano a diventare autonomi, a capire se stessi e il mondo reale circostante, a comprendere quali sono le proprie attitudini e propensioni e le opportunità effettivamente raggiungibili/fruibili, a fare delle scelte responsabili e ad assumere delle decisioni che riguardano la propria vita. Si tratta in tutti i modi di abilità/competenze che la letteratura da diverso tempo ormai chiama strategiche perché sono quelle che fanno la differenza nella vita e nel lavoro e non a caso sono attentamente analizzate anche nelle Indagini PISA (cross curricolari) e vengono osservate con molta attenzione nei colloqui per l'assunzione di lavoro.

L'orientamento è, in definitiva, un processo associato alla crescita della persona in contesti sociali, formativi e lavorativi. E' un diritto del cittadino e comprende una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età ed in ogni momento della sua vita di:

- identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini
- identificare opportunità e risorse e metterle in relazione con i vincoli e i condizionamenti
- prendere decisioni in modo responsabile in merito all'istruzione, alla formazione all'occupazione e al proprio ruolo nella società
- progettare e realizzare i propri progetti
- gestire percorsi attivi nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro e in tutte quelle situazioni in cui le capacità e le competenze sono messe in atto.

L'orientamento mira a mettere in grado i cittadini di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le esperienze di lavoro in coerenza con i propri obiettivi di vita, in collegamento con le proprie competenze e interessi, contribuendo al personale soddisfacimento. Nell'ambito delle istituzioni educative e formative esso mira ad avere allievi e studenti ben motivati e formatori che si assumono la responsabilità del sostegno ai loro percorsi formativi, alle scelte e alla loro realizzazione.

I recenti interventi normativi hanno finalmente sancito e rafforzato due elementi chiave in tema di orientamento:

- **il superamento dell'ottica informativa dell'orientamento**, relegato all'ultimo anno delle scuole secondarie di II grado, che gli affidava un ruolo episodico e frammentario, a favore di una **dimensione trasversale e continua dell'orientamento**, che attraversa ugualmente

tutte le discipline a partire dalla scuola primaria e, come tale, collegata alla formazione delle principali competenze per la vita, con una finalizzazione più mirata e rivolta alla decisione e alla scelta negli ultimi anni della scuola superiore;

- la necessità di un lavoro congiunto e sistematico tra scuola, università e centri di formazione superiore, mondo del lavoro e delle professioni, che si concretizza nella progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento inseriti organicamente nel Piano dell'offerta formativa e della formazione in servizio del personale docente.

In conclusione, l'orientamento occupa una dimensione della formazione imprescindibile, dentro, fuori e tra le discipline, ha che fare con la qualità della relazione e con la pluralità di esperienze che il soggetto in formazione si trova a compiere e di opzioni metodologiche cui può ricorrere, in un ambiente di apprendimento consapevolmente predisposto.

Fatta questa debita premessa, che ha dirette ripercussioni sul curriculum di Istituto, diamo, di seguito, precise indicazioni circa le azioni relative **all'Orientamento in ingresso, al ri-orientamento e all'orientamento in uscita**.

4.2.a ORIENTAMENTO IN INGRESSO

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto. Ritenendo che alcune cause dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria vadano ricercate anche nella scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro, il lavoro d'orientamento si incentra sull'incremento di questa consapevolezza.

Fermo restando che il nostro lavoro è di supporto a quella parte orientativa che la scuola secondaria di 1° grado deve svolgere e non sostitutivo di quella, proponiamo le seguenti iniziative aventi la finalità di presentare in modo chiaro ed esaustivo l'indirizzo del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo Musicale e le aperture potenziali ai percorsi di istruzione terziaria, di rendere quindi il più possibile coerente la scelta di ogni singolo studente con le proprie attitudini e gli indirizzi del nostro Liceo, di aumentare il livello di ben-essere dei nostri studenti fin dall'inizio del loro percorso formativo, di innalzare il tasso di successo scolastico :

- Accoglienza e condivisione delle Linee Guida Nazionali e Regionali che presiedono il Piano Provinciale Orientamento proposte dall'Ufficio scolastico regionale nel mese di ottobre ogni anno ad apertura lavori:

- Collaborazione con il territorio presso lo Spazio Informa giovani del Comune di Bergamo, incontrando gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado al fine di illustrare le specificità delle nostre licealità per entrambi gli indirizzi (Scienze Umane e Musicale), soprattutto in riferimento ai pre-requisiti;
- Incontri con genitori e/o famiglie sia nei saloni dell'orientamento territoriale, che alle tavole rotonde serali, presentando il Piano di Studi in riferimento alle nostre scelte educative, curricolari ed extra-curricolari, le competenze in uscita e gli sbocchi professionali previsti;
- Incontri con gli studenti orientati nei momenti concordati recandosi presso le scuole che ne fanno richiesta;
- Svolgimento di lezioni di Scienze Umane, presentando gli statuti epistemologici delle discipline di indirizzo, esemplificando una lezione frontale "tout-court" di inizio corso in una classe 1^;
- Incontro con genitori e studenti nella "Settimana dell'orientamento" - progetto "Partenze Intelligenti" organizzate dal comune di Bergamo Area Servizi Politiche Giovanili all'interno del Piano Provinciale per l'orientamento con tavole rotonde finalizzate ad approfondire la conoscenza dei percorsi formativi del secondo ciclo attraverso un confronto di aree tematiche individuate tra i vari istituti aderenti all'iniziativa;
- Partecipazione agli Open-Day, sia supportando lo staff dirigenziale che svolgendo attività laboratoriali pianificate dall'istituto;
- Organizzazione di mini inserimenti nel biennio per un massimo di quattro alunni di terza media per classe, per non più di due mattine tra novembre e gennaio, ponendo gli alunni in uscita dal 1° Ciclo "in situazione" e mostrando quindi concretamente la realtà operativa nelle varie discipline (coinvolgimento di tutte le classi prime e seconde e di tutte le discipline per ridurre l' "onere dell'ospitalità" al minimo e per distribuire lo stesso in modo equo su tutte le classi e tutte le discipline).

Nella funzione di sostegno alla scelta degli studenti capita sovente di intercettare disorientamento e problematicità legati in gran parte ad una superficiale conoscenza di ciò che i singoli percorsi formativi propongono, soprattutto dopo la riforma e l'istituzione delle nuove realtà liceali, e delle competenze richieste per affrontarli con successo.

Per questo l'orientamento vuole essere soprattutto una presentazione della specificità del curriculum liceale e dei profili educativi, culturali e professionali previsti dalle Norme al termine del percorso liceale, più che una semplice elencazione delle attività progettuali offerte dall'istituto.

La nostra idea di LICEALITA'.

Sintetizzando le diverse indicazioni che ci provengono sia dal nuovo quadro di sistema ordinamentale, sia dallo sviluppo degli orientamenti accademici, intendiamo per Licealità un progetto culturale di ampio respiro, variamente articolato, nel quale risulta centrale il confronto tra i diversi SAPERI e le ESIGENZE DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA, in grado di fornire: capacità critiche, dominio dei processi logici, possesso di linguaggi specifici, abilità di problematizzazione, agilità nell'utilizzo dei diversi registri della comunicazione, capacità di coniugare impostazione teorica ed apertura alla prassi.

Saper fare e saper porre (porsi) domande: è più difficile costruire una domanda che preparare una risposta, perché la prima supera il contenuto acquisito, non lo ripropone (come accade nella risposta), va oltre, apre nuove strade e nuovi percorsi.

Riteniamo centrale, nella nostra azione strategica, in tema di orientamento in ingresso, riservare un'attenzione particolare alla corretta presentazione del Liceo delle Scienze Umane che non può e non deve più essere sovrapposto al Liceo socio-psico-pedagogico e tanto meno all'Istituto Magistrale. Le Scienze Umane, o Scienze Sociali, sono quelle discipline che studiano l'essere umano e la società, in particolare l'origine e lo sviluppo dei diversi modelli sociali, le istituzioni, le relazioni sociali ed economiche, i fondamenti della vita sociale (sociologia, psicologia, pedagogia, storia, linguistica, filosofia, scienza politica, antropologia, economia, diritto). Non l'uomo come soggetto, quindi, ma l'uomo come oggetto psicologico, sociologico, antropologico, economico e giuridico.

Le scienze sociali/umane svolgono un ruolo vitale per la comprensione e l'interpretazione del contesto economico, culturale e sociale. Esse alimentano la ricerca, individuano e analizzano le tendenze e propongono percorsi di azione. L'UNESCO ha stabilito una serie di compiti che dovrebbero contribuire a ridurre il divario tra l'esistente e l'auspicabile, derivandone compiti e obiettivi del Settore delle Scienze sociali e umane (SHS):

- definire l'auspicabile (etica e diritti umani)
- prevedere il possibile (filosofia)
- studiare l'esistente (ricerca empirica nelle scienze sociali)

Questa rappresentazione dell'indirizzo liceale, unitamente alla concezione di licealità, andrà presentata in modo chiaro in tutte le occasioni nelle quali saremo chiamati ad illustrare il Liceo delle Scienze Umane, per rendere inequivocabile il COSA E', COSA SI FA, COME LO SI FA E COSA CI SI ASPETTA, ma anche per promuovere un progressivo aumento della componente studentesca maschile.

In conclusione, le scelte educative, le specificità culturali, gli approcci formativi, gli sbocchi e le terminalità qualificano i temi fondamentali che continueranno ad essere oggetto di informazione e confronto con i ragazzi delle scuole secondarie di 1° al fine di un sempre più efficace sostegno orientativo.

4.2.b RI-ORIENTAMENTO

PROCEDURA Riorientamenti in ingresso

PRIMO ANNO

A. PASSAGGI DIRETTI IN INGRESSO

Gli alunni frequentanti il primo anno di corso di un altro istituto secondario che desiderino “*riorientarsi*”, possono chiedere ed ottenere il passaggio diretto al nostro istituto, secondo quanto previsto dalla CM28/2014, allegando NULLA OSTA della scuola di provenienza.

TERMINE per il PASSAGGIO: entro il primo periodo di valutazione, e comunque non oltre il 15 gennaio

Documentazione da presentare

- DOMANDA di passaggio diretto
- NULLA OSTA della scuola di provenienza
- Pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio

Tale passaggio diretto è subordinato alla disponibilità di posti e prevede il seguente iter:

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio
- la famiglia formalizza la propria volontà di passaggio diretto presso il nostro istituto presentando domanda indirizzata al Dirigente scolastico
- il responsabile del riorientamento, se lo ritiene utile e/o necessario, prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per ricevere informazioni in merito alla scelta del riorientamento;
- il responsabile del riorientamento esplora le possibilità di inserimento diretto in una delle classi prime dell'istituto, valutando, anche attraverso un colloquio con i coordinatori delle classi, i seguenti parametri, in ordine di priorità: numero di alunni iscritti; presenza di alunni diversamente abili; presenza di alunni con certificazione di bisogni educativi speciali; clima relazionale tra gli alunni. Al termine della ricognizione, il responsabile del riorientamento individua la classe in cui sarà possibile inserire l'alunno e sottopone la scelta al Dirigente, per l'autorizzazione definitiva.

- Ricevuta l'autorizzazione, il responsabile del riorientamento la comunica al coordinatore della classe individuata, nella quale verrà inserito l'alunno circa una settimana più tardi;
- Il coordinatore della classe comunica l'inserimento imminente ai colleghi e agli alunni, e predispone, anche logisticamente, l'accoglienza del nuovo alunno
- Il responsabile del riorientamento comunica l'accogliimento della domanda di passaggio diretto alla famiglia dell'alunno, e indica classe e sezione individuate e lista dei libri di testo in adozione;
- I docenti delle le materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza dell'alunno gli forniscono indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare gli argomenti svolti dal resto della classe nel primo periodo dell'anno scolastico.
- Relativamente al Liceo MUSICALE, i tempi sono diversi: richiesta entro il 30 novembre, in tempo utile per tutti i passaggi di cui sopra e, soprattutto, in caso di fattibilità verificata, per calendarizzare l'esame di idoneità, imprescindibile per l'accesso al Liceo Musicale, così come previsto dalla normativa vigente.

SECONDO ANNO

A. PASSAGGI DIRETTI IN INGRESSO

TERMINE per il PASSAGGIO: 15 DICEMBRE

Gli alunni **PROMOSSO** al termine del primo anno di corso del BIENNIO della scuola secondaria superiore, che chiedono di essere iscritti alla SECONDA CLASSE di altro indirizzo di studi, **NON** dovranno sostenere **ESAMI INTEGRATIVI** (tranne che per il passaggio al LICEO MUSICALE).

Documentazione da presentare

- DOMANDA di passaggio diretto
- NULLA OSTA della scuola di provenienza
- Pagella della classe PRIMA e pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio

L'iscrizione alla classe SECONDA è subordinata alla disponibilità di posti in una delle classi dell'istituto e prevede il seguente iter:

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio
- il colloquio sarà finalizzato ad individuare le materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza, da recuperare mediante specifici interventi didattici da realizzare a cura dei docenti delle discipline interessate, i quali forniscono all'alunno indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare.
- Gli alunni che hanno avuto la sospensione del giudizio a giugno attenderanno di sciogliere questa riserva e dovranno produrre certificazione di superamento dell'esame di recupero del debito, prima di potersi iscrivere al nuovo indirizzo.
- la famiglia formalizza la propria volontà di passaggio diretto presso il nostro istituto presentando domanda indirizzata al Dirigente scolastico
- il responsabile del riorientamento, se lo ritiene utile e/o necessario, prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per ricevere informazioni in merito alla scelta del riorientamento;
- il responsabile del riorientamento esplora le possibilità di inserimento diretto in una delle classi seconde dell'istituto, valutando, anche attraverso un colloquio con i coordinatori delle classi, i seguenti parametri, in ordine di priorità: numero di alunni iscritti; presenza di alunni diversamente abili; presenza di alunni con certificazione di bisogni educativi speciali; clima relazionale tra gli alunni. Al termine della ricognizione, il responsabile del riorientamento individua la classe in cui sarà possibile inserire l'alunno e sottopone la scelta al Dirigente, per l'autorizzazione definitiva.
- Ricevuta l'autorizzazione, il responsabile del riorientamento la comunica al coordinatore della classe individuata, nella quale verrà inserito l'alunno circa una settimana più tardi;
- Il coordinatore della classe comunica l'inserimento imminente ai colleghi e agli alunni, e predispone, anche logisticamente, l'accoglienza del nuovo alunno
- Il responsabile del riorientamento comunica l'accoglimento della domanda di passaggio diretto alla famiglia dell'alunno, e indica classe e sezione individuate e lista dei libri di testo in adozione;
- I docenti delle materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza dell'alunno gli forniscono indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare gli argomenti svolti dal resto della classe nel primo anno di corso e fino al momento in cui l'alunno è stato inserito. Si intende che, qualora l'esito di tale recupero non fosse pienamente soddisfacente, l'alunno avrà la sospensione del giudizio nelle discipline che non è riuscito a recuperare.

B. PROTOCOLLO DI RIORIENTAMENTO PER RICHIESTA DI PASSAGGIO ALLA CLASSE SECONDA AVANZATA DOPO IL 15 DICEMBRE

Documentazione da presentare

- DOMANDA di riorientamento attraverso protocollo d'intesa tra le scuole
- NULLA OSTA della scuola di provenienza
- Pagella della classe PRIMA e pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio

Gli alunni che presentino domanda di riorientamento in ingresso in classe seconda dopo il 15 dicembre non saranno accolti nell'anno scolastico in corso ma saranno riorientati attraverso la stipula di un **protocollo** d'intesa tra la scuola di provenienza e quella di destinazione. Tale protocollo d'intesa prevederà che l'alunno continui a frequentare fino al termine dell'anno scolastico la scuola di provenienza

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno abbandonerà una o più materie che **NON** sono presenti nel quadro orario del nuovo indirizzo di studi e frequenterà **MODULI** compensativi di raccordo, presso la scuola di arrivo, per le discipline che invece sono presenti nel corso di studio di destinazione.

I MODULI COMPENSATIVI saranno svolti dai docenti disponibili nella scuola di arrivo.

I docenti che svolgeranno i MODULI COMPENSATIVI, valuteranno le **conoscenze** e le **competenze** acquisite dagli allievi, secondo la griglia di valutazione utilizzata nel proprio istituto.

Al termine dell'anno scolastico, si procederà allo scrutinio finale nella scuola di provenienza dell'alunno, NON valutando la o le discipline che lo studente ha abbandonato e inserendo al loro posto le discipline oggetto dei moduli compensativi di raccordo.

I docenti che hanno realizzato i MODULI COMPENSATIVI faranno parte del CdC per la valutazione finale o saranno rappresentati dal responsabile del RIORIENTAMENTO nella scuola di PROVENIENZA, al quale sarà data comunicazione scritta sui risultati finali raggiunti dall'allievo al termine dello svolgimento dei MODULI COMPENSATIVI.

In caso di promozione a giugno, il responsabile del riorientamento della scuola di destinazione comunicherà al responsabile della formazione classi del proprio istituto il nome dell'alunno, che verrà inserito nell'anno scolastico successivo in una delle classi terze dell'istituto.

In caso di sospensione del giudizio, prima di poter essere iscritto in una delle classi terze l'alunno deve conseguire la promozione superando l'esame del debito formativo.

In caso di bocciatura, il protocollo d'intesa non avrà alcuna validità ai fini del passaggio d'istituto.

ITER PROCEDURALE

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio
- il colloquio sarà finalizzato ad individuare le materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza,
- la famiglia formalizza la propria volontà di attivare un progetto congiunto di riorientamento tra la scuola di provenienza e quella di destinazione presentando domanda indirizzata ai Dirigenti scolastici di entrambe le scuole
- il responsabile del riorientamento prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per accordarsi in merito alla stipula del protocollo di riorientamento e ne segue tutto l'iter.

TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO

L'iscrizione di alunni provenienti da altri istituti scolastici nelle classi terza, quarta o quinta è possibile solo ad inizio d'anno scolastico e solo previo superamento di esami integrativi relativi alle discipline non presenti nel piano di studi della scuola di provenienza degli alunni

Documentazione da presentare

- DOMANDA di esami integrativi (entro la prima settimana di luglio)
- NULLA OSTA della scuola di provenienza
- pagella che attesta la promozione alla classe terza

RIORIENTAMENTO IN USCITA

CLASSI PRIMA E SECONDA

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso;
- il responsabile del riorientamento prende contatti con il coordinatore del consiglio di classe dell'alunno, per ricevere informazioni
- il responsabile del riorientamento, se la famiglia lo richiede, esplora le possibilità di inserimento diretto in altri istituti, contattando i responsabili del riorientamento della o delle scuole verso cui l'alunno è intenzionato a indirizzarsi; dopo i colloqui esplorativi con le altre scuole, il responsabile del riorientamento ne comunica l'esito alla famiglia e al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto.

Documentazione da presentare

richiesta di NULLA OSTA per iscrizione ad altro istituto scolastico.

4.2.c ORIENTAMENTO IN USCITA

FINALITA'

Aiutare gli studenti a:

- riflettere sui propri interessi e sulle proprie attitudini, ad esaminare le proprie aspettative, prendere consapevolezza dei propri limiti e individuare efficaci strategie di superamento;
- sviluppare capacità decisionali attraverso la riflessione sulle caratteristiche personali
- conoscere l'ambiente in cui vivono e a comprendere i cambiamenti culturali e socioeconomici in atto;
- analizzare le figure professionali che caratterizzano l'attuale mercato del lavoro, con particolare attenzione a quelle più innovative e con particolare attenzione al proprio territorio, per favorire una scelta consapevole.

Fornire agli studenti:

- strumenti informativi ed educativi utili alla scelta universitaria e ai relativi sbocchi professionali;
- occasioni di verifica in ambito curricolare, extracurricolare ed extrascolastico

AZIONI NECESSARIE

- Analizzare e condividere i bisogni di orientamento degli alunni per aiutarli e sostenerli nel processo di costruzione del proprio progetto di studio
- Incentivare iniziative che favoriscano l'orientamento inteso come sviluppo della consapevolezza degli interessi e delle attitudini degli studenti
- Progettare un sistema di comunicazione all'interno dell'Istituto relativo alle iniziative intraprese
- Attivare, curare e sviluppare spazi di informazione per studenti e docenti
- Creare una rete di contatti con istituzioni pubbliche e private coerenti alle finalità
- Gestire le attività di informazione e formazione offerte da enti esterni: università, rotary club, Campus Orienta, centri di ricerca, operatori qualificati, amministrazioni centrali e locali, ex studenti, professionisti.
- Monitorare le scelte post-diploma degli studenti

ATTIVITA'

<p>Attività di counselling (classi quarte e alunni che lo richiedono) con operatori specializzati</p>	<p><i>Aiutare gli studenti a conoscere le proprie attitudini</i></p>
<p>Presentazione dei portali Orientanext, University, AlmaOrièntati (classi quarte)</p> <p>Utilizzare il software "Sorprendo" (classi quarte)</p> <p>Illustrare l' Offerta Formativa delle Università della Lombardia: Pavia, Milano, Brescia, Bergamo (classi quarte)</p>	<p><i>Strumenti di consultazione pensati per guidare sul web e informare, per ottenere le prime, fondamentali conoscenze sull'università da discutere in classe con compagni e docenti; ma anche per Imparare a conoscersi, per capire quali sono le proprie abilità e competenze</i></p> <p><i>Un software per l'orientamento, che abbinia gli aspetti caratteristici di singoli profili professionali con gli interessi di ogni utente/studente. Il software viene aggiornato periodicamente da un team di esperti, ponendo particolare attenzione alle tendenze del mercato del lavoro e allo sviluppo dei vari settori professionali.</i></p> <p><i>Individuare gli atenei in cui sono attivi corsi di laurea coerenti con gli interessi degli studenti</i></p>
<p>Partecipazione al Salone dello studente-Campus Orienta (classi quarte)</p>	<p><i>Per proporre agli studenti una panoramica completa delle offerte di formazione universitaria e di opportunità professionali, che coinvolge le realtà più significative del territorio nazionale e internazionale.</i></p> <p><i>Per partecipazione ad incontri di informazione, a colloqui di orientamento, a test di simulazione organizzati dalle università o da enti che attivano corsi post-diploma o corsi di formazione</i></p>
<p>Organizzazione di incontri di orientamento (classi quinte)</p>	<p><u>Illustrare l'offerta formativa agli studenti con la collaborazione di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • università • enti che si occupano di ricerca e orientamento <p><u>Intervenire su gruppi-classe sui temi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento, scelta del percorso di studio, progettualità • autoconoscenza e bilancio delle risorse personali • il mondo del lavoro, le professioni emergenti, le dinamiche occupazionali • il curriculum vitae • l'università: tipologia dei corsi <p><u>Altri interventi di orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Studenti per gli studenti: incontri con studenti universitari di varie facoltà • A tu per tu col professionista: professionisti ed esponenti del mondo dell'impresa incontrano gli studenti (in collaborazione con associazioni di categoria e il mondo dell'impresa e del volontariato)

Laboratori di orientamento presso le diverse facoltà universitarie finalizzati a fare esperienza diretta del mondo dell'università, dei suoi metodi, delle competenze richieste e degli sbocchi professionali. (classi quarte e quinte)	<i>Orientare gli studenti degli ultimi due anni verso un'iscrizione responsabile e ragionata all'università sia a livello informativo che formativo</i>
Laboratori di autovalutazione per il miglioramento della preparazione richiesta dai corsi di laurea (classi quarte e quinte)	<i>Offrire agli studenti occasioni per affrontare problemi e situazioni di apprendimento del tipo di quelli che si possono incontrare all'università e che li stimolano a riflettere sulla propria preparazione, nonché a completarla, se necessario, con la guida dei docenti, attraverso materiali didattici specifici e percorsi individualizzati</i>
Predisposizione di simulazioni di test d'ingresso in collaborazione con le università (classi V)	<i>Utilizzare test per la verifica delle conoscenze richieste all'ingresso dei corsi di laurea.</i>
Incontri con aziende e agenzie formative del territorio (classi quarte e quinte)	<i>Predisporre percorsi di conoscenza del mercato del lavoro e delle innovazioni dell'economia, in una dimensione locale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione all'innovazione digitale e all'economia sostenibile, al fine di maturare la capacità di operare scelte consapevoli per i percorsi di studio</i>
Supporto alle attività gestite dagli alunni: organizzazioni di incontri e assemblee, di iniziative durante la cogestione	<i>Valorizzare tutte le attività, anche extracurricolari, svolte dagli studenti che permettono la crescita dell'autoconsapevolezza e della capacità progettuale</i>
Elaborazione di progetti comuni con Enti e/o Associazioni ai fini dell'orientamento	<i>Sviluppare capacità di autorientamento per favorire le inclinazioni e le attitudini degli studenti</i>
Rilevazione delle esperienze, monitoraggio e lettura dei dati più significativi relativi allo studio del processo di crescita dei giovani liceali	<i>Monitorare le esperienze anche attraverso la somministrazione di un Questionario delle matricole</i>
Comunicazione dei risultati	<i>Comunicare i risultati al Collegio dei Docenti</i>

Nel corso del corrente anno scolastico sono state testate e realizzate alcune delle iniziative elencate:

- Counselling orientativo in una classe quarta
- Presentazione, in alcune classi, dei portali University, AlmaOrièntati e Orientanext
- Test orientativo "Sorprendo": tutte le classi quarte e quinte
- Partecipazione al Salone dello Studente "Campus-Orienta": tutte le classi quarte e quattro classi quinte
- Presentazione offerta formativa degli atenei di Bergamo, IULM, Pavia e Cremona: tutte le classi quinte e alcune quarte

- Incontri con ex studenti (4 incontri con laureati, laureandi e matricole): su prenotazione alunni classi quinte
- Ministage di due studentesse presso l'unibs
- Partecipazione alle "giornate di orientamento" proposte dal Rotary Club (giornata della Medicina)
- Incontro con l'associazione Confartigianato: tutte le classi quarte
- Preimmatricolazione al corso di laurea in Economia: alunni di varie classi quarte e quinte
- Simulazione test di ammissione alle varie facoltà ad accesso programmato in collaborazione (con alphatest): alunni di classi quinte su prenotazione

A seguito delle esperienze realizzate nel corso dell'anno, si ritiene necessaria la collaborazione con i c.d.c. , attraverso il coordinatore o una figura di riferimento all'interno del consiglio, non tanto per far circolare le informazioni, quanto per individuare studenti interessati, meritevoli, motivati ad approfondire particolari indirizzi di studio, come richiesto da taluni atenei, o che potrebbero partecipare ai TOL.

Si intende inoltre promuovere ulteriori iniziative come:

- "Adozione di dottorandi"
- Ministage presso le università
- Simulazione test
- Incontri con professionisti e con rappresentanti del mondo del lavoro (imprese, aziende, enti pubblici, cooperative, startup)
- Monitorare i report di "Sorprendo"

4.3 ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di qualità è al centro delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]). Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell’istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull’occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell’istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, abbiano flessibilità ai cambiamenti del mercato del lavoro ai quali, sempre più, dovranno far fronte nell’arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono legati all’esigenza di migliorare le abilità funzionali all’occupabilità e alla mobilità sociale, in un’ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

Nel nostro Paese la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi nella direzione del potenziamento dell’offerta formativa in **alternanza scuola lavoro**, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107.

La legge 107/2015 ha inserito organicamente questa strategia didattica nell’offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, viene stabilito un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che, dall’anno scolastico 2015/16, coinvolge, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

L’alternanza scuola lavoro, così, si innesta all’interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”.

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell’articolo 1, sistematizza l’alternanza scuola lavoro, attraverso:

- la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e **almeno 200 ore nei licei**, da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa;
- la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all’estero, nonché con la modalità dell’impresa formativa simulata;
- l’affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;
- l’affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l’attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l’orientamento dello studente.

All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per:

- *attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;*
- *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

L'Alternanza Scuola Lavoro al Liceo "P. Secco Suardo" di Bergamo

Il percorso pluriennale

Il passaggio da un orientamento "nei momenti di scelta" ad un orientamento "durante tutto l'arco della vita", il più possibile integrato alle strategie di apprendimento permanente, risponde ad una specifica esigenza di tempo necessario per mettere in grado la persona di "identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze".

La prospettiva longitudinale consente di offrire occasioni diversificate di apprendimento soddisfacendo i diversi criteri secondo i quali l'alternanza dovrebbe essere articolata:

- criteri di gradualità e progressività che rispettino l'evoluzione personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e al progressivo avvicinarsi del momento della scelta;
- criteri definiti sulla base delle capacità di accoglienza delle imprese, o delle rispettive associazioni di rappresentanza, o delle Camere di commercio o degli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

L'alternanza accompagna e sostiene lo sviluppo delle conoscenze e abilità disciplinari; competenze culturali; competenze chiave di cittadinanza; inoltre può favorire la motivazione all'apprendimento.

In quest'ottica, l'alternanza diventa una possibilità in capo alle scuole e alle imprese di offrire un percorso che realisticamente, in quanto progettato sul medio periodo, possa permettere allo studente non solo l'acquisizione di competenze professionali, ma l'avvicinamento e l'interiorizzazione di una "cultura dell'impresa" e della propria posizione di protagonista nell'ambito di un personale progetto di vita e di lavoro.

Molto numerose sono le tipologie di work experiences che possono essere efficacemente proposte nell'ambito del curriculum.

La pluralità delle diverse forme può tuttavia essere ricondotta a due polarità, che individuano la natura dei compiti principali assegnati all'allievo in impresa: compiti esclusivamente o prevalentemente *osservativi* e compiti esclusivamente o prevalentemente *pratico operativi*. Ciascuna forma si connota per il *mix delle due componenti*.

Il percorso longitudinale cerca di rispondere a due principali dimensioni in grado di garantire un alto livello della capacità orientativa del percorso in alternanza:

- “progressivo avvicinamento al lavoro” delle tipologie di work experiences esperite e del livello di coinvolgimento richiesto allo studente;
- “progressiva messa a fuoco del progetto formativo professionale” della persona: da una prima conoscenza del mondo del lavoro ad approfondimenti in relazione ai propri interessi e propensioni fino alle informazioni necessarie su percorsi di studio correlati alle scelte professionali e sulle modalità di accesso al lavoro.

Risorse umane, funzioni e responsabilità

L'alternanza che il Liceo “P. Secco Suardo” realizza, può prevedere attività dentro la scuola e fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratterà di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, moduli in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguarderanno stage presso strutture ospitanti e formazione in aula.

Descrizione sintetica di funzioni, compiti e responsabilità nelle fasi del progetto.

Soggetto	Progettazione	Gestione	Valutazione	Diffusione
Commissione alternanza	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con il/i partner/s esterno/i	Monitoraggio interno del progetto	Informazione/promozione del percorso formativo in alternanza presso docenti, alunni, famiglie e territorio Promozione attività
Responsabile di progetto	Individua il fabbisogno. Partecipa all'idea progettuale. Sviluppa l'idea progettuale. Progetta gli strumenti di	Gestisce le varie fasi del progetto e i rapporti con i tutor aziendali	Cura il monitoraggio delle diverse esperienze e delle diverse fasi dell'alternanza	Coinvolgimento e motivazione di tutti i partners del progetto, degli studenti e dei genitori Diffusione del progetto e dei risultati

Consiglio di classe	Coprogettazione Scuola/Azienda del percorso formativo in alternanza Elabora unità di apprendimento Condivide la progettazione degli strumenti	Definisce il percorso e l'articolazione del progetto. Individua la temporalità delle fasi di alternanza	Valutazione dei bisogni degli studenti. Valutazione dell'unità di apprendimento Valutazione delle competenze da acquisire tramite l'alternanza, riferite agli obiettivi formativi	Monitoraggio e diffusione dei risultati degli studenti
Tutor interno	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo esperienza in aula con quella in azienda. Controllo frequenza studenti	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa e competenze	Diffusione strumenti Valutazione student
Tutor esterno	Partecipa all'idea progettuale	Controllo frequenza studenti Raccordo esperienza in azienda con quella in aula	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa e competenze	Diffusione strumenti Valutazione studenti
Alunni	Partecipano all'idea progettuale. Moduli di autovalutazione	Tempi modalità organizzative e valutative	Il gradimento dell'attività in alternanza. Autovalutazione	Divulcano l'esperienza nel contesto scolastico, familiare e territoriale.

I soggetti coinvolti.

Scuola - Famiglia - Enti

La scuola provvede a individuare le strutture ospitanti anche in linea con il profilo educativo del corso di studi.

Anche le famiglie possono segnalare la disponibilità di enti ospitanti, inviando una mail a alternanza@suardo.it.

Le strutture ospitanti (enti, aziende, ecc.) presentano la propria candidatura inserendo i dati sul PORTALE ALTERNANZA <http://www.portalealternanza.com/BGPM010002/logout.php> della scuola in un apposito modulo.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda.

Inoltre

- Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- Individua gli enti più consoni ad ospitare gli studenti;
- Segue il corretto svolgimento dell'esperienza;
- Valuta insieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- Riporta al consiglio di classe l'esperienza.

I consigli di classe

I consigli di classe, definiscono il percorso e l'articolazione del progetto in tutti i suoi ambiti. Attivano percorsi di co-progettazione scuola-azienda del progetto formativo in alternanza. In particolare sono coinvolti nell'approfondimento del profilo degli allievi, mettendone in rilievo non solo i bisogni specifici, ma soprattutto le competenze da acquisire riferite agli obiettivi formativi del progetto. Elaborano unità di apprendimento riferite all'intero gruppo classe e realizzabili con molteplici metodologie, in particolare si occupano:

- 1 Della definizione del percorso e della sua articolazione: sviluppo temporale, durata, sequenze;
- 2 Della co-progettazione Scuola/Imprese del percorso formativo in alternanza;
- 3 Dell'approfondimento del profilo degli allievi, anche in rapporto a bisogni specifici;
- 4 Della definizione delle competenze da acquisire tramite l'alternanza, riferite agli obiettivi formativi del curriculum e del progetto e delle modalità di valutazione e le inseriscono nella programmazione di classe.

Il tutor aziendale

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. Egli

- permette l'accesso alle strutture aziendali;
- garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali;
- compila e aggiorna la modulistica;
- valuta l'apprendimento.

Gli studenti

- svolgono l'esperienza di alternanza secondo la progettazione del Consiglio di Classe
- sono responsabili di quanto stabilito negli accordi tra la Scuola e gli Enti (Convenzione e Progetto Formativo Individuale)
- rispettano tassativamente tempi e procedure richieste
- compilano con cura e precisione i documenti di loro competenza:

- ✓ calendario (*deve essere validato dai tutor interno ed esterno*)
- ✓ foglio firme
- ✓ autovalutazione
- ✓ il diario delle attività
- avvisano tempestivamente la scuola in caso di assenza durante il tirocinio (*l'assenza dall'AS/L è a tutti gli effetti equiparata all'assenza dalle lezioni*).

Inoltre:

- svolgono i corsi di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza a scuola prima di iniziare qualsiasi attività, da considerarsi parte integrante del monte-ore di alternanza scuola lavoro.
- svolgono eventuali attività propedeutiche nelle varie discipline curriculari o presso gli Enti, da considerarsi parte integrante del monte-ore di alternanza scuola lavoro
- svolgono l'attività presso la struttura ospitante con il supporto e il monitoraggio del docente tutor interno e del tutor esterno
- ricevono dalla scuola la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

Ai fini della validità del percorso è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Finalità e obiettivi dell'alternanza scuola lavoro nel nostro Liceo

Le finalità educative, gli obiettivi e i criteri di progettazione didattica che il Liceo "P. Secco Suardo" persegue, possono essere così riassunti:

Finalità

- *Promuovere il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere;*
- *Formare a livello critico e culturale il futuro cittadino, nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, coscienza, religione;*
- *Colmare le differenze di base e porre attenzione ai ritmi peculiari di sviluppo:*
 - *consentendo l'apprendimento delle conoscenze, dei metodi, dei comportamenti, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di relazione;*
 - *affrancando gli alunni dalle disuguaglianze di partenza o assicurando lo sviluppo delle potenzialità in caso di disabilità cognitive;*
- *Assicurare il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;*
- *Concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza, nazionale ed europea, anche attraverso la diffusione dei valori civili, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità e l'apertura al cambiamento che permettano ai giovani di accogliere e di vivere positivamente la prospettiva di una società interculturale.*

Obiettivi formativi

- *Formare la persona, come essere razionale e sociale, responsabile, eticamente consapevole, capace di comunicare e collaborare insieme agli altri; supportarne lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (cognitivi, affettivi, sociali, creativi, estetici...) in modo da fornirle i mezzi*

- per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità;*
- *Formare il cittadino, trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica;*
- *Formare il pensiero imparando ad imparare per mettersi in condizione di utilizzare le competenze acquisite per interpretare la complessità del vivere sociale e operare scelte consapevoli;*
- *Formare la specificità pre-professionale, fornendo le conoscenze e sviluppando sensibilità, abilità e competenze fondamentali in campo psico-pedagogico e socio-antropologico e musicale.*

Criteria essenziali della progettazione didattica

- *Individuazione di strategie didattiche che siano in grado di favorire un apprendimento significativo, in modo da permettere all'alunno un'effettiva comprensione ed elaborazione dei contenuti e non solo la semplice memorizzazione meccanica;*
- *Flessibilità nell'utilizzo di metodologie e operazioni didattiche (lezione dialogica e frontale, attività di laboratorio, problem solving, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo...) funzionali alle diverse situazioni e ai diversi stili cognitivi degli allievi;*
- *Attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali e promozione di un clima in classe positivo, caratterizzato da accoglienza, autostima, fiducia, autonomia, collaborazione e solidarietà;*
- *Individualizzazione e progettazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.*

Pertanto, il progetto di alternanza scuola lavoro del Liceo "P. Secco Suardo" intende perseguire le seguenti finalità:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
- Accrescere la motivazione allo studio.
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi del progetto

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Competenze da acquisire, nel percorso progettuale tramite l'alternanza, coerenti con gli obiettivi del profilo educativo, formativo e professionale dell'indirizzo di studi.

Livello EQF (European Qualifications Framework) : 3 / 4		
COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE DI ASSE	ABILITÀ/CAPACITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Collaborare e partecipare • Individuare collegamenti e relazioni 	<p>ASSE DEI LINGUAGGI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. • Utilizzare e produrre testi multimediali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale. • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista. • Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali. • Saper utilizzare la scrittura per finalità comunicative diverse adatte allo specifico contesto comunicativo (es. saper scrivere un articolo, un comunicato stampa, una recensione, ecc.). • Comprendere i punti principali di messaggi su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale e descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale. • Presentare ad altri un argomento anche con supporti multimediali.
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni 	<p>ASSE LOGICO-MATEMATICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi in contesti concreti.

<ul style="list-style-type: none"> • Progettare 	<p>l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione • Progettare 	<p>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente. • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'attività di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni • Risolvere problemi 	<p>ASSE STORICO-SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed ipotizzare ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica e giuridica. • Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale/globale. • Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio. • Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio.

FASE DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di alternanza saranno articolati nei seguenti momenti:

- monitoraggio in ingresso tramite somministrazione agli studenti di un questionario ex-ante;
- monitoraggio finale tramite somministrazione, sempre agli alunni, di un questionario ex-post.

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dell'alunno e a tale scopo saranno definiti strumenti per la valutazione quali report degli studenti, produzione di video o presentazioni digitali.

Il consiglio di classe terrà conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti:

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite;
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti.
- studente (autovalutazione): esprime, un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc.).
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente. Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli studenti.

Una valutazione che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

La valutazione dell'esperienza di alternanza scuola lavoro ha ricadute sul voto di profitto delle discipline coinvolte nell'attività di alternanza.

L'esperienza di alternanza è tenuta in considerazione nella valutazione dell'esame di stato e certificata dai documenti di uscita.

Alternanza Scuola-Lavoro - alunni con disabilità.

La legge 107/2015, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo, fatta salva la fattibilità in relazione alla specifica situazione di ogni studente con disabilità certificata.

La stessa legge precisa, inoltre, che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal Dlgs. n. 77/2005, nel quale è indicato che *“i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro”*, progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si cerca di creare una corrispondenza tra le individuali abilità ed autonomie del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto lavorativo reale, al fine di garantire la migliore inclusione possibile.

In tale fondamentale raccordo tra scuola e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile e si farà particolare attenzione che tale esperienza sia coerente al singolo progetto didattico-educativo espresso nel PEI.

Per tal ragione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione del progetto di alternanza scuola lavoro sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno.

Finalità

L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento (a scuola e in contesto lavorativo seppur protetto) avrà come finalità quella di promuovere processi d'integrazione sociale e lavorativa di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile. L'intento è di completare il percorso educativo-formativo attuato a scuola con la concretezza della situazione operativa in altri contesti di vita.

Inoltre, gli esiti di tale esperienza consentiranno alla famiglia e alle varie figure professionali coinvolte di conoscere meglio le reali potenzialità del soggetto.

Nello specifico attraverso l'alternanza scuola-lavoro si offrirà la possibilità all'alunno di:

- consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in un contesto differente;
- sperimentare ambienti extra scolastici diversi;
- vivere ed arricchire le esperienze sociali;
- sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative;
- acquisire maggiore consapevolezza sulle abilità e sulle autonomie raggiunte;
- favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del “dopo scuola”.

Obiettivi formativi

Progettare e promuovere a scuola e nell'extrascuola:

- l'autonomia personale e relazionale del soggetto;
- la capacità di adattamento del soggetto al diverso contesto;
- il trasferire conoscenze e competenze scolastiche nell'ambito esterno alla scuola;
- l'acquisizione di autonomie lavorative per eseguire le mansioni e le consegne assegnate;
- la motivazione e l'impegno protratto nel tempo e per gradi;
- la disponibilità ad essere guidato e corretto;
- il senso di responsabilità.

Figure coinvolte

Nel percorso di integrazione sociale e lavorativa di un alunno diversamente abile sarà indispensabile la sinergia tra tutte le diverse figure coinvolte nel percorso d'integrazione del soggetto:

- personale scolastico (dirigente scolastico e consiglio di classe);
- risorse presenti sul territorio con le quali sono stipulati accordi per l'alternanza scuola lavoro (enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro, ecc.) e saranno resi disponibili diversi ambiti lavorativi protetti a seconda del grado e della tipologia di disabilità.

Modalità e fasi attuative

Nell'ambito della fase progettuale la scuola, in accordo con la famiglia, stabilirà, caso per caso, in quale contesto extrascolastico sarà più opportuno calare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro sulla base delle finalità e degli obiettivi educativi-formativi che si intendono perseguire.

Poiché il docente di sostegno costituisce la fondamentale figura di mediatore nel percorso educativo e formativo dell'alunno diversamente abile, sarà designato all'interno del consiglio di classe come tutor per il progetto di alternanza scuola-lavoro dell'alunno di cui è referente.

Nella fase attuativa il docente tutor interno dovrà concordare con il tutor esterno del contesto ospitante, le finalità e le modalità del progetto tenendo conto di vari aspetti specifici della singola situazione e tenendo conto sia della conoscenza dell'alunno che del contesto extra scolastico.

Conoscenza dell'alunno:

- quanto stabilito nel P.E.I. dell'alunno;
- i bisogni educativi e formativi;
- i livelli di partenza in termini di attitudini, abilità, conoscenze, competenze;
- gli ambiti di autonomia da potenziare;
- il progetto di vita dopo la scuola.

Informazioni sul contesto extrascolastico:

- le caratteristiche dell'ambiente anche in termini di sicurezza;
- la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati;
- la coerenza delle attività con gli apprendimenti scolastici e le autonomie presenti e o da raggiungere;
- modalità di affiancamento nelle attività e strategie operative;
- aspetti di flessibilità (orari, tempi, pause, spazi);
- valutazione dell'efficacia degli interventi.

Per accompagnare l'inserimento dell'alunno diversamente abile con passaggi graduali e di affiancamento sarà usato un approccio socio-ambientale con la previsione di:

- visite guidate preliminari nell'azienda/cooperativa/ente ospitante;
- orientamento nell'ambiente in termini di conoscenza degli spazi e delle persone con cui l'alunno dovrà rapportarsi;
- acquisizione delle regole proprie del contesto in cui sarà inserito;
- comprensione delle mansioni/attività da svolgere all'interno dei diversi processi produttivi aziendali;
- riconoscimento dei ruoli e dei basilari diritti e doveri dello studente equiparato alla figura del "lavoratore".

A tale approccio seguirà uno più operativo con l'individuazione e l'attivazione di varie competenze:

- competenze sociali in cui rientrano tutti gli aspetti relazionali e il saper essere del soggetto;
- competenze professionalizzanti che consentano la trasposizione delle competenze scolastiche in abilità operative concrete traducibili nel saper fare del soggetto.

Infine, nella fase valutativa si procederà con un bilancio dell'esperienza attraverso:

- osservazione del livello di conoscenze e competenze di partenza;
- rilevazione del livello di partecipazione e di autonomia attivata;
- stima del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- registrazione degli eventuali progressi intrapresi;
- valutazione del lavoro prodotto;
- autovalutazione del soggetto sul percorso svolto.

I risultati della valutazione e l'analisi dei dati raccolti saranno condivisi con il consiglio di classe, la famiglia dell'alunno ed eventuali servizi, enti o agenzie preposte all'inserimento lavorativo in modo da orientare e pianificare il futuro del soggetto disabile dopo la scuola.

Attività di alternanza scuola lavoro a.s. 2017/2018

Percorso previsto per l'a.s. 2017/2018

<p>SECONDO ANNO</p>	<p>Attività previste <u>Formazione sulla sicurezza</u> che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE GENERALE che non deve essere inferiore alle 4 ore e deve essere dedicata alla presentazione di concetti generali sui temi della prevenzione e della sicurezza sul lavoro; • FORMAZIONE SPECIFICA che avrà una durata di 4 ore (rischio basso).
<p>TERZO ANNO</p>	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare le competenze delineate dal piano di studi, • Individuare le competenze da sviluppare in relazione alla prosecuzione degli studi e all'inserimento nel mondo del lavoro, • strutturare un progetto curricolare, extracurricolare, di orientamento allo studio e al lavoro (sviluppare competenze digitali, l'inglese utile per i colloqui di lavoro, per descrivere la propria personalità, i propri punti di forza, le proprie esperienze, i propri obiettivi per il futuro, costruire il curriculum vitae, fare un bilancio delle competenze), • affrontare le problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro (se il percorso relativo non è già stato affrontato in seconda) • Tirocinio esterno, • Tirocini volontari e tirocini estivi. • BergamoScienza (per le classi coinvolte nel progetto)
<p>QUARTO ANNO</p>	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la struttura in cui si andrà ad operare: mission, ruoli, organizzazione • Esperienze di lavoro che possono avere la forma di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tirocinio esterno ✓ Project work ✓ Impresa formativa simulata ✓ Associazione cooperativa scolastica ✓ Tirocini volontari e tirocini estivi ✓ Progetti di mobilità internazionale individuale. (*) <p>(*) <i>In accordo con le recenti indicazioni del MIUR (NOTA MIUR 28.03.2017, PROT. N. 3355 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi) e la delibera del Collegio docenti, nel nostro Liceo l'esperienza all'estero viene ritenuta valida e coerente ai fini dell'Alternanza Scuola Lavoro per un totale di ore pari a quello previsto nel progetto che riguarda gli alunni della classe frequentata dallo studente in mobilità internazionale individuale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)
<p>QUINTO ANNO</p>	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione dell'esperienza individuale e collettiva (rapporto di stage), • valutazione della significatività dell'esperienza,ù • bilancio delle competenze in uscita, • riscrittura del curriculum vitae, • attività di orientamento per la prosecuzione degli studi o per il mondo del lavoro in coerenza con quanto previsto con il progetto "Orientamento in uscita" • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)

Tempi

Il monte ore (almeno 200 nei licei) per ogni studente nel triennio, può essere suddiviso orientativamente:

- 40% (80 ore) nella classe terza
- 40% (80 ore) nella classe quarta
- 20% (40 ore) nella classe quinta.

Flessibilità e alternanza

Le attività possono essere svolte con riferimento al gruppo classe o anche con l'utilizzo di forme di aggregazione diversa per rispondere a diverse necessità, tra le quali la personalizzazione del percorso per rispettare gli interessi e le diverse propensioni degli allievi e per approfondire un più ampio spettro di temi.

POSSIBILI CRITERI DI ARTICOLAZIONE DEI GRUPPI	FORME
Componenti del gruppo	A LIVELLO CLASSE: - classe intera - solo 1 gruppo (il resto della classe è impegnata in altro) - più gruppi A LIVELLO SCUOLA: - gruppi omogenei interclasse - classi diverse che condividono solo specifiche attività
Modello di scelta per la partecipazione	- PARTECIPAZIONE VOLONTARIA: gli allievi scelgono la modalità di alternanza nella gamma di proposte offerte dalla scuola - PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA: tutti gli alunni partecipano alle attività propedeutiche obbligatorie nei vari anni.

CRITERI	FORME
Organizzazione oraria delle attività	- IN ORARIO SCOLASTICO - IN ORARIO EXTRACURRICULARE - IN ORARIO 'MISTO': parte della attività svolte in orario scolastico e parte in orario extracurricolare (pomeridiano, estivo, ..)
Tempi di svolgimento	- MODULO COMPATTO IN UN PERIODO (es. le prime 2 settimane di febbraio) - IMPEGNO DISTRIBUITO (es. un giorno a settimana per un semestre)

Le diverse variabili possono essere aggregate in geometrie differenti per dare luogo a diversificati percorsi in alternanza.

I percorsi di alternanza scuola lavoro, che hanno una struttura flessibile nel nostro Liceo, possono essere svolti in collaborazione con:

- istituzioni scolastiche e formative
- aziende pubbliche e private
- enti e associazioni pubblici e privati (*culturali e di categoria, compreso terzo settore*)
- enti istituzionali (Comuni, musei, biblioteche, archivi di stato, ospedali, ecc.).

5. I progetti integrativi

Il nostro Istituto si caratterizza per il cospicuo numero di progetti che definiscono la ricca proposta formativa, in essere e futura. La progettualità riguarda tutte le aree e i progetti possono essere distinti in:

1. PROGETTI ISTITUZIONALI
2. PROGETTI TRASVERSALI
3. PROGETTI AREA/CDC

I Progetti in tabella sono relativi all' anno scolastico 2016/17 (Delibere del CD del 21/10/2016 e del CDI dell'11/11/2016). I Progetti dell'a.s. corrente saranno definiti entro Ottobre 2017.

<i>PROGETTI ISTITUZIONALI</i>
ATTIVITA DI LETTORATO PER LE CLASSI DI INGLESE
POTENZIAMENTO e RECUPERO INGLESE (extra-curricolare)
I.D.E.I - riallineamento e ora tematica (oltre risorse da OP: 3 ore latino / 3 ore Scienze umane / 2 ore italiano / 2 ore filosofia + 3 ore approfondimento SU)
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
ORIENTAMENTO (in ingresso, passerelle e ri-orientamento, in uscita)
INTERCULTURA
ATTIVITA DEL CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO
BERGAMO SCIENZA
PROMUOVERE LA RIFLESSIONE SULL'IDENTITA DI GENERE
EDUCAZIONE AFFETTIVITA E SESSUALITA
NOTE DI DONNA
IL LICEO VA A TEATRO
ARGOMENTIAMO! Potenziamento competenze lingua madre
GRUPPO DI LIBERA LETTURA "DALLA PARTE DI LEI"
CONCERTI-LEZIONE AL SECCO SUARDO
ORCHESTRA SINFONICA E ARCHI
ESERCITAZIONI CORALI E STRUMENTALI A CLASSI APERTE (CORO)
THE BIG BAND THEORY
ORCHESTRA FIATI E PERCUSSIONI
ORCHESTRA STRUMENTI A PIZZICO
ACCOMPAGNAMENTO STRUMENTI MONODICI (ESAME DI STATO)
SCUOLA APERTA

PROGETTI TRASVERSALI

Finalizzati all'Inclusione Disabilità:

- MUSICA E ATTIVITA' SENSORIALI
- Lab. ESPRESSIVO – CORPOREO
- Educazione affettività e sessualità + sportello counseling socio-educativo (per genitori)
- Lab. ESPRESSIVO – RITIMICO –MUSICALE
- Lab. CANTO
- Lab. Metodologia MONTESSORI
- CUCINA E SPESA
- ORTO
- ACQUATICITA

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE MUSICALE

SCAMBIO CON ORCHESTRA DI LIONE

CAMPUS ESTIVI AL SIMPLON PASS-SVIZZERA

PET e FIRST

CORPI E VISIONI: Laboratorio di espressività e analisi dei film e del movimento

SPORTELLI PEDAGOGIA CLINICA – SPORTELLI GENITORI

UNPLUGGED

INTELLIGENZA ED EMOZIONI (CURRICOLARE)

LE AVANGUARDIE ARTISTICHE DEL '900 + ESERCITAZIONI PITTORICHE + PROGETTO MURALES

LAB. FUMETTO

CORSO DI ECONOMIA GENERALE

APPROFONDIMENTO COSTITUZIONE E REFERENDUM (EXTRA – CURRICOLARE)

LA GLOBALIZZAZIONE E GLI EQUILIBRI MONDIALI DOPO L'II SETTEMBRE: una lettura geopolitica

ETICA E DEMOCRAZIA (curricolare)

FORME DELLA POESIA PER MUSICA

FESTA DELLA LIBERAZIONE: HISTORIA MAGISTRA VITAE (performance teatrale)

PROGETTI AREA/CDC

CONFERENZE SOCIETA' FILOSOFICA

IN-DIFFERENZA

CORSO DI DIFESA PERSONALE

BEN-ESSERE (yoga, shiatsu, massoterapia)

I POETI DI OGGI

PROGETTO CUORE

APPROFONDIMENTO TEMATICHE STORICHE E FILMICHE (extra-curricolare)

ENSEMBLE VIOLINI

ENSEMBLE FLAUTI

ENSEMBLE VIOLON CELLI

ENSEMBLE CHITARRE

LABORATORIO COSTRUZIONE ANCE DOPPIE PER OBOE

IMPROVVISAZIONE TASTIERISTICA

Concorso GIOVANI IDEE

POTENZIAMENTO TECNICA PIANISTICA

EVENTUALE PARTECIPAZIONE EVENTI MUSICALI IN CORSO D'ANNO

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Per prevenire o colmare carenze formative e facilitare il successo scolastico l'Istituto organizza diverse tipologie di **interventi** di seguito precisati.

Riallineamento delle classi prime

Per le classi prime si svolgono, nelle prime settimane di scuola, ore di riallineamento di inglese e di matematica, rivolte agli studenti che hanno mostrato difficoltà nei test di ingresso o nelle prime valutazioni.

Ora tematica di recupero

L'Ufficio di Vicepresidenza predispone mensilmente un calendario di singole ore di recupero, su un argomento specifico, tenute in sesta ora da docenti disponibili dell'Istituto. Tale calendario è compilato tenendo conto sia delle risorse finanziarie a disposizione, sia delle richieste degli studenti.

Pausa didattica

Ogni docente nel periodo successivo agli scrutini del primo periodo dedicherà un numero di ore, non inferiore a quello di una settimana di lezione, volte al recupero dei contenuti del primo periodo.

È facoltà dei singoli Consigli di Classe deliberare la sospensione della normale attività didattica per attuare attività di recupero anche attraverso la modalità della *peer-education*.

Corso di recupero post-scrutinium

Dopo gli scrutini del primo e del secondo periodo l'Ufficio di Vicepresidenza con il referente per le attività di recupero, organizza i corsi di recupero, obbligatori, destinati agli alunni insufficienti segnalati dai Consigli di classe, tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione.

6. Campi di potenziamento

Il PTOF individua anche, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 107/2015, il "fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia" e, tenuto conto delle "iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali" che si prevede di realizzare per il triennio 2016/2019, individua **gli obiettivi formativi prioritari** tra quelli indicati dal comma sopra citato che sono i seguenti:

Obiettivi formativi prioritari, ai sensi del comma 7, Legge 107 /2015	Attività da realizzare nel piano triennale dell'offerta formativa	Ordine di priorità, tipo di potenziamento, posti richiesti
Potenziamento delle competenze linguistiche riferite alla lingua inglese	Attività di potenziamento, nel primo biennio, della lingua inglese, mediante: l'aggiunta di un'ora di lezione settimanale, attività di supporto e preparazione alle certificazioni linguistiche in orario extracurricolare e attività di sostegno e recupero per piccoli gruppi	1° Potenziamento linguistico 2 posti
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Potenziamento durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze matematico-logiche degli studenti attraverso attività di insegnamento, sportello didattico, interventi di sostegno e di recupero in piccoli gruppi	2° Potenziamento scientifico 2 posti
Potenziamento delle attività linguistiche riferite all'italiano	Potenziamento durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze linguistiche degli studenti attraverso attività di insegnamento, sportello didattico, interventi di sostegno e di recupero in piccoli gruppi di perfezionamento dell'italiano come lingua 2	3° Potenziamento umanistico 2 posti
Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Gestione dell'alternanza scuola-lavoro; attività di formazione degli studenti in materia di sicurezza generale negli ambienti di lavoro; supporto alle procedure amministrative collegate all'alternanza scuola-lavoro; tutoraggio degli studenti in alternanza scuola-lavoro	4° Potenziamento laboratoriale 2 posti
Sviluppo delle competenze digitali e valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio	Attività di potenziamento, durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze digitali degli studenti attraverso attività di insegnamento e laboratoriali anche in piccoli gruppi	

Ad oggi, nonostante le richieste formulate dal nostro Istituto, i POSTI in ORGANICO DI POTENZIAMENTO assegnati sono:

- **DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE (1 posto)**
- **DISCIPLINE PITTORICHE (1 posto)**
- **EDUCAZIONE MUSICALE (1 posto)**
- **MATEMATICA (1 posto)**
- **SCIENZE UMANE (1 posto)**
- **FILOSOFIA E STORIA (1 posto)**
- **LETTERE (3 posti)**
- **INGLESE (2 posti)**

7. Formazione docenti

Secondo i dettami della Legge 107, la formazione dei docenti assumerà un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente; a stabilirlo è infatti il comma 124 dell'art.1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio.

L'Istituto Superiore "Paolina Secco Suardo" indica come prioritarie le seguenti tematiche di aggiornamento:

- Didattica per competenze e per l'inclusione con le problematiche connesse (es. metodo di studio, strumenti compensativi, ecc.);
- Corsi di lingua inglese propedeutici al conseguimento delle certificazioni necessarie per attuare la metodologia CLIL
- Tematiche culturali specifiche di argomenti disciplinari o interdisciplinari
- Corsi sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le tematiche di tipo didattico sono quelle che tutti sono invitati a seguire prioritariamente

Si ricorda che tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati per la certificazione dell'aggiornamento.

8. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Tre le principali direttive operative sulle quali si procederà per ulteriori miglioramenti in coerenza col PNSD si indicano le seguenti:

- Miglioramento dotazioni hardware: il nostro istituto è già dotato di reti, fissa e wifi, in tutta la scuola e proiettori multimediali collegati alle reti internet, che, oltre alle varie opzioni didattiche, permettono il collegamento con il registro elettronico;
- Attività didattiche: esistono aule informatiche in cui gruppi di studenti possono svolgere ricerche e produrre lavori di tipo multimediale. Alcune classi (257 studenti) sono dotate di un *netbook* per ciascun alunno fornito dalla scuola in comodato d'uso in virtù dei progetti di Generazione Web. In tali classi è possibile sperimentare una didattica attiva e cooperativa in cui gli studenti siano sempre più protagonisti nel processo di apprendimento. Inoltre la presenza in ogni aula, anche nella sede staccata, di proiettori multimediali permette una diversificazione della didattica.
- Formazione insegnanti: corsi di aggiornamento, promossi dall'animatore digitale, sull'utilizzo del registro elettronico, sull'uso di programmi di *word processor* e su strumenti didattici specifici (es. programmi per la creazione di presentazioni multimediali, per la costruzione di questionari, per l'*editing* di immagini e audio-video e risorse di *cloud computing* per la condivisione di documenti).

L'istituto, che si è sempre distinto per una particolare attenzione al ricambio strumentale, conta di migliorare le dotazioni hardware della scuola. Inoltre in linea col dettato della legge è coerente perseguire un aumento progressivo del BYOD (*Bring your own device*): utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche. Si conta poi di introdurre nel curriculum degli studi contenuti o attività correlate al PNSD:

- per il Liceo Musicale: contenuti specifici di tecnologia musicale (pc con adeguati software e collegati a tastiere)
- per il Liceo delle Scienze Umane: potenziamento delle competenze multimediali nelle attività curricolari.

9. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato redatto ai sensi del DPR n. 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola superiore) e del DPR 235/2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98).

Gli impegni che qui si sottoscrivono sono definiti in base alla loro valenza educativa, mentre per quanto riguarda gli aspetti disciplinari, sanzionatori e la declinazione complessiva dell'offerta formativa della scuola si deve fare riferimento rispettivamente al Regolamento Disciplinare d'Istituto e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Questi documenti, che devono essere conosciuti dalle famiglie, sono disponibili presso i locali della scuola per chiunque ne faccia richiesta e consultabili sul sito www.suardo.it.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti a promuovere buone pratiche relazionali, a rispettare le diverse soggettività, ad affrontare i problemi sempre in modo costruttivo;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti, condividendo metodologie e linee educative;
- Pianificare il proprio lavoro svolgendolo con professionalità ed efficacia metodologica e prevedere attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- Attivare percorsi di studio che, nel rispetto della normativa vigente, tengano presenti i ritmi di lavoro del gruppo classe al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione come da programmazione concordata in sede di Consiglio di Classe;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche scritte e orali;
- Indicare sul registro di classe tutte le verifiche scritte, con cinque giorni di anticipo, in modo da permettere a tutti i colleghi una ragionevole distribuzione delle stesse;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali;
- Correggere e consegnare le verifiche entro 15 giorni;
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;

- Tenere spento il cellulare (in caso di effettiva necessità è consentito solo sulla base di preventiva autorizzazione del Dirigente e comunicazione alla classe);
- Monitoraggio delle assenze prolungate e comunicazione alle famiglie.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:

- Rispettare coi propri atteggiamenti, col linguaggio e con l'abbigliamento i compagni, i docenti ed il personale della scuola;
- Mantenere sempre comportamenti educati e rispettosi verso tutti perché questo qualifica la persona e favorisce lo "star bene insieme";
- Rispettare gli ambienti, gli arredi, i materiali didattici e i laboratori della scuola avendo cura di lasciare sempre tutto nelle condizioni in cui lo si è trovato;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia consegnando puntualmente le circolari distribuite a scuola;
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile alle indicazioni e ai suggerimenti offerti dagli insegnanti;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Conoscere l'Offerta Formativa (PTOF) presentata dagli insegnanti;
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato, educato e pertinente;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo con impegno e responsabilità;
- Svolgere regolarmente ed autonomamente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Portare con puntualità il materiale scolastico necessario al regolare svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni degli insegnanti;
- Tenere spento il cellulare a scuola (in caso di effettiva necessità è consentito solo sulla base di preventiva autorizzazione del docente, comunicazione alla classe ed annotazione sul registro);
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Conoscere l'Offerta formativa (PTOF) e il Regolamento dell'Istituto impegnandosi a evidenziarne l'importanza e il rispetto con i propri figli;

- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, Consigli di classe e colloqui;
- Dare tempestivamente informazioni (di carattere medico, psicologico, familiare o personale) utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Educare il/la proprio/a figlio/a ad assumere responsabilmente l'impegno scolastico (consegne, compiti ecc..) favorendo la frequenza regolare e puntuale alle lezioni;
- Fare in modo che lo/la studente/ssa abbia sempre con sé tutto il materiale scolastico necessario al regolare svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni ricevute dagli insegnanti;
- Rivolgersi ai docenti, al coordinatore delle attività didattiche e/o al Dirigente in presenza di problemi didattici e/o personali;
- Presentare con puntualità le giustificazioni per assenze e/o permessi di entrata/uscita come previsto dal Regolamento;
- Controllare periodicamente sul registro elettronico le valutazioni, le assenze e i ritardi del del/la proprio/a figlio/a, contattando eventualmente la scuola per accertamenti in caso di incongruenze;
- Controllare regolarmente le comunicazioni dei docenti e/o della scuola pubblicate sulla bacheca del registro elettronico;
- Intervenire tempestivamente e collaborare con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto o problemi disciplinari.

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:

- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti e non docenti);
- Fornire tutti gli ambienti della scuola del materiale necessario in conformità alle proprie competenze e alle direttive del Dirigente;
- Segnalare ai docenti e ai coordinatori eventuali problemi rilevati in relazione al comportamento degli studenti.

Le sanzioni relative ad eventuali infrazioni del presente Patto Educativo di corresponsabilità sono disciplinate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI GENERALI PER LE VERIFICHE E LA VALUTAZIONE

Valutare significa esaminare tutte le fasi dell'attività didattica programmata: analisi della situazione di partenza, valutazione intermedia (formativa) e valutazione finale (sommativa), che definisce i livelli di apprendimento raggiunti al termine di un percorso.

La valutazione non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento; la sua fondamentale **valenza formativa e orientativa** è parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. Nel processo di valutazione si deve tener conto, infine, del grado di maturità personale raggiunto, dell'impegno nello studio, degli interessi evidenziati e della partecipazione al dialogo educativo.

La **GRIGLIA DI VALUTAZIONE** concordata dal Collegio docenti è espressa in termini di:

Conoscenze

Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento, le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio. Nel contesto del *Quadro europeo delle qualifiche* le conoscenze sono descritte come teoriche e pratiche.

Abilità

Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del *Quadro europeo delle qualifiche* le abilità sono descritte come cognitive, comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo, o pratiche, comprendenti abilità manuale nell'uso dei materiali e degli strumenti.

Competenze

Utilizzazione delle conoscenze acquisite per eseguire dati compiti e/o risolvere problemi, anche in contesti non noti. Applicazione di conoscenze. Analisi di testi, fenomeni, situazioni problematiche. Nel contesto del *Quadro europeo delle qualifiche* le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VOTO	RENDIMENTO	INDICATORI		COMPETENZE
10	Eccellente	Conoscenze	Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite, ricche di particolari	Livello avanzato Autonomia nella ricerca, documentazione nei giudizi e nelle valutazioni. Sintesi critica, efficace rielaborazione personale, creatività ed originalità espositiva. Soluzione di problemi complessi anche in contesti nuovi.
		Abilità	Analisi complesse, rapidità e sicurezza nell'applicazione. Esposizione rigorosa, fluida, ben articolata, lessico appropriato e specifico	
9	Ottimo	Conoscenze	Complete, corrette, approfondite, coerenti	
		Abilità	Analisi ampie, precisione e sicurezza nell'applicazione Esposizione chiara, fluida, precisa, articolata, esauriente	
8	Buono	Conoscenze	Corrette, ordinate, connesse nei nuclei fondamentali	
		Abilità	Analisi puntuali, applicazione sostanzialmente sicura Esposizione chiara, nell'insieme precisa, scorrevole e lineare	
7	Discreto	Conoscenze	Lineari, coerenti	
		Abilità	Applicazione sostanzialmente efficace, riflessioni motivate, esposizione adeguata, lessico essenziale con qualche indecisione	
6	Sufficiente	Conoscenze	Sostanzialmente corrette, essenziali	
		Abilità	Analisi elementari ma pertinenti. Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata	
5	Insufficiente	Conoscenze	Parziali dei minimi disciplinari	
		Abilità	Applicazione incerta, imprecisa, anche se guidata Schematismi, esiguità di analisi Esposizione ripetitiva e imprecisa	
4/3	Gravemente insufficiente	Conoscenze	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari, scorrettezza nelle articolazioni logiche	
		Abilità	Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali. Analisi inconsistente, scorretta nei fondamenti Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale	
2/1	Negativo Nullo	Conoscenze	Assenti	
		Abilità	Applicazioni e analisi gravemente scorrette o inesistenti Esposizione gravemente scorretta, confusa	

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

PREMESSA

“La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti” (art. 1, comma 2, D.M. n. 5/09)

La seguente griglia descrive tipologie di profili comportamentali: l'attribuzione di un profilo o di un altro al singolo studente non è un'operazione meccanica e non corrisponde necessariamente al 100%, ma scaturisce da una valutazione complessiva del Consiglio di classe in ordine alla maturazione e alla crescita civile e culturale dello studente evidenziata nel corso dell'intero anno scolastico, tenuto conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati in relazione alle finalità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR n. 249/1998 (regolamento recante lo statuto delle Studentesse e degli Studenti);
- DPR n. 235/2007 (regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98);
- Legge n. 169/2008 (cosiddetta legge Gelmini);
- Decreto Ministeriale n. 5/2009;
- Regolamento disciplinare d'Istituto e Patto educativo di corresponsabilità.

FINALITÀ

1. Conseguire adeguati livelli di consapevolezza riguardo alla cultura della cittadinanza e della convivenza civile;
2. Rispettare l'insieme delle disposizioni che regolano la vita della scuola;
3. Contribuire a far raggiungere adeguata consapevolezza negli studenti riguardo all'esercizio dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

I criteri per la valutazione del comportamento degli studenti sono stati approvati dal Collegio dei docenti in data 17 febbraio 2009 in riferimento ai seguenti INDICATORI:

1. Rispetto degli altri e dei regolamenti (norme, cose, spazi);
2. Frequenza e puntualità;
3. Rispetto degli impegni scolastici;
4. Partecipazione alle attività didattiche (a scuola, durante le visite guidate ecc.) e motivazione all'apprendimento;
5. Collaborazione (con insegnanti, compagni, personale scolastico).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

DESCRITTORI (TIPOLOGIE DI PROFILI COMPORTAMENTALI)	Valutazione
<ul style="list-style-type: none"> • Consapevole rispetto della convivenza con gli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua e rari ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto puntuale e costante delle consegne e uso proficuo e consapevole del materiale scolastico • Spiccato interesse e motivazione all'apprendimento; partecipazione propositiva al dialogo educativo e alle attività didattiche • Ruolo attivo all'interno della classe e collaborazione costruttiva 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua e rari ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto costante delle consegne e uso corretto del materiale didattico • Interesse e motivazione all'apprendimento; partecipazione attiva • Ruolo positivo all'interno della classe e buon livello di collaborazione 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Sostanziale rispetto degli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza non sempre regolare e alcuni ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto delle consegne non sempre costante, uso del materiale generalmente corretto • Qualche discontinuità nell'attenzione e nell'interesse; partecipazione non sempre attiva • Discreta disponibilità a collaborare all'interno della classe 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto delle regole, anche segnalati da note disciplinari • Ricorrenti assenze e ritardi, frequenti richieste di entrata/uscita in concomitanza di verifiche e/o attività didattiche • Frequenti episodi di mancato rispetto delle consegne. • Interesse saltuario e/o selettivo, scarsa motivazione all'apprendimento; partecipazione discontinua; presenza, talvolta, di azioni di disturbo • Selettiva e/o saltuaria disponibilità a collaborare all'interno della classe 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Ripetuti o gravi episodi di mancato rispetto delle regole soggetti a sanzione disciplinare • Numerose assenze e continui ritardi, frequenti richieste di entrata/uscita in concomitanza di verifiche e/o attività didattiche • Sistemico non rispetto delle consegne • Partecipazione scarsa, frequenti azioni di disturbo durante le lezioni • Scarsa disponibilità a collaborare all'interno del gruppo classe 	6
<p>In riferimento all'art. 4 del D.M. n.5/2009, la valutazione insufficiente, che comporta, se attribuita in sede di scrutinio finale, la non ammissione all'anno scolastico successivo, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità e presuppone che lo stesso Consiglio abbia accertato che lo studente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Sia stato destinatario di almeno una sanzione disciplinare con sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni; b. Non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e maturazione. 	5

11. INDIRIZZI, QUADRI ORARI E COMPETENZE IN USCITA

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, progettuale, critico e creativo, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art. 2 comma 2 del Regolamento “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.”).

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

È il naturale proseguimento del Liceo Socio-psicopedagogico e ne eredita obiettivi e finalità principali. È un indirizzo liceale completo e si caratterizza per l’**ampiezza della formazione** che abbraccia tutte le aree disciplinari: linguistica, storico-umanistica, artistico-letteraria, giuridico-filosofica, matematico-scientifica, oltre a sviluppare competenze metodologiche e logico-argomentative. Nello specifico, il percorso approfondisce la realtà delle relazioni umane e sociali; guida lo studente a muoversi nell’ambito dei processi formativi e psicologico-sociali, aiutandolo a comprendere le complessità della società contemporanea.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- Lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- La pratica dei metodi d’indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- L’esercizio della lettura con l’analisi di testi letterari, filosofici, storici, scientifici e di opere d’arte;
- L’uso dei laboratori per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- La pratica dell’argomentazione e del confronto;
- La cura di una modalità espressiva scritta e orale pertinente e corretta, trasversale a tutte le discipline;
- L’uso di strumenti multimediali come campo del sapere contemporaneo.

Il Liceo delle scienze umane presenta nel primo biennio un curricolo settimanale di ventisette ore e offre agli studenti il necessario tempo per un proficuo studio domestico. Nei successivi anni, con variazioni disciplinari, il curricolo è di trenta ore. Il corso di studi prevede inoltre la partecipazione a tirocini e stage per l’essenziale conoscenza delle realtà lavorative e sociali di riferimento alle scienze umane.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere obiettivi comuni a un percorso liceale dovranno nello specifico:

- Aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane con gli apporti interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;

- Conoscere, attraverso la lettura e lo studio di opere e di autori significativi del passato e contemporanei le essenziali tipologie educative relazionali e sociali tipiche della cultura occidentale e il ruolo svolto nella costruzione della civiltà europea;
- Saper individuare i modelli teorici e politici di convivenza nelle ragioni storiche, filosofiche e sociali e i conseguenti rapporti etico-civili, pedagogici-educativi;
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con attenzione particolare rivolta ai fenomeni educativi nella loro complessità e dislocazione nel tempo e nello spazio;
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane *	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Ore totali settimanali	27	27	30	30	30

*Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO MUSICALE

Come si configura nel nuovo ordinamento dei licei, è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturando le competenze necessarie per acquisire, anche mediante specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi negli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione, arricchendo la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. L'iscrizione al percorso del liceo musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali e si configura come un vero e proprio esame di ammissione, secondo descrittori definiti dalla commissione giudicante, volti ad accertare i prerequisiti e l'idoneità dei candidati per quanto concerne gli elementi di base della teoria musicale e la pratica strumentale.

Dall'anno scolastico 2014/2015 il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso l'apertura di una seconda sezione per la classe prima, esaudendo le richieste e la crescente domanda dei discenti, considerando, inoltre, l'alto numero di iscrizioni che dall'apertura del corso caratterizzano il Liceo musicale.

Gli studenti a conclusione del percorso di studio, devono essere in grado di:

- Cogliere i valori estetici delle opere musicali;
- Conoscere repertori significativi del patrimonio musicale nazionale e internazionale, analizzandoli attraverso l'ascolto, la visione e la decodifica dei testi;
- Individuare le ragioni e i contesti storici relativi a opere, autori, personaggi, artisti, movimenti, correnti musicali;
- Conoscere e analizzare gli elementi strutturali del linguaggio musicale negli aspetti compositivi, esecutivi, interpretativi

e, in particolare, di:

- Conoscere le principali tecniche della scrittura musicale e le linee di sviluppo tecnologico in campo musicale;
- Usare le tecnologie elettroacustiche e/o informatiche a supporto del proprio studio;
- Utilizzare un secondo strumento monodico o polifonico a integrazione di quello principale, praticandone le tecniche di base;
- Partecipare ad insiemi vocali e strumentali e adottare comportamenti e tecniche adeguate;
- Eseguire repertori afferenti a epoche e stili diversi con capacità di autonomia nello studio e di autovalutazione della propria esecuzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere obiettivi comuni a un percorso liceale dovranno nello specifico:

- Individuare e ricostruire la dimensione storica e teorica dei fenomeni culturali: letterari, artistici, filosofici, scientifici, musicali;
- Individuare e ricostruire la dimensione storica dei fenomeni educativi, psicologici e sociali per collocarli nei diversi contesti culturali;
- Utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici delle discipline curriculari e delle nuove tecnologie;

- Utilizzare competenze linguistiche e logico-matematiche adeguate al proseguimento degli studi universitari;
- Riconoscere e analizzare aspetti della società utilizzando le diverse prospettive disciplinari e la necessaria sensibilità umana;
- Progettare e svolgere semplici attività di ricerca utilizzando i metodi appropriati;
- Utilizzare in maniera consapevole varie modalità comunicative rispetto all'utenza di riferimento;
- “Muoversi” all’interno di alcune istituzioni, sapersi relazionare, stare in gruppo e cooperare nella gestione di un team di lavoro;
- Affrontare i problemi con disponibilità al confronto, prudenza nei giudizi, disponibilità al dubbio e antidogmatismo.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Esecuzione e interpretazione **	3	3	2	2	2
Teoria analisi e composizione**	3	3	3	3	3
Storia della musica	2	2	2	2	2
Laboratorio di musica d'insieme**	2	2	3	3	3
Tecnologie musicali **	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ att. alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

* Biologia chimica scienze della Terra

** Insegnamenti disciplinari secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 8

12. REGOLAMENTO DEL LICEO MUSICALE

AMMISSIONE AL LICEO MUSICALE

Il DPR 89/2010 all'articolo 7, comma 2 prevede che "L'iscrizione al percorso del Liceo Musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali".

Presso l'istituto "P. Secco Suardo" tale prova è organizzata in due momenti, il primo dei quali consiste in un test scritto di teoria musicale ed il secondo è articolato come segue:

	PROVA	PUNTEGGIO
	1^ PARTE: ESECUZIONE	TOTALE 55
A)	Esecuzione fino a tre brani a scelta della Commissione tra opere di diverso genere o stile, anche di epoche diverse, presentati dal candidato (esercizi di tecnica, studi, ecc) sulla base delle indicazioni presenti sul sito del Liceo alle voci dei singoli strumenti.	55
	2^ PARTE: TEORIA – LETTURA	TOTALE 30
B)	Punteggio ottenuto nella Prova Scritta	15
C)	Letture delle note in chiave di Violino e Basso e lettura ritmica	5
D)	Intonazione di una sequenza di suoni proposti dalla commissione	5
E)	Esercizi di percezione e riproduzione ritmica	5
	3^ PROVA: MOTIVAZIONALE	TOTALE 15
F)	Colloquio di carattere generale e motivazionale e curriculum scolastico	15

Ogni candidato **DOVRA'** presentare il proprio programma d'esame con congruo anticipo rispetto alla data dell'esame e specificare l'eventuale richiesta del pianista accompagnatore (inviando le parti, sempre con congruo anticipo) o segnalare la presenza all'esame di un "proprio" pianista accompagnatore.

CALENDARIO DELLE PROVE DI VERIFICA:

La sessione di esami inizia con la prova scritta collettiva tre giorni dopo la chiusura delle preiscrizioni. A seguire le prove di esecuzione e lettura, secondo il calendario di volta in volta pubblicato sul sito dell'Istituto.

La Commissione nella prima riunione determina, ai fini della pubblicità e trasparenza dei propri atti, i criteri di valutazione delle prove e adotta le modalità organizzative e i criteri di valutazione più

opportuni e corretti al fine di raggiungere l'obiettivo dell'imparzialità, della aderenza alle attese dell'utenza e della compatibilità dell'offerta formativa con le risorse umane e materiali disponibili.

La commissione verrà integrata, per la sola prova strumentale, da membri aggregati relativamente agli strumenti per i quali i candidati si presentano all'esame, ove non vi sia la presenza di esperti all'interno della Commissione stessa. Di tutte le operazioni svolte dalla Commissione nelle diverse fasi della procedura di ammissione sarà redatto specifico verbale; il compito della verbalizzazione è affidato dal Presidente ad uno dei membri della Commissione.

Il calendario delle prove e le informazioni relative sono pubblicati all'albo e sul sito web dell'istituzione scolastica con debito anticipo.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE:

Presidente: Dirigente Scolastico

- Un docente di strumento del Liceo Musicale "P. Secco Suardo" (membro aggregato variabile, a seconda dello strumento o della famiglia organologica)
- Un docente di Teoria, Analisi e Composizione del Liceo Musicale "P. Secco Suardo"
- Un docente dell'ISSM "G. Donizetti" di Bergamo

Le prove di ammissione non sono aperte al pubblico.

Lo scopo del Liceo Musicale non è solo quello di rappresentare e garantire la continuità formativa per gli studenti dei corsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di 1° grado, prima di approdare agli studi di alta formazione in Conservatorio, ma anche quello di valorizzare le capacità di tutti quei ragazzi comunque formati in ambito musicale al di fuori del sistema formale dell'istruzione, o per particolari doti innate e con una valida motivazione.

VALUTAZIONE, AMMISSIONE, IDONEITA', RISERVA

Prima della prova i genitori/tutori dei candidati sottoscrivono un modulo di consenso informato, che li impegna ad accettare il giudizio insindacabile della Commissione.

I candidati sono tenuti a produrre copia del documento di valutazione relativo al primo periodo dell'anno scolastico o, in caso di non disponibilità del documento, si dovrà produrre pagella dell'a.s. precedente, anche allo scopo di favorire la formazione di classi prime equieterogenee

Sulla base della valutazione delle prove la Commissione assegna per ogni candidato, con riferimento allo strumento principale prescelto, un giudizio di idoneità espresso con un voto in centesimi, utile per formulare una graduatoria di merito per l'ammissione.

In caso di parità, valgono i criteri di precedenza deliberati dal CDI e riportati nel modulo di iscrizione.

In caso di ulteriore parità si utilizzeranno, nell'ordine, i seguenti criteri:

1. Punteggio nella prova scritta
2. Punteggio nella prova strumentale
3. Sorteggio

La mancata idoneità viene attribuita qualora siano accertate gravi carenze nelle conoscenze e competenze di base, nelle attitudini musicali.

Il numero totale di candidati da ammettere per ogni classe prima non potrà essere di norma superiore a 25, salvo differenti previsioni normative e ragioni di opportunità, didattica oltre che legata a ragioni di sicurezza, discrezionalmente adottate dal Dirigente Scolastico, così come previsto dall'art. 83 della L.107/2015.

I candidati che, pur avendo superato la prova, non rientreranno nel numero dei posti disponibili, saranno dichiarati "idonei" e potranno essere reintegrati tra gli ammessi nel caso di rinuncia da parte di allievi che li precedono in graduatoria, con riferimento allo stesso strumento principale prescelto o alla medesima famiglia strumentale o in caso di residuo posti dovuto a mancanza di non ammissioni o di trasferimento presso altri istituti da parte di studenti iscritti alla classe prima dell'anno in corso.

ATTRIBUZIONE DEI SECONDI STRUMENTI AGLI STUDENTI AMMESSI

Il secondo strumento complementare è attribuito dall'Istituto al candidato ammesso alla frequenza sulla base dei seguenti criteri:

1. Esigenze della musica d'insieme
2. Preferenze espresse dal candidato
3. Valorizzazione delle peculiarità formative degli strumenti insegnati nel Liceo Musicale
4. Eventuale motivata richiesta dello studente, se correlata ai criteri precedenti

Sulla base delle *Indicazioni Nazionali* per i licei, di cui al DPR sopra citato, a tutti coloro che sceglieranno come strumento principale uno strumento **monodico**, sarà assegnato un secondo strumento **polifonico** e viceversa.

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLA PROVE DI AMMISSIONE

Al termine della sessione di ammissione il Dirigente Scolastico provvede alla pubblicazione sul sito web del Liceo Musicale dell'elenco dei candidati ammessi, ognuno dei quali è individuato con il numero della domanda di iscrizione, a tutela della privacy.

CAMBIO DI STRUMENTO

Le richieste di cambio strumento sono indirizzate al Dirigente scolastico, che valuta l'opportunità di dare avvio alla procedura.

Il passaggio da "primo strumento" a "secondo strumento" o viceversa può avvenire, per motivi **eccezionali**, solo entro la conclusione del primo biennio del Liceo Musicale e previa relazione dei docenti di strumento interessati, con valutazione molto positiva nel II strumento.

La decisione è rimessa infine al Dirigente Scolastico, previo parere consultivo del CDC, che delibera entro il termine dell'anno scolastico.

Se la richiesta avviene **nel corso del primo anno**, i docenti di strumento coinvolti convocano i genitori e l'alunno per un colloquio esplorativo e conoscitivo; in seguito redigono una relazione (indirizzata al Dirigente scolastico e al Consiglio di Classe) contenente in forma sintetica:

- i programmi svolti, le metodologie adottate, i risultati conseguiti dallo studente, le attitudini riscontrate, i potenziali sviluppi, la frequenza delle lezioni, il rapporto docente-allievo,
- i dati emersi durante il colloquio specifico avuto con genitori e studente, eventuali episodi o elementi interessanti
- un giudizio finale a proposito del cambio richiesto.

Il CDC prende atto ed esprime il proprio parere, a seguito del quale il Dirigente Scolastico decide.

Lo studente iscritto **al II anno (fine primo biennio)** orientato a voler invertire dal III anno in poi la frequenza della disciplina *Esecuzione ed Interpretazione, Strumento 2* con *Esecuzione ed Interpretazione, Strumento 1* può avanzare istanza per sostenere la certificazione dei livelli di competenza raggiunti in entrambi gli strumenti.

Il positivo esito dell'esame di certificazione consentirà allo studente di invertire le discipline.

La richiesta di assegnazione di uno strumento diverso da quelli frequentati non viene presa in considerazione, se non per gravi motivi e previo accertamento delle reali motivazioni. Il Dirigente Scolastico decide in via definitiva, fatti salvi i vincoli di organico.

PROCEDURE RELATIVE AGLI ESAMI INTEGRATIVI

La normativa prevede che l'iscrizione alla classe prima del Liceo Musicale sia subordinata al superamento di una prova di idoneità. Per l'ammissione alle classi successive, gli esami integrativi delle discipline musicali determinano i livelli delle competenze superiori e quindi, se superati positivamente, sostituiscono la prova di idoneità.

Il Liceo Musicale Secco Suardo fornirà al/candidato/a copia dei programmi in adozione, prescrittivi per il superamento degli esami. Considerata la mole dei programmi da studiare e il numero di discipline coinvolte (musicali e non), sostenere esami integrativi per il Liceo Musicale può diventare per i candidati molto oneroso, soprattutto per le classi successive alla seconda, anche tenendo conto che gli esami integrativi per il Liceo Musicale si svolgono nei primi giorni di Settembre.

Le richieste di passaggio alle classi successive alla prima del Liceo Musicale sono subordinate a:

- disponibilità di posti nelle classi del Liceo Musicale,
- promozione (nella scuola di provenienza) nello scrutinio di giugno, alla classe richiesta o, in caso di recupero di debiti, e di sospensione quindi della valutazione finale, ammissione alla classe seconda a seguito di scrutinio di settembre
- superamento degli esami, finalizzati alla verifica delle competenze minime necessarie al proseguimento degli studi, relativi alle seguenti discipline musicali: Storia della musica, Teoria analisi composizione, Tecnologie musicali, Strumento I e Strumento II.

La domanda di ammissione agli esami integrativi per classi di Liceo Musicale successive alla prima deve essere presentata **entro il 30 aprile**, accompagnata da:

- Indicazione della scelta di I e II strumento, secondo quanto previsto dalla normativa
- le pagelle degli anni frequentati in altre scuole secondarie di II grado,
- un puntuale resoconto del percorso musicale effettuato

Prima dello svolgimento delle prove d'esame il candidato deve fornire documentazione del superamento dell'anno in corso.

Al termine dell'esame, in caso di esito positivo, in base al punteggio in graduatoria, si darà corso all'eventuale ammissione alla classe richiesta limitatamente al numero di posti disponibili.

Gli esami si svolgeranno alla presenza di una commissione composta di tutti i docenti interni delle discipline coinvolte, la cui decisione, relativa all'ammissione o non ammissione al termine dell'esame integrativo è insindacabile.

La gestione di tutte le procedure del liceo musicale Secco Suardo è assicurata dal Dirigente Scolastico, coadiuvato dal docente Referente e dal coordinatore didattico dell'indirizzo.

In caso di ri-orientamento, in classe prima, è **possibile un passaggio diretto (previo esame di idoneità, obbligatorio per legge)** da altro Istituto al Liceo Musicale, presentando specifica richiesta entro il 30 Novembre. L'accoglimento della richiesta, e la procedura delle diverse fasi di valutazione della medesima, segue i passaggi indicati nel **progetto ORIENTAMENTO** (POF del Liceo Suardo), **nella sezione ri-orientamento**.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE DEL PRIMO E SECONDO BIENNIO

Il Liceo Musicale "P. Secco Suardo" , a partire dall'a.s. 2017/18 produrrà la certificazione delle competenze delle discipline musicali **del primo biennio** a seguito di percorso curricolare e specifico progetto disciplinare, attraverso tutte le modalità di rilevazione da quello previste, comprese le osservazioni qualitative riguardanti anche le attività artistiche organizzate dal Liceo e che coinvolgono, a diverso titolo, gli studenti, oltre ai concorsi ai quali gli studenti partecipano in quanto iscritti dall'Istituto.

La certificazione delle competenze verrà formalizzata, al termine dello scrutinio di fine anno scolastico, come tutte le altre discipline curricolari, secondo il modello della rete nazionale dei Licei Musicali e Coreutici:

Certificato delle competenze dell'asse musicale al termine del 1° biennio

ANNO SCOLASTICO 20.../20....

STUDENTE: _____

STRUMENTO 1 STRUMENTO 2

ASSE MUSICALE	LIVELLI*
1. Analizzare e descrivere all'ascolto le principali caratteristiche morfologiche e sintattico-formali e i principali tratti stilistici relativi ad un brano musicale.	
2. Analizzare e descrivere, con terminologia e schemi appropriati, brani musicali significativi, comprendendone le caratteristiche di genere, l'evoluzione stilistica e la dimensione storica.	
3. Realizzare allo strumento e con la voce, sia individualmente che di gruppo, gli aspetti tecnico – esecutivi ed espressivo – interpretativi affrontati.	
4. Realizzare – attraverso la composizione e/o l'improvvisazione e facendo uso di tecnologie appropriate, anche in chiave multimediale – prodotti musicali caratterizzati da generi, forme e stili diversi.	

*Riportare nelle caselle le lettere maiuscole indicanti i livelli raggiunti come da legenda:

- A = livello avanzato
- I = livello intermedio
- B = livello base
- NR = livello base non raggiunto

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi anche in situazione non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compiendo scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Livello base non raggiunto: nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, sarà riportata la dicitura "livello base non raggiunto" con l'indicazione della relativa motivazione.

A conclusione del **secondo biennio** la certificazione delle competenze acquisite in Esecuzione e Interpretazione 2 sarà svolta nella prima parte del mese di maggio con una prova alla presenza di una commissione mista composta come segue:

- Presidente: Dirigente Scolastico (o docente delegato)
- Docente interno di Teoria, Analisi e Composizione
- Docente interno (membro aggregato, variabile a seconda della tipologia di strumento)
- Docente di strumento (o famiglia strumentale) del Conservatorio, anch'egli in qualità di membro aggregato variabile.

Gli studenti dovranno portare un programma comprendente:

- o tre brani/movimenti di libera scelta del candidato, di diverso carattere, di epoche e stili diversi.

La scelta dei brani da eseguire è a cura della Commissione, che potrà anche chiedere, eventualmente, di eseguire una o più scale (per esempio, maggiore e relativa minore o viceversa), nelle modalità che riterrà più opportune (con arpeggio o meno, per moto contrario, oltre che parallelo, su una o più ottave ecc..), come previsto per ogni strumento per l'anno di corso.

Gli indicatori utilizzati per rilevare la competenza sono i seguenti:

1. Organizza lo studio dello strumento in modo regolare efficace ed autonomo
2. Utilizza una corretta impostazione strumentale/vocale (equilibrio posturale, rilassamento corporeo, controllo dei movimenti, rapporto gesto-suono...)
3. Realizza allo strumento in modo appropriato gli aspetti tecnico-esecutivi affrontati (attacco del suono, legato/staccato, indipendenza e coordinazione delle mani, agilità, diteggiatura, intonazione...)
4. Esegue in modo consapevole interpretando le indicazioni agogiche, dinamiche e fraseologiche in modo coerente ed efficace.

Ogni esame avrà una durata di 15 minuti e potrà prevedere, **preventivamente comunicato e organizzato**, la presenza di un pianista accompagnatore.

La certificazione verrà infine resa nella modalità condivisa con la Rete Nazionale dei LMC:

<i>Certificato delle competenze dell'asse musicale al termine del 2° biennio</i>	
<i>ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE 2° STRUMENTO</i>	
ANNO SCOLASTICO 201 /201	
STUDENTE:	STRUMENTO 2:
ASSE MUSICALE	LIVELLI *
1. Eseguire composizioni musicali - con lo strumento o con la voce , sia individualmente che in gruppo - commisurate agli aspetti tecnico-esecutivi ed espressivo-interpretativi affrontati .	
*Legenda <ul style="list-style-type: none">• A = livello avanzato• I = livello intermedio• B = livello base• NR= livello base non raggiunto	

ESAME DI STATO – LA SECONDA PROVA

La seconda prova ha per oggetto la disciplina caratterizzante l'indirizzo. Di seguito i riferimenti normativi:

L.1/2007, art.3: ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studi (per i licei artistici le modalità di svolgimento tengono conto e prevedono la dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte, potendo si quindi articolare in più di un giorno. I LM rientrano nell'area artistica, quindi di fatto assimilati ai licei artistici.

DI 211 del 7/10/2010 - indicazioni nazionali - OSA e PECUP : è quello che in sede d'esame gli studenti devono dimostrare di avere raggiunto. Per i LM, in sintesi, apprendimento tecnico- pratico della musica e studio del ruolo della stessa nella storia e nella cultura.

Nota 7354 del 26/11/2014

Materie di indirizzo: TAC e tecnologie musicali

CM 1 del 29/1/2015

Tipologia e modalità di svolgimento della 2^a prova

La prova di strumento “della durata massima di 20 minuti, prevede l'esecuzione e l'interpretazione di brani solistici o di musica di insieme o tratti da un repertorio concertistico con riduzione pianistica”.

DM 10 del 20/1/2015 - Regolamento 2^a prova nei Licei - art. 7 - Tipologia:

- A. Analisi composizione letteratura musicale classica, moderna, contemporanea, con contestualizzandone storica
- B. Composizione di un brano attraverso un basso dato con modulazione ai toni vicini o armonizzazione di una melodia tonale
- C. Realizzazione descrizione di un percorso digitale (...)
- D. Progettazione di un'applicazione musicale (Plug in) di produzione e trattamento del suono

OM 11/2015

Non risultando sufficientemente esaustiva, vengono pubblicati dei chiarimenti (avviso n.2 - sezione Musicale):

- o Prima parte della seconda prova con idonee dotazioni strumentali(cuffie, tastiera, riproduttori file audio ecc.)
- o Predisposizione, a carico della Commissione, di SPAZI ADEGUATI

Sempre l'avviso n.2 precisa che la Commissione avvia i Colloqui solo dopo che tutti i candidati hanno svolto la prova strumentale e la 3^a prova

OM 252/2016

Art.14

La 2^a parte della 2^a prova si svolge il giorno successivo.

La 3^a prova nel LM VIENE STABILITA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE (accade solo nei licei musicali, perché negli altri così viene decisa dal centro)

Art.18

La 2^a parte della 2^a prova potrà svolgersi IN UNO O PIÙ GIORNI.

Art.10

La commissione si avvale di personale esperto ANCHE UTILIZZANDO DOCENTI DELLA SCUOLA (la nomina è del Presidente di Commissione, in sede di riunione plenaria preliminare).

La valutazione del docente di strumento CONCORRE ALLA VALUTAZIONE della seconda parte della seconda prova, **valutazione che rimane operazione di esclusiva competenza della commissione.**

Nota MIUR 0005686

La 2^a parte della seconda prova NON È PUBBLICA, perché parte integrante della seconda prova. Ha durata massima di 20 minuti e si svolge **unicamente davanti alla Commissione**, a differenza del colloquio che può invece svolgersi in un'aula aperta al pubblico. L'insegnante di strumento (uno) integra la commissione.

Il nostro Istituto prevede la possibilità di avvalersi di un docente interno, pianista accompagnatore, che sarà NEUTRO rispetto all'esame (si valuta l'accompagnato, non l'accompagnatore). Non sono quindi previsti accompagnatori privati, nè tantomeno studenti. E' consentito svolgere una parte della prova in formazione cameristica (quartetto, trio, duo), ma, in questo caso, è comunque obbligatoria l'esecuzione di un brano solistico o accompagnato da strumento polifonico. Lo studente presenta con congruo anticipo il suo programma d'esame.

Il punteggio attribuito alla seconda prova viene equamente ripartito tra prima e seconda parte della prova.

La prova di STRUMENTO MUSICALE , seconda parte della seconda prova, viene valutata utilizzando indicatori e descrittori della seguente tabella:

Indicatori	Descrittori	Livelli	Punteggio	Punteggio attribuito
COMPETENZA TECNICO - ESPRESSIVA	E' in grado di mantenere un adeguato livello psicofisico (padronanza tecnica e ritmica)	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Inadeguato	4 3 2 1	Max 4
COMPETENZA ESECUTIVO - STRUMENTALE	E' in grado di gestire professionalmente l'esecuzione del programma proposto, con coerenza timbrico-articolatoria	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Inadeguato	4 3 2 1	Max 4
COMPETENZA INTEPRETATIVA	E' in grado di interpretare il repertorio con coerenza fraseologica, dinamica e stilistica	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Inadeguato	4 3 2 1	Max 4
CONOSCENZA STORICO - ESTETICA	Dimostra di possedere le conoscenze del repertorio presentato	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base	3 2 1	Max 3
			<i>totale</i>/15

ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Premesso che i due temi sono strettamente interconnessi, si precisa che il quadro generale che ne rappresenta la progettualità è quello indicato per tutto il Liceo (cfr. POF, sezione “Orientamento” e “Alternanza Scuola Lavoro”).

Nello specifico, si segnala ciò che è già in atto e ciò che intenzione del LM approfondire, sperimentare ed infine validare come buona pratica:

- Open day dedicato
- Rassegna di Lezioni-Concerto
- Viaggi di istruzione mirati, centrati sulle discipline di indirizzo (capitali della cultura musicali, sedi di conservatori, accademie, musei, centri di didattica, luoghi di rassegne concertistiche importanti, sedi di università con dipartimenti specializzati, centri di liuteria, centri di produzione e post-produzione ecc.)
- Partecipazione a concorsi locali, regionali, nazionali e internazionali
- Indicazioni di master e seminari estivi di esecuzione e interpretazione
- Incontri con docenti del conservatorio di Bergamo, presentazione AFAM in sessione plenaria e relativi workshop di strumento in Istituto
- Relazioni e co-proiezioni con Università di indirizzo musicologico (Brescia, Cremona, Milano, Bologna...)
- Avvio di esperienze di Impresa Formativa Simulata (Agenzia di Servizi) nell’ambito dell’Alternanza Scuola – Lavoro
- Ricerca di esperienze di ASL coerenti con gli sbocchi liceali
- Sperimentazione di laboratori interni, sempre in ASL, in qualità di assistenti tutor.

SAGGI INTERMEDI E FINALI

SAGGI DI CLASSE DI STRUMENTO

Il saggio di strumento consente di fare il punto su un percorso didattico articolato in diversi momenti di apprendimento; costituisce altresì un momento di confronto e una restituzione rivolta non solo alle famiglie degli studenti, ma più in generale al territorio. Per gli studenti rappresenta un importante momento di verifica delle competenze acquisite e la possibilità di misurarsi con il pubblico. Se ne prevede uno all'anno entro la fine del mese di aprile, allo scopo di non gravare sugli impegni degli studenti, che tendono inevitabilmente ad addensarsi nell'ultima parte del secondo periodo e in considerazione dell'avvicinarsi degli esami di certificazione delle competenze musicali per le classi quarte. Si possono prevedere saggi che vedano coinvolti studenti di classi diverse in formazioni cameristiche. Le date dei saggi vanno concordate tra i vari docenti di strumento e comunicate ai collaboratori del DS per evitare sovrapposizioni e favorire l'organizzazione complessiva degli spazi e dei tempi.

CONCERTO PRIMA DELLA PAUSA NATALIZIA

In prossimità della pausa natalizia il Liceo organizza un concerto aperto al territorio con la partecipazione più ampia possibile degli studenti in **grandi formazioni strumentali, orchestrali e corali**. Qualora il repertorio, che è auspicabile sia in qualche modo coerente con il periodo, risultasse eccessivamente lungo, si possono prevedere due distinti appuntamenti nella fascia pomeridiana e/o serale. Alla produzione musicale concorrono i docenti di musica d'insieme e quelli cui sono affidati progetti ad hoc.

CONCERTO FINALE

Il concerto finale si tiene di norma tra la fine del mese di maggio e i primi giorni di giugno, in prossimità della conclusione delle lezioni. In tale occasione, aperta al territorio, **le formazioni cameristiche, il coro e le orchestre** del Liceo propongono il risultato di tutti i lavori svolti nelle classi nel corso dell'anno e dei progetti di respiro annuale. Anche in questa occasione, qualora il repertorio risultasse eccessivamente lungo, si possono prevedere due distinti appuntamenti nella fascia pomeridiana e/o serale: uno dedicato alle formazioni cameristiche e l'altro ai grandi gruppi. Alla produzione musicale concorrono i docenti di musica d'insieme e quelli cui sono affidati progetti ad hoc.

Al di fuori dei due momenti "istituzionali" sopra indicati, è fortemente auspicabile che gli impegni extracurricolari in concerti esterni o nella rassegna di lezioni-concerto non cadano nell'ultimo periodo dell'anno, per non costringere gli studenti ad un eccessivo carico di lavoro, oltre a quello richiesto dalla didattica curricolare ordinaria.

13. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Nell'ambito delle scelte di organizzazione sono previste le seguenti figure di sistema.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Hanno diverse deleghe in ordine a sostituzione docenti assenti, variazioni orario, uscite anticipate e ingressi posticipati, diffusione comunicazioni ordinarie, relazione con le famiglie, coordinamento figure di sistema, commissioni e gruppi di lavoro, supervisione proposte didattiche, culturali, progetti, concorsi provenienti dall'Amministrazione e/o dal territorio, organizzazione piani attività, primo presidio per le operazioni di iscrizioni e di passaggio da un Istituto all'altro, Supporta, soprattutto nella ricezione da parte della didattica curricolare, le metodologie di specifici progetti a contenimento della dispersione, verifica, in collaborazione con i Dipartimenti, delle azioni innovative delle metodologie di lavoro a disposizione della didattica, verificando la loro diffusione e applicazione, e valutandone l'impatto sul successo formativo, coordinamento organizzativo delle Prove Invalsi e Prove Parallele e cura, anche in forma di rendicontazione pubblica, dell'analisi degli esiti, raccolta e analisi dati di apprendimento al termine del I e del IIq, monitoraggio dei bandi relativi a Progetti FSE/FESR e altri programmi relativi alla innovazione del sistema di istruzione e all'implementazione tecnologia, contatti costanti con le Commissioni di lavoro e le FS, raccolta e analisi dei progetti integrativi di Istituto e cura della rendicontazione pubblica, verifica dello stato di attuazione del PDM e aggiornamento del POF Triennale.

Funzione Strumentale Inclusione

Presidia e sostiene la generale azione istituzionale finalizzata all'integrazione/inclusione delle diverse abilità e, in coordinamento con altri organismi collegiali, figure di sistema ed eventuali soggetti altri, si attiva per monitorare, prevenire e risolvere casi di disagio scolastico. In sintesi rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti, propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano, si relaziona con il Coordinatore di classe e, in caso di bisogno, fornisce informazioni e consulenza ai colleghi, tiene i rapporti con il CTI, sollecita ai coordinatori l'attivazione delle necessarie procedure per gli Esami di Stato o le prove INVALSI, coordina la commissione inclusione e il GLI, all'interno del quale si fa promotore delle necessarie azioni di verifica sullo stato di attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

Funzione Strumentale TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)

Promuove e coordina tutte le iniziative funzionali all'implementazione consapevole e razionale delle tecnologie nella didattica e nell'organizzazione. Propone iniziative di formazione e coordina la commissione TIC. Presidia il campo delle responsabilità dell'Istituto in coerenza con indirizzi e indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale. E' Animatore Digitale dell'Istituto e responsabile del sito web. Coordina la Commissione TIC, al cui interno si provvede a definire la Policy di Istituto (PUA, Politiche d'Usa Accettabile) per l'uso e la regolamentazione della Rete e l'utilizzo delle tecnologie multimediali in dotazione all'Istituto.

Funzione Strumentale - Coordinamento Liceo Musicale

Coordina gli aspetti organizzativi del LM, sovrintende al rispetto del Regolamento del Liceo Musicale, coordina il Dipartimento, promuove azioni di ricerca e di riflessione sul tema del curriculum del Liceo Musicale, presidia la dimensione organizzativa relativa agli esami di idoneità, alle prove di certificazione delle competenze relative al 2° strumento al termine del 2° biennio e alle eventuali richieste di iscrizione provenienti da altri Istituti del 2° ciclo e delle conseguenti prove di idoneità. Supervisiona il progetto di Alternanza Scuola Lavoro e coordina i progetti integrativi, con speciale riguardo alle formazioni strumentali e agli eventi che l'Istituto promuove e a cui l'Istituto partecipa.

Funzione Strumentale – Orientamento

Coordina, presidia e supervisiona l'intero progetto Orientamento dell'Istituto, relazionandosi con altre figure di sistema (orientamento in ingresso, ri-orientamento, alternanza scuola-lavoro e coordinatori cdc). E' responsabile delle attività di orientamento in uscita ed è il referente per tutte le iniziative che dovessero pervenire all'Istituto sullo specifico tema dell'orientamento. Monitora l'efficacia degli strumenti utilizzati a fini informativi e orientativi e monitora e analizza i dati relativi ai percorsi dei nostri studenti nel sistema di istruzione terziaria.

Coordinatore progetto Alternanza Scuola – Lavoro

Coordina il Progetto Istituzionale, relazionandosi ai consigli di classe e ai soggetti esterni coinvolti nel progetto. Coordina le fasi realizzative dei diversi progetti, in collaborazione con la relativa Commissione, che presiede, garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con quanto previsto e stabilito dalla normativa vigente. Cura il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con il/i partner/s esterno/i, supervisionando le varie fasi del progetto e i rapporti con i tutor aziendali e monitora le diverse esperienze e le diverse fasi dell'alternanza, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità del progetto. Promuove esperienze e progettualità innovative e sostiene le azioni messe in campo in coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'alternanza scuola lavoro nel nostro Liceo.

Referente per la Disabilità.

Coordina l'area dei docenti di sostegno, è responsabile dell'organizzazione ordinaria di tutte le attività di sostegno alla disabilità, è referente per i colleghi e per gli assistenti educatori, provvede alla sostituzione dei docenti assenti e alla ri-organizzazione del servizio, si relaziona con i cdc e con i coordinatori del cdc in caso di bisogno, cura la coerenza delle specifiche progettualità (PEI) con i bisogni delle classi e degli studenti e con il progetto di Istituto, è referente per la relazione con le famiglie, gli EE.LL e le UONPIA del territorio, cura le relazioni con il CTI 1 Ambito di Bergamo.

Referente Orientamento in ingresso.

Cura la partecipazione dell'Istituto a tutte le iniziative previste dal Piano Orientamento Provinciale dell'AT di Bergamo, mettendosi a disposizione, nelle modalità ritenute più idonee, degli Istituti del 1° Ciclo per presentare e illustrare la specificità dell'Offerta Formativa dell'Istituto, coordina i mini-stage formativi, mettendosi in relazione con i diversi CDC, promuove eventuali innovazioni nella generale azione di supporto orientativo a studenti e famiglie in uscita dal 1° ciclo, monitora la percentuale di insuccesso scolastico nel 1° biennio in relazione ai diversi consigli orientativi prodotti dalle scuole di provenienza.

Referente per il ri-orientamento.

Riceve le famiglie e gli studenti, provenienti da altri Istituti del 2° ciclo, che chiedono l'iscrizione al 1° biennio del nostro Liceo, per valutarne fattivamente la possibilità di effettivo inserimento, raccordandosi, eventualmente, con l'Ufficio di Vice-Presidenza e con i coordinatori dei CDC, relativamente alla necessità di attivare percorsi di potenziamento e di ri-allineamento. E' referente per i cdc per la verifica di necessità di ri-orientamento di studenti a rischio di dispersione e/o abbandono, al fine di ri-orientarli in segmenti formativi più adeguati e maggiormente in grado di garantire il loro futuro successo formativo, contattando le II. SS individuate come possibili interlocutori e verificando la possibilità di condividere e sottoscrivere il protocollo di intesa così come formalizzato all'interno del progetto di Istituto.

RSPP – Responsabile dei servizi di prevenzione protezione

Esercita una funzione consultiva e propositiva. In particolare, rileva i fattori di rischio, determina nello specifico i rischi presenti ed elabora un piano contenente le misure di sicurezza da applicare per la tutela dei lavoratori (compresa l'organizzazione e l'approntamento del materiale informativo per studenti e personale), presenta i piani formativi (a cominciare da Primo Soccorso e Antincendio) ed informativi per l'addestramento del personale, presidia il piano dell'aggiornamento obbligatorio, collabora con il datore di lavoro nella elaborazione dei dati riguardanti la descrizione degli impianti, i rischi presenti negli ambienti di lavoro, la presenza delle misure preventive e protettive e le relazioni provenienti dal medico competente, allo scopo di effettuare la valutazione dei rischi (elaborazione e aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei rischi) e approntare l'agenda delle azioni per la sicurezza. Ha la responsabilità della pianificazione delle prove di evacuazione, mette a punto il piano di emergenza e la composizione delle squadre di emergenza. Collabora con il coordinatore dei progetti di Alternanza, relativamente alla formazione sulla sicurezza. Coordina la commissione sicurezza, al cui interno trasferisce piani di condivisione e corresponsabilità relativo all'intero progetto, anche elaborando Indicatori di Qualità del Sistema di Sicurezza.

Referente Sportello Genitori.

Lo Sportello di Consulenza Educativa per genitori ha lo scopo di ampliare la possibilità di uno spazio di accoglienza, condivisione, confronto e valorizzazione. E' gestito da una pedagoga clinica, specialista nei programmi di educazione per genitori, nonché docente dell'Istituto, alla quale porre domande, problemi, dubbi, sia inerenti il percorso di crescita e di formazione dei propri figli, sia per avere un luogo e un tempo di riflessione circa le proprie pratiche educative, uno spazio di consulenza educativa a quei genitori che stiano vivendo situazioni difficili e momenti critici nel rapporto con i figli e che si sentono disorientati dalla complessità e delicatezza del proprio compito. Non si tratta di interventi psicoterapici, ma di incontri volti all'individuazione di eventuali disfunzionalità educative per riscoprire l'autenticità della funzione genitoriale, sviluppare una corretta ed efficace capacità di ascolto dei bisogni dei figli, ritrovare spirito di condivisione della responsabilità formativa con il partner e armonia nelle relazioni intrafamiliari e con il mondo della scuola. Compito della pedagoga è quindi quello di aiutare a potenziare le risorse e i punti di forza presenti, necessari per prendere coscienza delle proprie energie interiori e delle risorse più appropriate ad affrontare i conflitti e le problematiche, accrescendo la capacità educativa e la consapevolezza del proprio ruolo.

Referente relazione sportello, commissione salute e inclusione

Referente per lo Sportello di Ascolto Psicologico nella relazione con i Consigli di Classe e per la Dirigenza nella relazione tra Sportello, Commissione Salute e Commissione Inclusione. Ha particolare attenzione per le tematiche legate ai Disturbi Specifici di Apprendimento e per tutta l'aria del disagio e i bisogni educativi speciali che ne derivano. Da questo punto di vista, collabora anche con il referente per il ri-orientamento.

Referente di Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo.

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, di progettare e realizzare azioni di prevenzione e sostegno al minore e di attivare percorsi educativi e riparatori. Collabora con la FS TIC, con la Commissione Salute ed è referente per i Consigli di Classe. Promuove iniziative di formazione dedicate.

Referente Internazionalizzazione, Intercultura e scambi.

Coordina e sovrintende tutte le operazioni relative alle esperienze di formazione all'estero dei nostri studenti, compresa l'attività di istruttoria utile al cdc per la verifica e l'attribuzione del credito scolastico, partendo dall'esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese, come indicato nel Contratto formativo. Presidia il tema della dimensione internazionale al centro dei curricula scolastici e dei percorsi formativi (cd. internazionalizzazione), promuovendo progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza, tramite viaggi di studio e stage formativi all'estero. È referente per le famiglie e per i CDC e collabora con il referente per l'Alternanza Scuola Lavoro.

Responsabile Succursale.

Coordina la sede staccata dell'Istituto, presidia il piano organizzativo e l'efficienza del servizio reso, si occupa delle problematiche contingenti e sovrintende al normale funzionamento delle attività quotidiane, garantendo un costante, vigile e responsabile rapporto con l'Ufficio della Dirigenza.

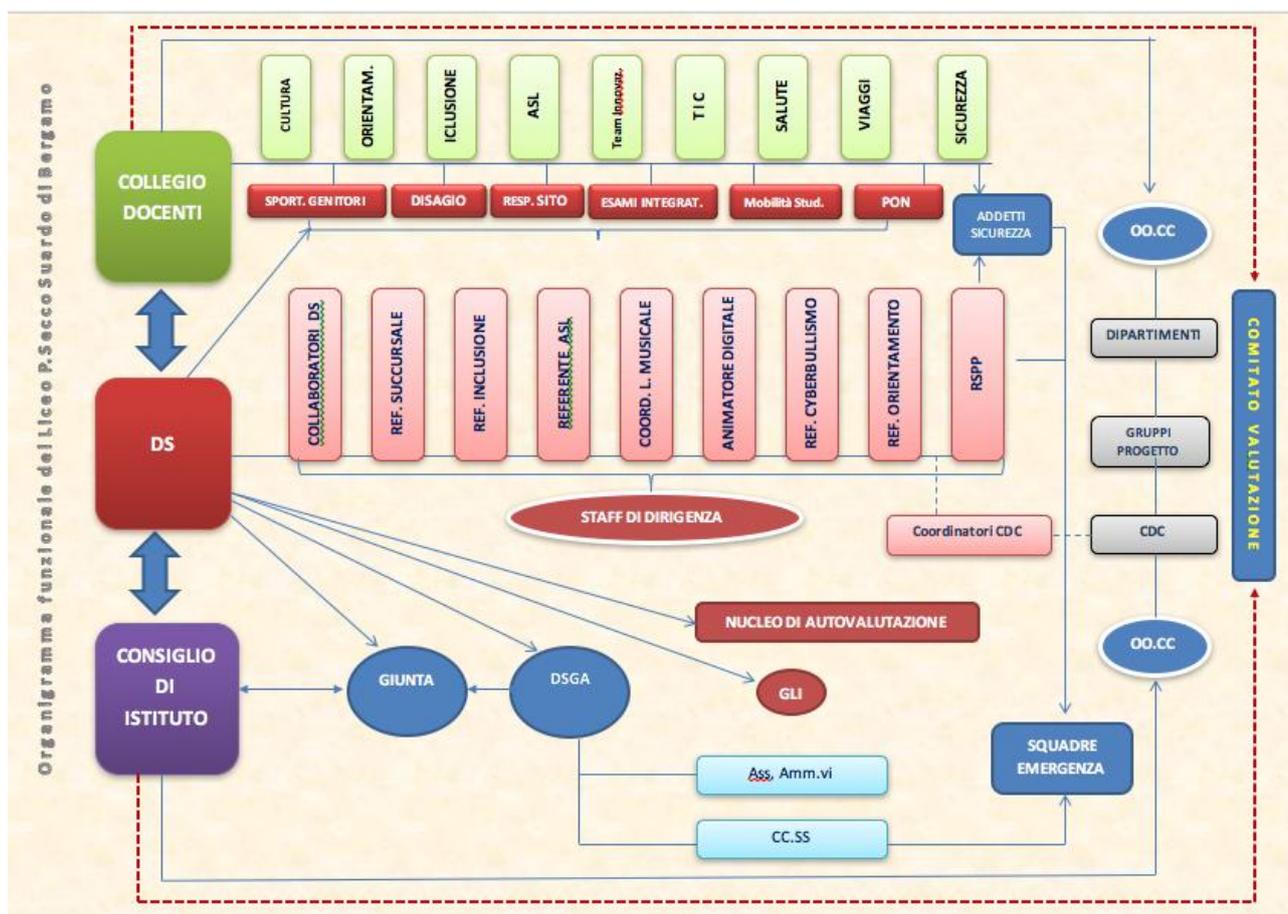
Coordinatore Consiglio di Classe

Ha il compito di coordinare il progetto pedagogico-didattico del consiglio di classe nelle sue diverse fasi (elaborazione, realizzazione, controllo e monitoraggio, verifica e valutazione, ri-progettazione), garantire il collegamento e la collaborazione con le linee decisionali del collegio docenti, del dirigente e del consiglio di istituto (coerenza con le linee portanti del POF d'Istituto), coordinare lo svolgimento di percorsi pluridisciplinari deliberati dal consiglio di classe, garantire qualità e coerenza nella formulazione del PEI e del PDP e assicurare un'efficace corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà, rilevare casi di disagio, di insuccesso, di assenze frequenti, di impegno non costante dei singoli alunni, di scarsa puntualità nelle giustificazioni di assenze e ritardi, illustrare ai genitori degli alunni il progetto formativo di classe, ivi comprese le metodologie didattiche, le modalità di valutazione e le eventuali uscite didattiche e visite/viaggi di istruzione, nonché lo sviluppo dei processi di apprendimento relativi alla classe e le eventuali decisioni assunte dal CdC in ordine a strategie/metodologie funzionali ad una maggiore efficacia dell'azione educativo-didattica a seguito di ri-progettazione, coordinare l'organizzazione di particolari iniziative didattiche decise dal CdC e autorizzate dal CdI e/o dal DS, coordinare, istruire e organizzare, in relazione comunque alla condivisa responsabilità collegiale, le operazioni di valutazione (raccolta dati, sistemazione e sintesi) prima degli scrutini quadrimestrali e finali. Presiede e coordina i Consigli di classe in assenza del Dirigente Scolastico, inclusi gli scrutini.

Coordinatore Dipartimento Disciplinare

Coordina la ricerca svolta dal Dipartimento sul valore formativo della disciplina, in funzione della comunicazione ai CDC delle priorità formative sulle quali calibrare i più adeguati percorsi formativi. I dipartimenti analizzano i bisogni formativi sui quali porsi obiettivi nuovi e coraggiosi, anche alla luce delle competenze complesse richieste dalla società della conoscenza, dall'articolata nuova forma di cittadinanza e dal nuovo mercato del lavoro. Sovrintende alla riflessione sul curriculum di scuola, avviando riflessioni pedagogiche, epistemologiche, didattiche, metodologiche utili al miglioramento del processo insegnamento-apprendimento, focalizzando l'attenzione sul concetto di competenza (rif. Imprescindibile: Regolamento Riordino dei Licei, Marzo 2010) ed esplicitando i cd. Nuclei fondanti delle discipline, sempre in riferimento alle Indicazioni Nazionali, oltre che alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo (documento tecnico n°139 del 22 Agosto 2007). Guida la riflessione su scelte comuni sugli aspetti metodologici-educativi, criteri di valutazione, tipologie e frequenza di prove, anche parallele, progetti integrativi e scelta libri di testo. Sollecita iniziative innovative per migliorare la didattica, per favorire il raccordo tra i diversi ambiti disciplinari e stimola la condivisione di eventuali iniziative formative.

Favorisce pensieri e strategie utili ad un maggiore coordinamento tra gli ambiti disciplinari al fine di realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti (sapere e saper fare); sovrintende l'adozione di scelte comuni inerenti la progettazione didattico-disciplinare, coordina la definizione di standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze e dei contenuti imprescindibili delle discipline, anche sollecitando l'individuazione di tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle competenze.



FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO

INCARICO	CONTATTO
Collaboratori del Dirigente Scolastico	vicario@suardo.it
Funzione Strumentale Inclusione	secondocollaboratore@suardo.it
Funzione Strumentale TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)	fsinclusiones@suardo.it
Funzione Strumentale - Coordinamento Liceo Musicale	animatoredigitale@suardo.it
Funzione Strumentale Orientamento	orientamento@suardo.it
Referente orientamento in ingresso	orientamentoiningresso@suardo.it
Referente per il ri-orientamento	ri_orientamento@suardo.it
Coordinatore progetto Alternanza Scuola – Lavoro	alternanza@suardo.it
Referente per la Disabilità	referentedisabilita@suardo.it
Referente Sportello Genitori	sportellogenitori@suardo.it
Referente relazione Sportello Ascolto Psicologico	spaziobes@suardo.it
Attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo	ref_cyberbullismo@suardo.it
Referente Internazionalizzazione, Intercultura e scambi	ref_intercultura_scambi@suardo.it
RSPP - Responsabile servizi di prevenzione e protezione	rspp@suardo.it
Team organizzatore Visite e Viaggi di Istruzione	visiteviaggi_istruzione@suardo.it
Responsabile Succursale	responsabilesuccursale@suardo.it

14. FABBISOGNO ORGANICO DELL' AUTONOMIA

Le dotazioni organiche complessive sono definite annualmente, sia a livello nazionale, che per ambiti regionali, tenuto conto, dei piani di studio dei due indirizzi e delle consistenze orarie previsti dalle norme in vigore, in base al numero di alunni e, quindi di classi la cui formazione è vincolata alle disposizioni impartite dalla normativa vigente.

L'organico non è materia di competenza dell'Istituto, il quale può determinare il fabbisogno relativo alle proprie caratteristiche, ma questo viene parametrato essenzialmente sul numero degli alunni risultanti dall'organico di fatto dell' a.s. precedente, dell'entità della popolazione scolastica riferita all'anno per cui si sta programmando, rilevata dall'anagrafe degli alunni, dell'andamento delle serie storiche della scolarità degli ultimi anni, nonché delle situazioni di cui all'art. 2, commi 2 e 3 del DPR n. 81/2009: assetti ordinamentali, dei piani di studio e delle consistenze orarie previsti dalle norme in vigore e, per la scuola secondaria di I grado, diverse discipline ed attività contenute nei curricoli delle singole istituzioni.

Per quanto riguarda le classi che accolgono alunni con disabilità, benché non sia dato di conoscere, al momento, tale consistenza relativamente al prossimo anno scolastico, è certo che, come in passato, sulla base delle certificazioni e delle Diagnosi Funzionali, continueremo a chiedere il numero di docenti adeguato al bisogno degli alunni e delle classi in cui questi sono inseriti, anche in relazione a quanto previsto dalla norma sopra citata.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il fabbisogno di organico tiene conto di:

- Liceo delle Scienze Umane: 46 classi
- Liceo Musicale: 9 classi

DOCENTI

a) ORGANICO - RIEPILOGO CATTEDRE (Liceo delle Scienze umane – Liceo Musicale)

DIRITTO A046	2	TEORIA E COMPOSIZIONE	2
SCIENZE NATURALI A050	6	STORIA DELLA MUSICA	1
DISEGNO E STORIA DELL' ARTE A017	4	TECNOLOGIA MUSICALE	1
SCIENZE MOTORIE A041	6	MATEMATICA A027	11
INGLESE A024	6	ITALIANO, STORIA, LATINO A011	17
SCIENZE UMANE A018	18	ITALIANO, STORIA A012	8
STORIA E FILOSOFIA A019	1	RELIGIONE	4
ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE	28 ¹	SOSTEGNO	14

¹ I posti di Esecuzione e Interpretazione sono variabili, a seconda del numero di studenti e di strumento da questi scelto. Ad oggi, il Liceo Musicale ha 19 posti in organico di diritto, più 8 posti risultanti dai vari spezzoni orari, sulle diverse classi di concorso.

ORGANICO POTENZIATO

Gli insegnanti nominati sull'organico potenziato sono utilizzati, in ottemperanza a quanto prescritto dalla legge 107, per supplenze brevi, interventi di supporto e approfondimento, attività laboratoriali.

Obiettivi formativi prioritari, ai sensi del comma 7, Legge 107 /2015	Numero docenti
Potenziamento delle competenze linguistiche riferite alla lingua inglese	2
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	1
Potenziamento delle attività linguistiche riferite all'italiano	1
Potenziamento delle attività riferite all'area di indirizzo	2
Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	1
Potenziamento musicale	1
Potenziamento artistico-laboratoriale	1
Collaborazione con la Dirigenza	1

PERSONALE ATA

Funzioni	Numero addetti
DSGA	1
Assistenti amministrativi	9
Collaboratori scolastici	18
Tecnico di Laboratorio (Chimica)	1
Tecnico di Laboratorio (informatica)	18 ore

15. ATTREZZATURE SCOLASTICHE

<p style="text-align: center;">SEDE CENTRALE</p>	<p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fisica - Biologia - Chimica - Multimedialità <p>AULE SPECIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Musica – sala prove (tre aule appositamente attrezzate) - Laboratorio di Tecnologie musicali - Palestra <p>RETE DI ISTITUTO – connessione a banda larga (fibra)</p> <p>BIBLIOTECA</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendente circa 10.000 volumi <p>SUSSIDI DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti musicali - Videoproiettori Interattivi Multimediali con collegamento internet in ogni aula - Videocamere, macchine fotografiche, notebook
<p style="text-align: center;">SUCCURSALE CALVI</p>	<p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Multimedialità <p>AULE SPECIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Audiovisivi - Palestra <p>RETE DI ISTITUTO – Connessione banda larga (ADSL)</p> <p>SUSSIDI DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Registratori - Strumenti musicali - Videoproiettori Interattivi Multimediali con collegamento internet in ogni aula

PON 2014-2021

Grazie all’assegnazione di circa 150 mila euro, assegnati sulla base della candidatura valutata finanziabile, il Liceo Musicale potrà contare su:

- Sala concerto
- Doppio ambiente di studio per Percussioni
- Miglioramento acustico dell’Auditorium
- Acquisizione di un importante parco strumenti
- Acquisizione di strumenti specificatamente pensati per i laboratori musicali per l’area disabilità

Appendice 1

QUADRO DI SISTEMA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ex passerelle)

Fino al 2003, la possibilità di cambiare percorso di studio era garantita dalle cosiddette “PASSERELLE” introdotte dal DPR 323/99 (attuativo della L.9/99).

Tale normativa ha permesso per molto tempo, agli studenti italiani di poter cambiare indirizzo di studi attraverso il superamento di un **esame integrativo**, facendo così valere quanto avevano studiato nella scuola di provenienza.

Nel 2006 la L. n° 296 (art. 1 comma 622) ha elevato l'obbligo di istruzione nel nostro paese a 10 anni.

La L. n° 133/2008 ha poi parzialmente modificato le disposizioni della L. 296 ed ha consentito di poter assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei **percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale** di cui al capo III Dlgs 226/2005.

Pertanto nell'attuale sistema educativo, i giovani che hanno un'età compresa tra i 14 e i 16 anni, possono assolvere l'obbligo di istruzione: nei percorsi relativi ai primi due anni degli istituti professionali (DPR 88/2010) / Nei percorsi relativi ai primi due anni degli istituti tecnici (DPR 88/2010) / Nei percorsi relativi ai primi due anni dei licei (DPR 89/2010) / Nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo quadro, in sede di Conferenza Unificata 19-6-2003, per il conseguimento di una delle 21 qualifiche introdotte con l'ACCORDO sancito in conferenza Stato – Regioni, il 29 Aprile 2010

La normativa vigente riportata ed in particolare il **Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione** (DM 139/2007) appaiono finalizzati al *“conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età”* (art. 1 DM 139/2007).

Le modalità di effettuazione dei passaggi all'interno del sistema sono state stabilite dall'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001, che si richiama al DPR 323/1999 attuativo della L. n° 9/99.

L'art. 24 comma 3 OM 90/2001 così recita:

“ A norma dell'art. 5 DPR 323/99, gli alunni promossi al termine del primo anno che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi, NON sostengono le prove integrative di cui all'art. 192 Dlgs 297/94. L'iscrizione a tale classe avviene previo COLLOQUIO presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico successivo”.

La legge n° 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) ha abrogato la L. n° 9/99.

Di conseguenza, appare legittimo dedurre che a seguito di tale abrogazione, sia stato abrogato anche il DPR n° 323/99 (attuativo della L. 9/99), e siano state abrogate tutte le norme che ad esso si richiamano, ovvero anche l'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001.

L'abrogazione dell'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001, di fatto, ripristina l'obbligatorietà di sostenere l' **esame integrativo** per passare da un indirizzo di studi all'altro.

In mancanza dei decreti attuativi della L. n° 53/2003, ad oggi, non è chiara la procedura che le istituzioni scolastiche sono tenute ad utilizzare per rendere agevole la possibilità di cambiare indirizzo di studi, all'interno del sistema dell'istruzione.

Risultano, invece, disciplinate, le modalità procedurali per i passaggi **tra i sistemi di istruzione e quelli di istruzione / formazione professionale**, in merito alle quali, ha disposto l'OM 87/2004, unitamente al DM n° 86/2004 e all'accordo siglato in Conferenza Unificata il 28/10/2004.

L'OM n° 87/2004 prevede espressamente la modifica dell'OM 90/2001, relativamente alle norme riguardanti l'accesso alle classi della scuola secondaria superiore, attraverso esami di **idoneità e integrativi**.

La normativa riguardante i “passaggi” tra i sistemi di istruzione e quelli di **istruzione e formazione**, prevede che: “Le istituzioni scolastiche o formative accreditate sono tenute a costituire, di norma, all'inizio di ogni anno scolastico, delle COMMISSIONI, alle quali è affidato il compito di esaminare la documentazione presentata dall'allievo che ha fatto domanda di passaggio ad altro indirizzo.

Nel caso in cui il possesso delle **“competenze”** richieste non sia adeguatamente documentato, le COMMISSIONI possono prevedere che l’allievo sia sottoposto ad un **colloquio** e/o a prove pratiche e/o teoriche, secondo le modalità che si riterranno opportune.”

Al termine della fase descritta, le COMMISSIONI stabiliscono autonomamente il livello di inserimento dell’allievo e indicano le eventuali **integrazioni** della preparazione, da realizzarsi, anche attraverso **corsi di recupero** da seguire durante il primo anno di inserimento.

La lacuna normativa esistente tra i due sistemi educativi, non ancora colmata dal Ministero, con apposita regolamentazione, NON consente ai Dirigenti scolastici di comportarsi in modo **univoco**.

Lo stato attuale delle cose, da un lato, pregiudica la possibilità di cambiare indirizzo di studio in modo agevole, e dall’altro, crea evidenti disparità di trattamento nei confronti degli allievi che fanno richiesta di cambio di indirizzo.

Ad ulteriore chiarificazione, si richiamano le precisazioni fornite sulla normativa vigente in materia di **“riorientamento e passaggi tra sistemi”**, dall’Ufficio scolastico della Lombardia (Servizio di riorientamento contro la dispersione e l’abbandono scolastico - lettera con n° di protocollo 13476 del 14/12/2011):

“La volontà del legislatore è che i passaggi siano liberi e non subordinati e che la scuola adotti apposite iniziative didattiche per facilitarli. Inoltre i cosiddetti “esami integrativi” previsti dall’art. 192 commi 1e 2 Dlgs 297/94 sono stati abrogati dall’art. 31 comma 2 del Decreto 226/2005, in un’interpretazione “restrittiva” a partire dagli studenti iscritti in percorsi dell’ordinamento rinnovato (BIENNO dell’obbligo)”

Il DPR n° 275/99 attribuisce alle istituzioni scolastiche notevoli spazi di AUTONOMIA come si evince dall’art. 4 comma:

“ I criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento e tenuto conto della necessità di facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l’integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro”

Appare evidente l’intenzione del **Legislatore** riassunta nei seguenti punti:

- 1) In materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, la normativa appare informata al criterio della **“flessibilità”** didattica e organizzativa dei percorsi scolastici; pertanto il BIENNIO della scuola secondaria è da considerare come UNITARIO e ORIENTATIVO. A sostegno di tale orientamento si riporta l’art. 2 lettera i della L. n° 53/2003: **“ E’ assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all’interno del sistema dei licei al sistema dell’istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all’acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta”**
- 2) Gli **assi culturali** e le **competenze di cittadinanza** che dovrebbero assicurare l’**equivalenza** di tutti i percorsi, pur nel rispetto dell’identità formativa e degli obiettivi che caratterizzano i CURRICULA dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, rappresentano lo strumento principale per favorire i passaggi tra i BIENNI.

L’art. 2 DM 139/2007 fa infatti riferimento all’acquisizione dei saperi e delle competenze da possedere al termine dell’obbligo scolastico indicando che :

“ i saperi e le competenze, articolati, in conoscenze e abilità con l’indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell’allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento, e si applicano secondo le modalità ivi previste e che i medesimi assicurano l’equivalenza normativa di tutti i percorsi nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i CURRICULA dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”.

Alla luce di quanto esposto si evince che l’intenzione del **Legislatore** sia quella di **NON** sottoporre gli studenti che fanno richiesta di passaggio di indirizzo scolastico diverso da quello frequentato, a **esami integrativi**, bensì a **COLLOQUI finalizzati ad accertare le competenze di base e ad evidenziare le integrazioni da apportare alla preparazione degli studenti, anche attraverso la frequenza di corsi di recupero da seguire durante l’anno di inserimento.**

E’ quindi opportuno che le istituzioni scolastiche coinvolte nei passaggi tra indirizzi scolastici diversi pongano in essere soluzioni organizzative che rendano **“fattibile”** e **“formalizzata”** l’attivazione dei passaggi.

La **RATIO** della normativa vigente è quella di contrastare l’**abbandono** e la **dispersione** scolastica, fenomeni che nel nostro paese hanno notevoli dimensioni e compromettono il futuro di molti giovani e li espongono al rischio della disoccupazione e dell’esclusione sociale.

Appendice 2

PROTOCOLLO DI INTESA

(tra le Istituzioni Scolastiche coinvolte)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Istituto statale d'istruzione superiore "Paolina Secco Suardo"

Liceo delle Scienze Umane –Liceo Musicale

<http://www.suardo.it> - e-mail:info@suardo.it- C.F. 80029600162

Rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. Luciano Mastrorocco

E

Istituto statale d'istruzione superiore XXX

Via xxx, 1 xxx

Rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. XXX

- Visto il DPR275/99 (art. 4 comma 4)
- Vista la legge 53/2003 (art. 2 lettera i)
- Visto il DM 139/2007 convertito nella legge133/2008
- Vista l'OM 90/2001
- Visto l'art 1 comma 7 del Dlgs 226/2005 che di seguito si riporta:

"Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione assicurano ed assistono, anche associandosi tra loro, la possibilità di cambiare scelta tra i percorsi liceali e, all'interno di questi, tra gli indirizzi, ove previsti, nonché di passare dai percorsi liceali a quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa. A tali fini le predette istituzioni adottano apposite iniziative didattiche, per consentire l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta."

Le istituzioni scolastiche succitate sottoscrivono il presente protocollo d'intesa

Per l'attivazione della procedura di passaggio tra indirizzi nel corso del XXX anno dell'alunn_ XXX, frequentante la classe XXX dell'Istituto di istruzione superiore XXXXX

Le Parti

Visto il piano dell'offerta formativa deliberata dal Collegio Docenti dell'Istituto Superiore XXX

Viste la domanda inoltrata dai genitori dell'alliev_ sopracitat_, con la richiesta di passaggio alla classe XXX dell'Istituto di istruzione superiore XXX XXXX per l'a.s. 2017/2018

Considerato l'andamento didattico disciplinare, le potenzialità e le attitudini dell'alliev_ sopra nominat_, evidenziate dal Consiglio di Classe.

Visto il Verbale del C.d.C. di provenienza con la delibera dell'attivazione del progetto di riorientamento in cui sono state individuate:

- le discipline dell'indirizzo di provenienza oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale:

(inserire elenco delle discipline).

- le discipline dell'indirizzo di provenienza non oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale: (indicare disciplina/e).

- le discipline dell'Indirizzo di destinazione oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale: (indicare disciplina/e)

Considerate le comunicazioni intercorse tra il C.d.C.dell'indirizzo di provenienza e il/la docente referente per l'Orientamento, prof. ... e tra quest'ultimo/a e il/la docente referente del riorientamento dell'Indirizzo di destinazione, prof. ...

Convengono quanto segue:

- a) L'alunn_ sopracitat_ sosterrà nel mese di maggio, in data da destinarsi, un esame integrativo di lingua, disciplina presente soltanto nell'indirizzo di destinazione.
- b) L'esito dell'esame con certificazione delle competenze raggiunte sarà inviato al C.di C. del liceo Secco Suardo, che ne terrà conto in sede di scrutinio finale per procedere alla valutazione conclusiva dell'alunna.
- c) I Docenti dei due Istituti concordano che per quanto riguarda i criteri di valutazione relativi alle conoscenze, competenze e capacità, in rapporto all'esame integrativo di raccordo, si fa riferimento ai criteri di valutazione dei rispettivi POF e agli obiettivi trasversali del Consiglio di Classe dell'Istituto di appartenenza.
- d) Il coordinamento didattico e organizzativo sarà demandato a:
Prof ... (Istituto di provenienza)
Prof ... (Istituto di destinazione)
- e) La copertura assicurativa della/o studente è garantita dall'iscrizione all'Istituto di provenienza (cfr DPR 9 Aprile 99 n.156 – GU 1283/06/99 Art.2 Definizione attività Didattiche Rete in Parentario).

Bergamo,

Protocollo n°

Il Dirigente Scolastico (Istituto di provenienza)

Il Dirigente Scolastico (Istituto di destinazione)

Il/la responsabile riorientamento

Il/la responsabile riorientamento

APPENDICE 3

L'esame di stato per allievi con disabilità

1. *Le finalità dell'esame di Stato e i candidati in situazione di disabilità*
2. *La documentazione che il Consiglio di classe deve preparare*
3. *Le prove equipollenti*
4. *I tempi più lunghi per la effettuazione delle prove*
5. *La presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione*
6. *Le prove per candidati con percorso didattico differenziato*
7. *Certificazione e attestati per il credito formativo*
8. *I candidati esterni in situazione di disabilità*

1. Le finalità dell'esame di Stato e i candidati in situazione di disabilità

L'esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (Art. 1 della legge 10.12.97 n. 425); esso pertanto, anche per i candidati con disabilità, deve costituire l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite. In questa prospettiva, l'obiettivo di non svalutare i titoli di studio si deve coniugare con quello di realizzare un esame che sia un corretto coronamento del curriculum scolastico, dignitoso per l'allievo e per la Commissione. Si tratta di rifuggire, da parte della Commissione, sia l'atteggiamento paternalistico (non si chiedono regali) sia quello intransigente (nella valutazione degli alunni con disabilità talora si è più severi che nella valutazione degli alunni normodotati).

Due sono le possibili conclusioni del percorso scolastico. In base all'Art.9 del D.P.R. N.122/2009 in materia di valutazione alunni con disabilità c. 5 al termine del secondo ciclo di istruzione, gli alunni con disabilità sostengono l'Esame di Stato secondo le modalità indicate dal D. Lgs.297/94 art.318 Valutazione del rendimento e prove d'esame che nei commi 3-4 e che prevede:

- Percorso didattico Differenziato: non conseguimento di diploma, ma attestato dei crediti formativi
- Percorso didattico "conforme": conseguimento del diploma di stato

2. Documentazione che il Consiglio di classe deve preparare per la Commissione d'esame

Per gli alunni con disabilità il Consiglio di classe deve in primo luogo approntare la stessa documentazione necessaria per la generalità della classe. In particolare, tuttavia, il documento finalizzato alla formulazione della terza prova scritta, volto a esplicitare "i contenuti, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" deve illustrare:

- le scelte fatte per l'alunno in situazione di handicap per il suo percorso individuale nonché per le attività di sostegno
- le modalità di integrazione nella classe

- i percorsi comuni alla classe
- le "ricadute" delle scelte operate sulla attività didattica complessiva.

Inoltre, il Consiglio di classe, al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente secondo quanto previsto dall'O.M. 32/05 all'Art. 6, comma 1, deve prevedere nel Documento del 15 maggio le seguenti indicazioni:

- la documentazione relativa ai singoli candidati con disabilità
- per i candidati che ne abbiano bisogno, le richieste di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali
- per i candidati che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, la richiesta di prove coerenti con tale percorso e finalizzate al rilascio dell'attestato (Art. 13, comma 2, Reg.)
- nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al Ministero della P.I. del testo delle prove in Braille
- in altri casi particolari la richiesta di "buste" supplementari o di prove suppletive ecc. (queste richieste vanno fatte per tempo dal Preside dell'istituto e non riguardano il lavoro dei consigli di classe).

La documentazione che il Consiglio di classe prepara per la Commissione d'esame ai sensi dell'Art. 6, comma 1 ha principalmente lo scopo di facilitare la predisposizione delle prove equipollenti previste dall'art.16 della legge quadro. Essa deve fornire pertanto, attraverso una apposita relazione, informazioni utili perché la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare al tempo stesso in modo appropriato le sue conoscenze, competenze e capacità. La relazione sviluppata a questo fine dal Consiglio di classe potrebbe avere la seguente struttura:

- descrizione del deficit e dell'handicap
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno in relazione a:
 - a) conoscenze, competenze e capacità raggiunte
 - b) difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate
 - c) discipline per le quali sono stati adottati particolare criteri didattici
 - d) percorsi equipollenti eventualmente svolti
 - e) attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline
 - f) risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, ausili, tecnologie ecc.)
 - g) qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritiene utile far pervenire alla Commissione d'esame
- esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente:
 - a) con quali tecnologie
 - b) con quali strumenti
 - c) con quali modalità
 - d) con quali contenuti

e) con quale assistenza (docente di sostegno, assistente educativo, obiettore, accompagnatore, ecc.): questo punto deve essere esposto in modo chiaro ed esauriente in modo da non suscitare fraintendimenti in chi legge.

- eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza sulla base della relazione, per le prove scritte, grafiche, pratiche, e/o orali indicando chiaramente:
 - a) per quale tipo di prova si richiede
 - b) con quale tipo di assistenza e con quali compiti
 - c) quale durata per le prove scritte

E' molto importante concordare con l'alunno disabile, quando possibile, la modalità delle prove da sostenere nel corso dell'esame di Stato. La richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza conclude la relazione di presentazione dell'alunno con disabilità. È consigliabile riportare anche in un foglio a parte tale richiesta. La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe, predispone, ove necessario, le prove equipollenti o, in caso l'alunno abbia svolto un percorso differenziato, le prove differenziate con le modalità indicate dal Consiglio di classe, anche avvalendosi della consulenza di personale esperto.

Si precisa all'art. 6 c.7 che "Il documento è immediatamente affisso all'albo dell'Istituto (dopo il 15 maggio) e consegnato a ciascun candidato. Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia" (pertanto è obbligo evitare di riportare qualsiasi dato sensibile).

Altresì la relazione dell'alunno con disabilità, che va allegata al documento del 15 maggio, non deve essere affissa all'albo dell'Istituto e non va consegnata a ciascun candidato...su specifica richiesta va fornita copia.

Nel caso in cui la Commissione decida in senso contrario al Consiglio di classe, deve motivare per iscritto la propria decisione.

3. Le prove equipollenti

Il parere del Consiglio di Stato n. 348/91 non entra nel merito di che cosa sono le prove equipollenti, ma afferma che lo "Stato assume il potere-dovere di accertare e certificare che un soggetto ha raggiunto in un determinato settore culturale o professionale un certo livello di conoscenze e professionalità [...]. Non si può configurare un supposto diritto al conseguimento del titolo legale di studio, che prescindendo da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite". Il Consiglio di Stato afferma inoltre che il titolo di studio non può essere conseguito da "chi rimane al di sotto di quella soglia di competenza che è necessaria per il conseguimento di quel titolo".

Al fine del rilascio del titolo di studio sono importanti le conoscenze, le competenze e le capacità conseguite dall'alunno e non il percorso fatto per conseguirle. La legge 104/92 prevede prove equipollenti per alunni con disabilità (art.16). L'Art. 6 comma 1 del Regolamento afferma che "la Commissione giudicatrice, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe [...] può predisporre, ove ne ravvisi

la necessità, prove equipollenti a quelle proposte dal Ministero e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti [...]. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame".

In questo quadro, le prove equipollenti sono prove utili per accertare se il candidato, pur nella diversità della situazione, sia in grado di raggiungere, nell'interesse pubblico primario, la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio.

In questo senso ci si può giovare sia di strumentazione tecnica sia di contenuti culturali differenti da quelli predisposti per gli altri candidati ma adeguati sia alla situazione di disabilità, sia alle conoscenze, competenze e capacità che si devono accertare. Inoltre le prove equipollenti devono essere coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno con disabilità e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza (D.M. 26 agosto 1981). Più precisamente con prove equipollenti si intende che:

- I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati in situazione di forte handicap visivo
- La prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta con "mezzi diversi" (ad esempio, computer, macchina da scrivere, per mezzo della dettatura all'insegnante di sostegno, ecc). In questo caso occorre accertare come l'allievo potrà svolgere le prove e se tale svolgimento può disturbare i compagni (alcuni alunni che non sono in grado di scrivere i loro testi sono, in genere, abituati a dettare ad alta voce, alcuni strumenti per la scrittura braille sono rumorosi). Nel caso sia necessaria una postazione fuori dall'aula nella quale lavorano tutti gli altri allievi, la Commissione deve predisporre la vigilanza necessaria
- la prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta in "modalità diverse" (ad esempio, la prova è "tradotta" in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, cioè in prove strutturate o in griglie). In questo caso è bene valutare attentamente la situazione, ad esempio può essere inopportuno che il Consiglio di classe proponga alla Commissione una prova equipollente che consista nello svolgimento di una parte del tema ministeriale. Inoltre si può sconsigliare di fare attendere il candidato con disabilità mentre la Commissione decide e/o prepara la prova e /o le modalità di svolgimento
- la prova è proposta dalla Commissione di esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero della P.I. In questo caso la prova proposta dalla Commissione deve essere comunque tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse le modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico. Il Consiglio di classe, qualora richieda questo tipo di prova, deve fornire nella relazione tutte le informazioni utili per la preparazione del testo e/o dei testi delle prove, fornendo a parte il testo delle prove realizzate durante l'anno dal candidato. La Commissione a sua volta (eventualmente avvalendosi di personale esperto) deve preventivamente preparare le prove d'esame diverse da quelle proposte dal Ministero della P.I., omogenee al programma svolto dal candidato seguendo le indicazioni fornite dal Consiglio di classe circa i contenuti, le modalità, l'assistenza e i tempi. È consigliabile che questa preparazione sia realizzata dopo aver letto la relazione del Consiglio di classe, esaminato il percorso formativo, consultati i commissari interni o l'insegnante curricolare o il docente di sostegno e esaminati testi di prove eseguite durante l'anno

Per quanto riguarda il colloquio, esso si può realizzare mediante prove scritte, test, o qualsiasi altra strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore che medi tra il candidato e l'esaminatore. Ad esempio, un docente o assistente o operatore mediatore o esperto traduce il linguaggio verbale del docente in linguaggio gestuale comprensibile dall'alunno audioleso e - viceversa - il linguaggio gestuale dell'alunno in linguaggio verbale comprensibile al docente.

4. I "tempi più lunghi" per le prove d'esame

Secondo l'Art. 16 della L. 104/92 ai candidati con disabilità sono concessi tempi più lunghi per le prove d'esame. Nell'Art. 6, comma 3 del Regolamento si afferma che "i tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge N. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la Commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del Consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni". Occorre fare molta attenzione quando si chiedono tempi più lunghi per le prove scritte: gli esami di Stato hanno solitamente standard di durata molto superiori a quelli delle prove svolte durante l'anno scolastico. A volte è preferibile chiedere una prova equipollente che necessiti di minor tempo piuttosto che lo svolgimento della prova in due giorni.

5. La presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione

Si è già sottolineato che le prove dell'esame di Stato devono essere svolte secondo modalità omogenee rispetto a quelle svolte durante l'anno scolastico, poiché il candidato deve essere messo nelle migliori condizioni psicofisiche per affrontare l'esame. Questo vale anche per l'assistenza e perciò essa deve essere intesa come:

1. assistenza per l'autonomia, cioè alla persona o per l'aiuto personale; ad esempio, per andare nel bagno, mangiare un panino, bere un bicchiere d'acqua ecc.
2. assistenza per l'autonomia intesa come aiuto per lo svolgimento delle prove (aiuto nella consultazione di vocabolari, nella lettura e/o traduzione del testo in un "linguaggio" accessibile, ecc.)
3. assistenza per la comunicazione nel senso più generale

Durante l'anno scolastico l'assistenza relativa al punto 1. è di solito prestata da un assistente appositamente nominato, un accompagnatore, un bidello, un familiare, e così via. Si tratta, appunto, di un "assistente", cioè di una persona che aiuta l'alunno con disabilità negli spostamenti e nella cura della persona. Tale "figura", durante le prove scritte, è presente nell'istituto e può esserlo anche nell'aula dove il candidato svolge l'esame. L'assistenza relativa ai punti 2. e 3. la fa chi l'ha sempre fatta durante l'anno scolastico (docente di sostegno, docente di classe, assistente educatore, ecc.) cioè la persona indicata dal Consiglio di classe attraverso il documento del 15 maggio. Pertanto il Consiglio di classe, nella relazione deve infatti:

- far presente con quali assistenze il candidato ha svolto le prove di verifica durante l'anno scolastico
- chiedere l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle prove scritte, grafiche e/o orali, indicando i compiti che tale assistenza deve svolgere

In conclusione, le persone che fanno assistenza durante l'esame sono le stesse che hanno fatto assistenza all'alunno durante l'anno scolastico. Le "figure" sono quelle presenti a scuola e che, durante l'anno, hanno "seguito l'alunno con disabilità e fatto assistenza durante le prove di valutazione", e precisamente:

- docenti del Consiglio di classe e/o altro personale della scuola e precisamente docenti di sostegno, docenti curricolari, ecc.
- personale assegnato alla scuola, assistenti inviati dagli EE.LL, o segnalati "dagli stessi interessati e, in mancanza, dalle associazioni di ciechi e di sordomuti o dalle loro famiglie"
- "obiettivi di coscienza operanti presso gli Enti Locali"

Si ricorda che le persone che possono prestare assistenza all'esame possono essere più di una. Ad esempio, il docente di sostegno presente durante la prova di italiano può essere diverso da quello presente durante la seconda prova o la prova orale (si veda in proposito il D.M. 25 maggio 1995 n. 170).

6. Le prove per i candidati che hanno svolto un percorso didattico differenziato

O.M. N. 90 del 2001 art. 15 c. 4. "Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali."

Per i candidati in situazione di handicap che hanno svolto nel corso degli studi piani didattici individualizzati diversificati in vista di obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (Art. 13, comma 2, DPR 323 del 23.7.98; Circolare), la Commissione d'esame predispose, su indicazione del Consiglio di classe, (circolare n. 90 del 2001, art. 15 c. 4) "prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e abilità acquisite. Tale attestazione può costituire, in particolare quando il piano educativo individualizzato prevede esperienze di orientamento, tirocinio, stage, inserimento lavorativo, un credito spendibile anche nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito degli accordi tra amministrazione scolastica e regioni."

- ✓ I testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe. Il Consiglio di classe fornirà ogni elemento utile per la formulazione delle prove. Esse dovranno essere coerenti con quelle svolte durante il corso degli studi e con gli obiettivi educativi, di formazione professionale e di sviluppo della persona prefissati nel piano educativo individualizzato, nell'ambito dell'autonomia, della comunicazione, socializzazione, apprendimento ed acquisizione di competenze relazionali e/o professionali.
- ✓ Per il candidato in situazione di handicap che abbia seguito piani didattici individualizzati la partecipazione alle prove d'esame costituirà comunque occasione di stimolo e di corretta conclusione di un percorso formativo realizzato interagendo con l'intera classe.

Valutazione differenziata secondo percorso didattico differenziato:

- ✓ I voti attribuiti dai docenti hanno valore legale per la prosecuzione degli studi al fine di perseguire gli obiettivi del PEI e non dei programmi ministeriali.

A questo proposito si sottolinea quanto segue:

- è possibile la ripetenza anche per tre volte nella stessa classe;
- va fatta accurata informazione alla famiglia per acquisire formale assenso;
- va apposta in calce alla pagella l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (tale annotazione non va inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto - nota MIUR dell'8.7.2002);
- I suddetti alunni, qualora non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone esclusivamente dei risultati delle prove scritte effettivamente sostenute.
- la valutazione consentirà di certificare un credito formativo utile per esperienze di tirocinio, stage, inserimento lavorativo, frequenza della f.p,...
- Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente.

7. Certificazione e attestati per il credito formativo

La Circolare Ministeriale 20 luglio 2001, n. 125, avente come oggetto: "Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap", precisa che "per quanto concerne la certificazione relativa al credito formativo da rilasciare ai candidati che sostengono gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, si confermano i modelli..... Anche per quanto concerne la certificazione relativa agli esami di qualifica professionalePer altro, per le due tipologie, i modelli in questione sono stati approvati dall'Osservatorio Nazionale sull'handicap e sono allegati alla presente circolare unitamente ad una nota esplicativa.

In ordine a tutti i suddetti modelli di certificazione, si ritiene utile porre in evidenza, da una parte, che essi fanno riferimento alle direttive europee sulla trasparenza delle certificazioni, e, dall'altra, che essi rispondono alla esigenza di certificare come crediti formativi i percorsi differenziati degli alunni disabili, in funzione della necessità di agevolare la frequenza dei sistemi di formazione regionale o il rientro nel sistema formativo pubblico.

Nell'ottica suddetta, si sottolinea che la suddetta modulistica è in grado di:

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno disabile, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno disabile e su come tali capacità possono esplicarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta."

8. I candidati esterni in situazione di handicap

Per i candidati esterni in possesso di certificazione ai sensi della L. 104/92 la Commissione d'esame dovrà tenere presenti tutte le indicazioni contenute nella scheda su "I candidati in situazione di handicap". Per quanto riguarda la necessità della presenza di assistenti e/o mediatori alle prove scritte e/o al colloquio - necessità che dovrà essere accertata, mediante opportuni contatti, dalla scuola presso la quale è stata presentata la domanda del candidato in questione - la Commissione potrà eventualmente avvalersi di esperti anche esterni all'Amministrazione.

APPENDICE 4

DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI ADOTTATI

Rinviando alle specifiche *linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* e soprattutto alla L.107/2015, al c.7, lett.L., si riassumono in questa sede le indicazioni principali relative ad alunni adottati.

Gli studenti che siano stati adottati, sia in Italia che all'estero, sono da inserire a pieno titolo negli alunni BES, per la particolare condizione di tipo relazionale vissuta: spesso infatti hanno alle spalle un'esperienza carica di situazioni problematiche, legate *in primis* all'abbandono. Gli studi hanno evidenziato che *“molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche”*.

I bambini adottati internazionalmente possono inoltre provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia.

Oltre alle vulnerabilità in ambito psico-emotivo e una prima scolarizzazione non sempre adeguata nei paesi d'origine o ad una totale mancanza di essa, mediamente questi ragazzi si connotano per le difficoltà legate all'apprendimento della lingua del nuovo Paese, di fatto la lingua veicolare dello studio.

Inserimento a scuola

Particolare attenzione deve essere data al momento dell'inserimento nella scuola. Espletate le normali procedure di iscrizione, gli studenti devono essere accolti in modo graduale come suggerisce l'**Allegato 3 delle Linee di Indirizzo per il Diritto allo Studio degli alunni adottati**, , soprattutto se si tratta del primo impatto con la scuola italiana. L'attenzione agli aspetti sopra menzionati, che accomunano gli alunni adottati agli altri casi BES di cui si è già detto, deve essere comunque alta per tutto il curriculum scolastico, con particolare attenzione allo scambio di informazioni tra ordini di scuola.

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel POF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e

Il docente referente raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi anche di strumenti quali quelli suggeriti nell'**Allegato 1** per la scuola Primaria.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell'**Allegato 2**, cui è dovuto il trattamento riservato ai dati sensibili, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”*

MISURE ACCOMPAGNATORIE

A seconda del livello di conoscenza della lingua italiana, può essere previsto un *facilitatore linguistico*, che potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio, per raggiungere il passaggio dalle conoscenze di una lingua a livello BICS (*basic interpersonal communication skills*, il vocabolario di base e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni) a quelle CALP² (*cognitive academic language proficiency*, il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, abilità costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio).

Figure professionali

Le linee guida stabiliscono inoltre i compiti dei dirigenti scolastici, dei referenti di istituto e dei docenti che devono riuscire ad attivare prassi mirate a valorizzare le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico dei ragazzi. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Nelle linee guida si trovano i seguenti allegati:

Allegato 1 – Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 2 – Traccia per il primo colloquio insegnanti-famiglia

Allegato 3 – Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

2

Cummins, J. 1989

APPENDICE 5

Criteria per la formazione delle classi

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico è responsabile della formazione delle classi e procede alla loro costituzione nel rispetto delle norme stabilite dal Ministero dell'istruzione, secondo i criteri generali indicati dal CDI tenendo conto delle proposte formulate dal COLLEGIO DEI DOCENTI, avvalendosi di una commissione da lui nominata.

Fonti normative: DPR 81/2009, L. n° 107/2015

Far parte di una classe, significa vivere nuove relazioni interpersonali e sperimentare l'importanza del confronto nel rispetto delle diversità culturali e sociali dei compagni.

Un'esperienza particolarmente significativa e dalle forti connotazioni educative in quanto concorrente alla delineazione della personalità giovanile in età adolescenziale.

A tal fine la formazione delle classi avverrà secondo i seguenti criteri generali:

- 1) L'assegnazione degli studenti alle rispettive classi sarà ispirato ai principi di trasparenza ed imparzialità.
- 2) Il numero massimo di allievi da destinare ad ogni aula, e l'inserimento di alunni diversamente abili, saranno stabiliti in ottemperanza alle indicazioni ministeriali e nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza all'interno degli edifici pubblici.
- 3) Le classi successive alle prime non subiranno variazioni nella composizione originaria, se non interessate da accorpamenti, fatto salvo l'inserimento di studenti provenienti da altro istituto dello stesso indirizzo o di indirizzo diverso. In ogni caso sarà garantita, quanto più possibile, a parità di complessità di situazione, l'equivalenza numerica dei gruppi classe.
- 4) Gli studenti provenienti da altro indirizzo di studio saranno accolti secondo le procedure indicate nel Progetto Orientamento.
- 5) Nel rispetto della normativa vigente (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014) gli studenti stranieri di cittadinanza non italiana sprovvisti di titolo di studio conseguito presso istituzioni scolastiche italiane, saranno inseriti previo colloquio, finalizzato a valutare il percorso scolastico effettuato e teso ad individuare l'anno di corso nel quale è opportuno inserirli, fornendo loro tutte le indicazioni utili per favorirne l'inserimento e il successo scolastico.
- 6) Gli studenti non ammessi alla classe successiva, saranno, di norma, inseriti nella sezione di provenienza. Eventuali richiesta di cambiamento di sezione, debitamente motivate dovranno essere presentate al momento dell'iscrizione, in forma scritta, al DS, dai genitori o di chi ha la "responsabilità genitoriale".
E' esclusa la possibilità di chiedere l'assegnazione ad una specifica sezione, così come, a maggior ragione, è esclusa la possibilità di richiedere un cambio sezione ad anno in corso.

- 7) Nel caso vi sia la presenza di un elevato numero di allievi ripetenti all'interno di una stessa classe, la commissione, si riserva, la facoltà di distribuire i NON promossi, su più classi al fine di migliorare la funzionalità dell'attività didattica. Stessa procedura sarà posta in essere quando, sentito il parere del consiglio di classe, si ravviserà la necessità di separare gli allievi che abbiano creato gravi problemi disciplinari all'interno del gruppo classe.

Le classi prime saranno costituite secondo criteri di equilibrata composizione che terranno conto dei livelli di ingresso degli allievi³ (dedotti dalla certificazione delle competenze, dal documento di valutazione fine anno scolastico e dall'esito dell'Esame di Stato), delle situazioni di svantaggio (certificate e non) e delle eventuali e particolari richieste avanzate dai genitori o da chi è titolare della responsabilità genitoriale.

In conformità a quanto premesso, le classi PRIME, saranno formate nel rispetto dei seguenti criteri:

1. Il numero di studenti sarà coerente con quanto disposto dalla normativa vigente (DPR 81/2009, art 16.: *"1. Le classi del primo anno di corso degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado sono costituite, di norma, con non meno di 27 allievi.2. Gli eventuali resti della costituzione di classi con 27 alunni sono distribuiti tra le classi dello stesso istituto, sede coordinata e sezione staccata o aggregata, qualora non sia possibile trasferire in istituti vicini dello stesso ordine e tipo le domande eccedenti, e senza superare, comunque, il numero di 30 studenti per classe"*).
2. I neoiscritti saranno distribuiti in modo da garantire, nei limiti del possibile un'equa distribuzione di alunni di cittadinanza non italiana, di studenti con disabilità certificata, di allievi con DSA e di studenti ripetenti. Gli alunni maschi saranno raggruppati in modo da non scendere sotto le 4/5 unità per classe.
Gli allievi di cittadinanza non italiana, al fine di favorirne l'inserimento, saranno inseriti tenendo conto anche della eventuale medesima nazionalità.
3. Gli studenti saranno distribuiti equamente in ciascuna classe, sulla base delle valutazioni finali (ambito personale, socio-relazionale, cognitivo, metodologico e culturale) formulate dalla scuola di provenienza, così da rappresentare i diversi livelli di competenze e conoscenze acquisiti dagli allievi al termine degli esami di Stato al termine del I Ciclo.
4. Gli studenti ripetenti saranno inseriti nelle stesse sezioni di provenienza, ad eccezione dei casi in cui vi sia esplicita richiesta di cambio di sezione, da parte dei genitori o di chi ha la "responsabilità genitoriale" o nel caso venga valutata come opportunità dalla Dirigenza e accolta come tale dalla famiglia. La richiesta di cambio di sezione, dovrà essere indirizzata al DS in forma scritta e sarà presa in considerazione ed eventualmente accolta, (sentito il parere del coordinatore di classe) in presenza di validi motivi e nel rispetto dell'equilibrio numerico delle classi e delle relative specifiche complessità.
5. Gli studenti neoiscritti saranno inseriti nelle classi in modo che non risultino gruppi di allievi superiori a due/tre unità provenienti dalla stessa scuola media e/o legati da vincoli di amicizia .

³ Per il Liceo Musicale si tiene conto anche della necessaria presenza, all'interno del medesimo gruppo classe, di diverse tipologie di strumenti musicali, in funzione della disciplina "Laboratorio di Musica di Insieme".

6. E' ammessa la richiesta, cui non segue la certezza di accoglimento, di essere inseriti nella stessa classe insieme ad un amico/a (si tratta di criterio secondario rispetto a quelli poco sopra esposti e in ogni caso tenuto in considerazione solo se reciproco).
7. Le classi PRIME formate secondo i criteri di cui sopra, saranno abbinare alle rispettive sezioni mediante sorteggio pubblico.
8. La composizione definitiva delle classi PRIME, sarà resa nota, pubblicamente, mediante affissione nell'atrio della scuola, nella seconda decade del mese di luglio.

CRITERI PER L'ACCORPAMENTO/SMEMBRAMENTO CLASSI INTERMEDIE

“Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22; diversamente si procede alla ricomposizione delle classi secondo i criteri indicati all’art.16.”

(DPR 81/2009, art.17)

In tutti i casi in cui si renderà necessaria la riduzione del numero delle classi intermedie sarà attivata la seguente procedura:

- 1) Comunicazione tempestiva di accorpamento agli studenti interessati e ai genitori.
- 2) Verrà data priorità, in caso di smembramento, a quella situazione maggiormente caratterizzata da complessità relazionale e problematicità didattica, considerate variabili in grado, potenzialmente, di pregiudicare ulteriormente la capacità di generare successo formativo. Le motivazioni di carattere didattico e le problematiche relazionali-comportamentali che potrebbero determinare lo smembramento della classe dovranno risultare dettagliatamente declinate, dai verbali dei consigli di classe.
- 3) In alternativa al criterio di cui al p.to 2, si potrà procedere con l'individuazione della classe che risulterà meno numerosa al termine dello scrutinio finale di giugno. In caso di parità numerica tra due o più classi si procederà alla consultazione dei rispettivi coordinatori, al fine di valutare la presenza di motivazioni preferenziali che giustifichino lo smembramento; altrimenti, sarà effettuato il sorteggio.
- 4) Nel procedere alla distribuzione degli studenti nelle classi parallele, saranno tenute in considerazione le richieste degli allievi che desiderano restare insieme ad alcuni compagni all'interno delle classi riceventi. Le richieste degli allievi saranno accolte se compatibili con la consistenza numerica delle classi accoglienti.
- 5) Le procedure descritte, saranno attuate al termine degli scrutini di fine anno.

Piano Annuale per l'Inclusione - A.S 2018/19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

D. Rilevazione dei BES presenti:	n°
9. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	25
10. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	64
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro: Sindrome di Asperger	
11. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	108
% su popolazione scolastica	7.01%
N° PEI redatti dai CDC	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

E. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzione strumentale per l'Inclusione	Prof. Radaelli	SI
Referenti di Istituto disabilità	Prof.ssa Gennaro	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott. Walcher (esterna) consulenza psicologica	SI
Docenti tutor/mentor	Prof.ssa Maffeis	SI
GLI		NO

F. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

G. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Gestione dei dati sensibili Supporto alla F.S. Inclusione per procedure progetto inclusione dell'Istituto	SI
H. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro: Sportello di pedagogia clinica per i genitori (prof.ssa Tavormina)	SI
I. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola (ASL: medicina preventiva, SERT e progetto UNPLUGGED)	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
J. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
K. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (Unplugged)	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (<i>Metodologia di studio sui DSA</i>)	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il DS, le FS e lo specifico gruppo di lavoro sull'Inclusione si preoccupano di promuovere e sostenere miglioramenti organizzativi, attraverso una serie di azioni:

- promuovere lo Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- promuovere pratiche e azioni inclusive e coinvolgimento di tutto il personale della scuola
- promuovere il dialogo e il confronto con le componenti docenti, famiglie e studenti
- coinvolgere nel gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) la componente di genitori, docenti curricolari, docenti di sostegno, alunni e Servizi Territoriali
- prevedere almeno un progetto curricolare per ciascun cdc che favorisca l'inclusione dell'alunno con disabilità presente
- promuovere e condividere azioni, metodologie e strategie attente ai bisogni del singolo studente
- effettuare interventi in tutte le classi prime per promuovere un confronto sul tema dell'inclusione e fornire le informazioni necessarie a comprendere il senso degli interventi didattici previsti
- prevedere nelle classi prime con inserito un alunno con disabilità una particolare attenzione alle specificità della disabilità dell'alunno nella progettazione delle attività di accoglienza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno promossi corsi di formazione e di aggiornamento sia a livello collegiale sia a livello individuale sulla tematica

- della disabilità
- dei BES
- della didattica inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Promuovere una personalizzazione della valutazione (orientata al raccordo con la pluralità) fondata a partire dalla fase di predisposizione dei profili formativi in entrata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- in occasione delle prime riunioni di dipartimento (area sostegno) si definiranno i progetti/laboratori per l'inclusione da sottoporre al CD e al CDI;
- i docenti di sostegno coordineranno i percorsi individualizzati/personalizzati (PEI) all'interno dei Consigli di classe per gli alunni con disabilità e si faranno co-promotori di progetti inclusivi;
- accompagnamento degli alunni e delle famiglie al passaggio dalla scuola media alla scuola superiore;
- si proporrà un progetto di tutoraggio per gli studenti neo arrivati da parte di quelli più grandi;
- si proporrà di portare avanti lo sportello ascolto;
- si proporranno attività volte a favorire l'apertura tra le due anime del liceo: Scienze Umane e Musicale (*es: presentazione delle lezioni concerto ai ragazzi delle scienze umane attraverso un'introduzione preparata ed illustrata dai ragazzi del musicale; coordinare gli alunni di 4ª e 5ª del musicale nella progettazione di attività per l'inclusione di ragazzi con disabilità e i loro compagni*).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Continuerà il lavoro di collaborazione con:

- le famiglie
- i Comuni di residenza degli alunni con disabilità e con i Servizi sociali del Territorio
- le Cooperative sociali di assistenza ed i servizi di volontariato
- il CTI
- i servizi di NPI
- gli specialisti di riferimento

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte nel progetto inclusivo che riguarda tutti gli studenti, ma in particolar modo gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, attraverso:

- colloqui ed incontri per lo scambio di informazioni ad inizio anno e per orientamenti
- colloqui ed incontri periodici per concordare i percorsi individualizzati /personalizzati (PEI/PDP)
- colloqui ed incontri per condividere e confrontarsi positivamente sui progetti in atto
- incontri con i referenti d'area e con il cdc
- partecipazione di una rappresentanza all'interno del GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto promuove la cultura dell'inclusione, prendendo in considerazione:

- i bisogni del singolo studente
- il progetto di vita del singolo
- il successo formativo del singolo
- il ruolo della famiglia e del contesto sociale di riferimento

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi potrà svolgersi attraverso

- elaborazione del curriculum d'Istituto
- esperienze didattiche all'interno di classi con alunni con disabilità con il coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti
- incontro informativo e di confronto con tutte le classi prime da parte di insegnanti formati sulla legislazione, le finalità e la pratica dell'inclusione
- esperienze di tirocini formativi degli alunni con disabilità del triennio presso strutture del territorio di appartenenza
- esperienze laboratoriali di classe con alunni con disabilità
- promozione di strategie didattiche di cooperazione e di gruppo

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno dell'Istituto esiste un gruppo di docenti con formazione specifica nei diversi ambiti BES, che la scuola conta di continuare a valorizzare per progetti o per necessità specifiche.

Obiettivi che ci si prefigge per il prossimo anno:

- potenziare il gruppo di lavoro esistente attraverso condivisione dei materiali e delle esperienze
- ottimizzare le azioni del gruppo di lavoro attraverso uno spazio condiviso per custodire materiali didattici e informativi/formativi da consultare
- fare una ricognizione delle competenze dei genitori funzionali alla realizzazione di progetti di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il prossimo anno si prevede di portare avanti i laboratori specifici per alunni con disabilità.

Per la realizzazione di questi laboratori si pensa di utilizzare sia risorse interne all'Istituto, in particolare con il coinvolgimento degli studenti, soprattutto del Liceo musicale, con il compito di tutoring all'interno dell'attività di alternanza scuola-lavoro, sia esperti esterni, sia docenti interni con particolari competenze.

Si prevede anche la possibilità di progettare, per tutti gli interessati, incontri volti a sensibilizzare sul tema della disabilità e della vita concreta di quelle famiglie che hanno al proprio interno persone con disabilità di diverso tipo. Per questi incontri ci si potrà avvalere della disponibilità di alcuni genitori di ragazzi disabili che, attraverso la visione di film o docufilm, dibattiti e discussioni, si renderanno disponibili a portare la propria esperienza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'istituto accoglie e accompagna il singolo studente nel suo percorso didattico e formativo attraverso:

- colloqui con i docenti di sostegno e con i genitori degli alunni con disabilità a partire dalla 2^a classe della scuola secondaria di 1° gr., orientati ad iscriversi al nostro Istituto, per la raccolta di tutte le informazioni e della documentazione utile alla costruzione del nuovo progetto
- visite dei nuovi allievi con disabilità nel nostro Istituto (progetto ponte) a partire dal 3° anno della scuola secondaria di primo grado
- occasioni ed esperienze di tirocinio formativo per alunni con disabilità, a partire dal 3° anno scolastico, per uno o più giorni alla settimana, finalizzati ad individuare ambiti di inserimento lavorativo o occupazionale alla fine del ciclo secondario

- colloqui con i genitori degli alunni con BES di nuova iscrizione o in orientamento, per la raccolta di tutte le informazioni utili e della documentazione da trasmettere, all'inizio dell'a.s. successivo, al nuovo cdc
- incontri con il CTI e con i docenti referenti per lo scambio di informazioni relative agli alunni NAI di nuova iscrizione, per la raccolta di tutte le informazioni utili da trasmettere alla commissione accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31 maggio 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2018

Progetto servizio scolastico domiciliare

DELIBERA CDC 15 MAGGIO 2018

Il progetto "Istruzione domiciliare" si propone la finalità di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L'impegno progettuale consiste nell'attivare il progetto di istruzione domiciliare quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola, non ospedalizzato, per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi).

Caratteri per l'attivazione del progetto:

- a. la scuola, venuta a conoscenza (dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato) della situazione riconducibile al diritto previsto dal progetto, può avviare un progetto durante tutto l'anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni (per garantire almeno i 30 giorni di assenza);
- b. la scuola deve ricevere dalla famiglia o dall'ospedale il certificato medico e la famiglia deve richiedere il servizio scolastico al proprio domicilio;
- c. i 30 giorni di assenza non devono essere per forza continuativi;
- d. le patologie possono essere fisiche (oncologiche, croniche, temporaneamente invalidanti, gravidanza), ma anche psichiatriche (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, ...), motivo per cui l'Istruzione Domiciliare non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione;
- e. il certificato medico deve essere rilasciato da una struttura pubblica o dal medico di base/pediatra

È stato redatto un Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia – DG salute per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare (9.12.2014-durata triennale con automatico rinnovo per uguale periodo). Tale protocollo, anticipato dalla delibera della Giunta regionale n. 2188 del 25.7.2014, stabilisce criteri e modalità condivise per promuovere, regolamentare, sostenere e sviluppare le attività relative ai servizi di Scuola in ospedale per gli studenti e le studentesse che vi accedono, assicurando continuità a tali servizi.

Per le operazioni connesse al progetto di servizio scolastico domiciliare è individuata una **Scuola Polo per la Lombardia**: Liceo Maffeo Vegio - Via Carducci, 1/3 - 26900 Lodi LO. mail hshlombardia@gmail.com

Il Progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'Istituzione Scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo, nel caso si scuola secondaria di 2° grado, di 6 ore settimanali in presenza.

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122; D. Lgs 66/2017, art. 16; D. Lgs 62/2017, art.22).

Poiché ad ogni Istituzione Scolastica, in caso di attivazione di specifico progetto di ID, viene richiesto un cofinanziamento pari in genere al 50% della somma del Progetto, quest'ultimo è attivabile in presenza di specifiche risorse accantonate all'uopo in sede di contrattazione.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione D.P.R. n. 122 del 22.6.2009.

Costituisce un impegno di questo Liceo nei confronti dei propri alunni iscritti (diritto all'istruzione), compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, provvedere alla progettazione degli interventi con i propri insegnanti o eventualmente con insegnanti delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole del territorio.

Bergamo, 15 Maggio 2018

VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Criteri di deroga al limite minimo di frequenza

IL COLLEGIO DEI DOCENTI del Liceo P. SECCO SUARDO di Bergamo

VISTO l'art.14, c.7 del DPR 122/2009:

“ A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. **Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.** Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”

VISTA la Nota MIUR 27 ottobre 2010, prot. n. 7736 (“Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'articolo 14, comma 7 DPR n. 122/2009”);

TENUTO CONTO dell'art. 11 (“Valutazione degli alunni in ospedale”) del citato D.P.R. 122/2009;

VISTA la Circolare Ministeriale 4 marzo 2011, n. 20 (“Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado - Artt. 2 e 14 DPR 122/2009”) che, oltre ad assegnare al Collegio Docenti la competenza sulle deroghe, fornisce alcune indicazioni finalizzate ad una corretta applicazione della normativa in oggetto, in particolare le seguenti:

- il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo e non quello delle singole discipline;
- l'orario di riferimento è quello previsto dagli ordinamenti (LSU = 891 primo biennio e 990 secondo biennio e ultimo anno; LM = 1056)
- devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe
- è improprio e fonte di equivoci il riferimento ai giorni di lezione previsti dal calendario scolastico varato dalle singole regioni.

RICORDATO che la suddetta circolare invita le istituzioni scolastiche “a definire preliminarmente, in base all'ordinamento scolastico di appartenenza, il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.”;

CONSIDERATO che il monte ore annuale del curriculum degli alunni frequentanti il Liceo Secco Suardo di Bergamo è differenziato e che di conseguenza il monte ore utile ai fini della validità risulta essere:

CLASSI	Scienze Umane 1° Biennio	Scienze Umane 2° Biennio e ultimo anno	Liceo Musicale
TOTALE ORE IN A.S.	891	990	1056
3/4 DELLE ORE DELL'A.S.	668,25	742,50	792
1/4 DELLE ORE A.S. (assenze possibili)	222,75	247,50	264

DELIBERA

I SEGUENTI CRITERI GENERALI PER MOTIVATE DEROGHE AL LIMITE MASSIMO ANNUALE DI ASSENZE CONSENTITE AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

- Assenze giustificate per gravi patologie
- Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità
- Assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista
- Assenze per terapie e/o cure programmate, visite specialistiche e day hospital (anche di un solo giorno);
- Assenze per donazioni di sangue;
- Assenze giustificate per gravi e documentati motivi di famiglia
- Assenze per motivi “sociali”, su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- Assenze degli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza: tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22 giugno 2009).
- partecipazione a fasi non d'istituto delle competizioni di eccellenza identificate come tali dal Ministero della Pubblica Istruzione;
- partecipazione, debitamente documentata, ad esami di certificazione esterna ;
- partecipazione, debitamente documentata, a prove selettive per l'accesso a percorsi di Istruzione Terziaria (Accademie e/o Università);
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I (anche alla luce della nota ministeriale n° 2056 del 2011);
- In caso di Progetto Formativo Personalizzato previsto in caso di partecipazione alla cd. “Sperimentazione didattica studente-atleta di alto livello” (DM 935/2015);
- motivi personali e/o di famiglia ricompresi nelle tipologie: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento temporaneo, per motivi di lavoro, del nucleo familiare, grave disagio socio-famigliare (in coerenza con i principi enunciati dalla L.53/2003 artt.1 e 2, CM 8 del 6 Marzo 2013,
- tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (alumni stranieri e non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità;
- ulteriori eccezionali ipotesi non comprese nei punti precedenti e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi.

a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Si chiarisce altresì che l'assenza dalle lezioni curriculari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza non debba incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico.

Le norme più volte richiamate parlano espressamente di “personalizzazione” del monte ore annuale delle lezioni. Si ritiene pertanto opportuno prendere in considerazione eventuali specifiche situazioni personali.

Ad esempio, alcune disposizioni recepite da leggi dello Stato prevedono che sia giustificata l'assenza dalle lezioni nella giornata del sabato. Questo vale, in particolare, per la legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, e per la legge 8 marzo 1989, n. 101 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle comunità ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987. Nello stesso modo, si ritiene che sia da considerare come presenza a scuola la posizione degli studenti che, avendo scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, delle attività alternative, oppure di studio individualizzato, ritardano l'ingresso a scuola o ne scelgono l'uscita anticipata.

Le deroghe avvengono:

- laddove il Consiglio di classe valuti, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione della certificazione esibita, dell'età, del livello di competenze raggiunto, delle effettive potenzialità di recupero, di eventuali crediti formativi;
- a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere a valutazione; l'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo; tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe (come previsto dal DPR 122/09 Regolamento valutazione).

Ai Consigli di Classe viene pertanto demandata l'analisi circostanziata delle ragioni probanti da considerare per il riconoscimento di eventuali deroghe.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

In occasione dei colloqui individuali, secondo la periodicità definita autonomamente dalla istituzione scolastica e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, verranno fornite informazioni puntuali alle famiglie perché sia possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Bergamo, 15 Maggio 2018

Ultimo aggiornamento Giugno 2018
(Delibera Cdl del 14/6/2018)
Reditato Settembre 2017
Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Paolina Secco Suardo"
Liceo delle Scienze Umane –Liceo Musicale
Via Angelo Maj, 8 – 24121 Bergamo
C.F. 80029600162- Tel. 035.239370 - Fax 035.239482
<http://www.suardo.gov.it> e-mail: info@suardo.gov.it